



Roma,
15 Ottobre 2020

**Servizio di Valutazione relativo a programmi e azioni
cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
(POR FESR 2007-2013 e 2014-2020 Regione Umbria)
CIG 7468150058 - CUP I64B16000080008**

**Valutazione degli interventi riconducibili alla linea di
programmazione 2014-2020 “Agenda Urbana”**

INDICE

Premessa		3
1	Obiettivi dell'analisi: le domande di valutazione e l'approccio metodologico utilizzato	4
1.1	Approccio metodologico utilizzato	5
2	Le politiche urbane nell'ambito della programmazione europea e nazionale (IRIS)	7
2.1	La costruzione di un dispositivo integrato per l'intervento strutturale a scala urbana	7
2.2	Una classificazione degli strumenti di intervento delle politiche di sviluppo urbano	9
2.3	Il percorso della Regione Umbria nel campo della progettazione integrata	10
2.4	Il percorso di strutturazione dell'Agenda Urbana UE	11
3	L'Agenda Urbana nella Regione Umbria per il periodo 2014-2020	17
3.1.1	<i>Descrizione del Programma</i>	17
3.1.2	<i>Stato di attuazione</i>	20
3.1.3	<i>Considerazioni valutative</i>	22
4	Ricostruzione dei Programmi e analisi dei risultati emersi	25
4.1	Il polo urbano di Perugia	25
4.1.1	<i>Descrizione del Programma</i>	25
4.1.2	<i>Stato d'attuazione</i>	30
4.1.3	<i>Considerazioni valutative</i>	37
4.2	Il polo urbano di Terni	40
4.2.1	<i>Descrizione del Programma</i>	40
4.2.2	<i>Stato di attuazione</i>	56
4.2.3	<i>Considerazioni valutative</i>	60
4.3	Il polo urbano di Foligno	64
4.3.1	<i>Descrizione del Programma</i>	64
4.3.2	<i>Stato di attuazione</i>	74
4.3.3	<i>Considerazioni valutative</i>	78
4.4	Il polo urbano di Città di Castello	81
4.4.1	<i>Descrizione del Programma</i>	81
4.4.2	<i>Stato d'attuazione</i>	85
4.4.3	<i>Considerazioni valutative</i>	90
4.5	Il polo urbano di Spoleto	92
4.5.1	<i>Descrizione del Programma</i>	92
4.5.2	<i>Stato d'attuazione</i>	96
4.5.3	<i>Considerazioni valutative</i>	100
5	Conclusioni e suggerimenti per la programmazione	104

Premessa

Le politiche urbane sono entrate in modo rilevante nella politica di coesione europea a partire dall'attuale ciclo di programmazione e sono al centro di un interesse crescente nell'agenda istituzionale dell'Unione europea. Anche in virtù di ciò, tale Rapporto di valutazione intende studiare ed analizzare come e con quali effetti la Regione Umbria ha dato attuazione agli interventi riconducibili alla linea di programmazione "Agenda Urbana" all'interno del POR FESR 2014-2020.

Presentando la struttura del presente Rapporto di valutazione, il **primo capitolo** descrive quali sono gli obiettivi dell'analisi, evidenziando i principali quesiti valutativi a cui si è cercato di dare risposta e la metodologia usata per realizzare le varie sezioni che compongono l'approfondimento.

Il **secondo capitolo** propone una descrizione del paradigma programmatico a livello europeo entro il quale si sono sviluppate le politiche urbane all'interno dei Programmi regionali, ponendo all'attenzione del lettore le principali tematiche legate all'implementazione di Agenda Urbana a livello generale.

Il **terzo capitolo** contiene un quadro di contesto della programmazione dello sviluppo urbano in Umbria, descrivendo la genesi, la costituzione e lo sviluppo di Agenda Urbana e fornendo una fotografia aggiornata riguardo lo stato di attuazione degli interventi.

Nel **quarto capitolo** vengono illustrati ed esaminati i singoli programmi legati a ciascuna delle 5 Autorità urbane, seguendo lo stesso schema utilizzato nel capitolo precedente: descrizione del programma, analisi dello stato di attuazione e restituzione degli esiti delle interviste svolte che suggeriscono delle considerazioni valutative.

L'**ultimo capitolo**, infine, contiene un riepilogo delle principali conclusioni e delle tendenze in atto riscontrate in fase di valutazione e fornirà alcune indicazioni e suggerimenti che potranno essere d'ausilio sia per migliorare l'attuazione dell'Agenda Urbana nell'attuale fase, sia per apportarvi alcune modifiche e/o correttivi in vista del prossimo ciclo di programmazione.

1 Obiettivi dell'analisi: le domande di valutazione e l'approccio metodologico utilizzato

Il percorso di analisi che si intende realizzare è finalizzato a valutare in che misura gli interventi finanziati nell'ambito dell'Agenda Urbana abbiano contribuito ad **aumentare l'attrattività, la vivibilità e il livello di innovatività** dei 5 poli urbani selezionati e dei loro territori di riferimento, anche in relazione all'obiettivo enunciato dal POR di fare di queste aree urbane una sorta di **laboratori di innovazione per l'intero territorio regionale**.

Correttamente, il Piano di Valutazione adottato dalla Regione Umbria non presenta una domanda valutativa già espressa rispetto all'Agenda Urbana, non essendo al momento della sua redazione ancora definita la tipologia e la localizzazione degli interventi. Ad oggi, invece, oltre a disporre dei singoli Programmi di sviluppo redatti da ognuna delle cinque città coinvolte, si ha la possibilità di analizzarne alcuni risultati ed i primi effetti. Ciò permette, oltre ad una migliore e più efficace individuazione delle possibili domande di valutazione, di approntare un percorso di analisi finalizzato a cogliere le caratteristiche di ciascun programma adottato ed a valutarne gli esiti, seppur in maniera preliminare in termini di impatto sulle città, considerando che buona parte degli interventi sono attualmente in corso.

Ad ogni modo, a livello complessivo va sottolineato come i 5 programmi, la cui dimensione finanziaria varia dai 3,7 milioni di euro di Spoleto agli 11,6 milioni di euro per la città di Perugia, sviluppino tutte le stesse linee di programmazione, seppur con diverse proporzioni e declinazioni, in linea con le peculiarità di ogni territorio, per cui in via preliminare si possono individuare alcuni **temi di valutazione** di particolare interesse.

In termini **procedurali** tre temi risultano meritevoli di particolare attenzione:

- il **processo di concertazione** che ha condotto alla ripartizione delle risorse, sia quelle per investimenti, sia quelle per assistenza tecnica, tra i 5 poli urbani, sulla base di criteri attinenti alla demografia, ai flussi giornalieri in ingresso/uscita, alle emissioni inquinanti. Relativamente a questo aspetto, si potranno indagare l'efficienza amministrativa, il grado di soddisfazione espresso dai territori, la coerenza tra effettivi bisogni locali e destinazione delle risorse;
- la **capacità gestionale** delle Amministrazioni locali, in termini di efficienza, di coinvolgimento delle forze locali e della popolazione, di relazione, a livello istituzionale e di programmazione, con l'Amministrazione regionale e con le aree vaste di riferimento;
- la **governance complessiva dei processi**, anche in relazione alla sinergia tra diversi strumenti di intervento, capacità di coinvolgimento e di comunicazione.

In termini di **realizzazioni, risultati, capacità di raggiungere gli obiettivi** stabiliti:

- **incremento dell'attrattività dei poli urbani** (es. insediamento attività innovative e di imprese creative, nascita di luoghi di scambio e contaminazione, aumento dei flussi turistici, ecc.);
- processi di **sviluppo di nuove economie** (a traino culturale, *sharing economy*), di **pratiche di innovazione sociale**, di **infrastrutture/servizi "smart"**;
- **iniziative per l'inclusione sociale**, il sostegno alle famiglie, le politiche giovanili;
- **ricadute territoriali degli interventi** sui poli urbani sia in termini di effetto traino a favore di nuove attività, innovazione, nascita di servizi *smart*, sia in termini di effettiva fruizione dei nuovi servizi da parte delle aree territoriali di riferimento del polo.

Il processo valutativo basato sui temi ipotizzati concerne da un lato **l'analisi di efficacia ed efficienza dell'azione**, passando in rassegna il grado di attuazione dei singoli interventi e del loro complesso e permettendo al Valutatore di effettuare in sostanza una **valutazione di tipo operativo**; dall'altro lato, supporta una

valutazione di carattere maggiormente strategico, volta a determinare i **cambiamenti indotti nel milieu urbano**, in termini di qualità della vita e dell'ambiente, atmosfera creativa, capacità di innovazione, attrattività, ma anche l'effettiva capacità di queste esperienze di **assumere un valore dimostrativo**, di generare effetti trasferibili, di trainare il sistema regionale nel suo complesso verso una modalità innovativa di fruizione del territorio coerente con i paradigmi della *smart city*, ma più ancora della *smart community*.

In generale si sottolinea come tutti i profili di analisi evidenziati dovranno cogliere come tema di fondo quello della **effettiva condivisione**, a livello delle comunità coinvolte, delle strategie poste in essere. Un processo di questo genere deve, infatti, necessariamente essere fondato su un **processo di partecipazione** che coinvolga gli *stakeholder* locali ad ogni livello, istituzionale, imprenditoriale, culturale, associativo. La condivisione ed il coinvolgimento costituiscono, infatti, una pre-condizione irrinunciabile perché si generino le condizioni di approccio e di comportamento necessarie a favorire il cambiamento e l'efficacia dei percorsi di innovazione delineati.

1.1 Approccio metodologico utilizzato

L'approccio metodologico che è stato adottato ha compreso un **mix di metodi e tecniche desk e field**, qualitative e quantitative, che sono state combinate per dare risposta alle domande valutative già richiamate in precedenza. Chiaramente, le tecniche field hanno fortemente risentito delle misure restrittive necessarie ad arginare l'emergenza da Covid-19, per cui i momenti di confronto, sia quelli con l'Amministrazione regionale, sia quelli con le Autorità urbane, sono avvenuti prediligendo le interviste in videoconferenza agli incontri *de visu*.

Come primo passo per avviare le attività di valutazione, si è proceduto innanzitutto ad effettuare una **puntuale ricostruzione del quadro di partenza** di Agenda Urbana in Umbria, partendo dall'analisi della strategia globale, delle risorse finanziarie dedicate e delle azioni selezionate per l'implementazione degli interventi. Tali analisi sono state accompagnate da uno **sguardo complessivo allo sviluppo delle politiche legate ad Agenda Urbana**, sia a livello nazionale che europeo. Ciò ha permesso di sviluppare considerazioni di merito sullo stato complessivo delle strategie, inquadrando l'esperienza umbra in un paradigma globale che vede sempre più al centro del dibattito economico-sociale le città ed il modo in cui si agisce per renderle più inclusive, sicure e sostenibili.

Il lavoro desk di inquadramento e di analisi della strategia urbana regionale è stato accompagnato da **confronti con l'Amministrazione**, in particolare con i Servizi/Sezioni regionali incaricati di seguirne l'attuazione. Tali momenti di confronti sono risultati fondamentali per allineare i risultati delle analisi desk e comprendere tutte le tappe e le vicissitudini che hanno portato alla genesi e alla definizione delle politiche di Agenda Urbana in Umbria.

Successivamente, l'attività valutativa si è concentrata sulle singole città, **integrando i dati legati all'attuazione con dati e informazioni raccolte attraverso interviste ai referenti comunali degli interventi**.

Si è definito, in tal modo, un quadro complessivo sullo stato dell'arte a livello regionale, ma sono state individuate ed analizzate anche le peculiarità attinenti alle cinque autorità urbane coinvolte, facendo emergere fattori di successo ma anche aspetti che necessitano di miglioramento, specialmente in prospettiva della prossima fase programmatica, attualmente in fase di definizione. Tutto ciò ha suggerito, dunque, una serie di **raccomandazioni finali**, orientate soprattutto ad indicare, in ottica futura, come consolidare gli aspetti che si sono rivelati positivi, considerando che si trattava della prima esperienza strutturata con la strategia integrata dell'Agenda Urbana, e come apportare miglioramenti a quelli che hanno mostrato qualche criticità.

Sintetizzando, dunque, i **principali step di carattere metodologico**:

- a) per ricostruire lo **stato d'attuazione** dell'Agenda Urbana, ci si è basati sui dati di monitoraggio relativi al POR FESR ed anche al POR FSE, oltre che su specifiche e puntuali informazioni raccolte dal Valutatore attraverso interviste approfondite con i responsabili dell'attuazione (ci si riferisce sia ai responsabili regionali che ai referenti degli Uffici comunali). Quest'attività di carattere preliminare, realizzata prevalentemente a livello *desk*, è servita principalmente a conoscere l'intero ambito di valutazione, a partire dal processo di concertazione fino ai contenuti progettuali relativi agli interventi finanziati, raccogliendo così gli elementi informativi che sono alla base delle successive attività di valutazione. In questa fase sono stati raccolti anche elementi informativi sull'andamento e sull'adeguatezza della strategia posta in essere, in funzione del livello di attuazione raggiunto;
- b) relativamente agli **aspetti di tipo procedurale** l'attività valutativa si è basata innanzitutto su interviste ai responsabili regionali ed ai responsabili comunali. È stato altresì preso in esame il Piano di comunicazione ed analizzata l'efficacia delle azioni svolte in tale ambito;
- c) per quanto attiene alla **governance** sono stati innanzi tutto esaminati tutti gli atti ufficiali e la documentazione, anche informale, via via elaborata a livello regionale e comunale, per analizzare il percorso programmatico seguito e la reale partecipazione al processo decisionale da parte sia delle autorità locali che delle diverse categorie di *stakeholder* (soggetti istituzionali, istituzioni culturali, imprese, società civile);
- d) per quanto concerne gli **effetti di sistema, su imprese, servizi, cittadini**, l'analisi ha preso in considerazione l'insieme dei dati estratti dal sistema di monitoraggio nonché il *set* di indicatori collegati al programma, integrando le considerazioni emergenti con interviste ai soggetti responsabili dell'attuazione degli interventi.

Nella tavola seguente vengono riassunte le **principali tecniche valutative utilizzate** per l'approfondimento in oggetto, evidenziando l'output informativo generato a supporto della fase di giudizio.

Tabella 1 - Tecniche utilizzate per la realizzazione dell'approfondimento tematico

AMBITI DELLA VALUTAZIONE	OGGETTI DELL'OSSERVAZIONE	TECNICHE	OUTPUT VALUTATIVO
Efficacia del processo procedurale e del modello di <i>governance</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Responsabili regionali ▪ Autorità comunali 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Analisi documentazione programmatica ▪ Interviste ai soggetti coinvolti 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ricostruzione del percorso di co-progettazione ▪ Valutazione del coinvolgimento dei territori di riferimento ▪ Valutazione del grado di coinvolgimento nel processo delle diverse categorie di stakeholder
Effetti sul territorio urbano e sui territori di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sistema di monitoraggio ▪ Autorità comunali ▪ Enti erogatori dei servizi ▪ Fonti statistiche secondarie 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Esame materiali progettuali ▪ Analisi dati di monitoraggio ▪ Interviste alle autorità ed ai soggetti coinvolti ▪ Confronto indicatori ▪ Analisi di serie storiche di dati secondari ▪ <i>Benchmarking</i> 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ricostruzione dello stato d'attuazione ▪ Identificazione dei risultati raggiunti ▪ Misurazione del grado di coinvolgimento dei sistemi locali e territoriali ▪ Valutazione degli effetti delle <i>policy</i> in termini di attrattività e innovazione
Effetti dimostrativi indotti a scala territoriale e regionale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Autorità regionali ▪ Istituzioni ▪ Fonti statistiche secondarie 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Interviste ▪ Confronto indicatori ▪ Analisi di serie storiche di dati secondari 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione degli effetti indotti nei territori di riferimento dei 5 poli urbani ▪ Identificazione dei cambiamenti nella struttura economica regionale e ricostruzione dei nessi logici

Fonte: ns elaborazioni

2 Le politiche urbane nell'ambito della programmazione europea e nazionale (IRIS)

Le città sono sempre state presenti nelle politiche comunitarie, anche quando il livello territoriale urbano non era indicato in modo esplicito nei documenti di carattere strategico che orientavano gli interventi delle politiche di sviluppo regionale. Fin dal Regolamento (CEE) n. 2052/88, l'intervento del FESR è stato indirizzato nelle aree a declino industriale - che comprendevano città o aree urbane in crisi economica e occupazionale e con ampie zone, isolati, edifici di grandi dimensioni, o persino interi quartieri, che evidenziavano segni di degrado fisico e sociale e che avevano bisogno di interventi di riqualificazione e di una nuova funzione urbana e/o regionale. Già in quel periodo, dunque, gran parte degli investimenti del FESR erano stati concentrati all'interno dei poli urbani che un tempo avevano trainato lo sviluppo manifatturiero delle regioni europee.

Inoltre, la stessa Comunicazione della Commissione Europea (CE) che costituisce uno dei passaggi della costruzione dell'Agenda urbana europea¹ si evidenzia come **lo sviluppo urbano non sia promosso soltanto dalla politica regionale dell'UE e dai Fondi strutturali**: *“Un numero crescente di politiche settoriali dell'UE è incentrato esplicitamente sulle zone urbane: politica dell'energia, della società dell'informazione, dell'ambiente, dell'istruzione e della cultura, dei trasporti, ecc., azione per il clima, iniziative di sostegno come la capitale europea della cultura, Città e comunità intelligenti - Partenariato europeo d'innovazione, il premio "Capitale verde europea", Patto dei sindaci e l'iniziativa Mayors Adapt. Molte altre iniziative e direttive dell'UE sono implicitamente indirizzate alle zone urbane, ad esempio, le direttive sulla qualità dell'aria e sul rumore, le politiche sulle migrazioni, le misure volte a ridurre la congestione del traffico, ecc., che pur non essendo di per sé iniziative urbane si occupano fondamentalmente di zone urbane o sono attuate dalle città.”*

Nonostante ciò l'elemento che ancora mancava in quella fase delle politiche di sviluppo regionale era la **promozione di un approccio integrato**, che coinvolgesse nel processo di programmazione, non solo nella gestione dei fondi, anche le autorità locali. Il tema che emergeva in modo forte in quegli anni e che caratterizzerà anche i periodi successivi della programmazione dei fondi strutturali, è quello della scala dell'intervento – ovvero il tema della relazione tra una strategia europea di sviluppo regionale e i particolari fabbisogni dei contesti locali che sono distribuiti nelle regioni europee². Il tema, dunque, di **come declinare alla scala dei luoghi** una strategia che definisce in termini generali il percorso dello sviluppo regionale europeo. La capacità di trovare una risposta contestuale a questo fabbisogno di indirizzo strategico è stata la sfida che ha caratterizzato la programmazione dei fondi strutturali negli ambiti dello sviluppo urbano-regionale avverso la fine del secolo scorso.

2.1 La costruzione di un dispositivo integrato per l'intervento strutturale a scala urbana

Il successivo Regolamento (CEE) n. 2083/93 del fondo FESR ha introdotto una **nuova modalità di intervento** che si affiancava a quelle già sperimentate in precedenza - prima fra tutte quella della costruzione dei Programmi operativi regionali. La novità rilevante ai fini dello sviluppo dell'approccio comunitario alle politiche urbane nel quadro dei fondi strutturali è costituita dall'art. 10 del regolamento, che prevedeva il **finanziamento di progetti pilota di interesse rilevante** per la Commissione europea. Grazie a questa riserva finanziaria vennero finanziati una serie di progetti di scala urbana che costituiranno la base per il varo dell'Iniziativa comunitaria Urban³.

¹ Commissione Europea (COM(2014) 490 final) Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni. “La dimensione urbana delle politiche dell'UE – Elementi fondanti di una Agenda Urbana UE”, Bruxelles 18 Luglio 2014.

² Cremaschi, M., Politiche, città, innovazione. Programmi regionali tra retoriche e cambiamento, Roma, Donzelli, 2010, p. 23.

³ Bressan M., Caporale A., L'irruzione del territorio nelle politiche di sviluppo. Programmazione negoziata, Fondi strutturali e «nuova programmazione», Sviluppo locale, vol. XI, n. 19, 2002, p. 90.

L'esperienza di Urban introduce un metodo innovativo, che supera l'approccio infrastrutturale e/o di riqualificazione di spazi degradati per valorizzare gli elementi di connessione con la pianificazione urbanistica e con altri domini della vita sociale ed economica della città: "la problematica urbana va affrontata in forma integrata, associando la promozione dell'attività economica al miglioramento dell'infrastruttura e dell'ambiente, la formazione personalizzata alle azioni a favore delle pari opportunità e all'adeguamento dei servizi sociali" (Comunicazione della CE 94/C 180/02).

Allo stesso tempo il livello di riferimento istituzionale è direttamente l'autorità locale. Le "zone bersaglio" per gli interventi sono costituiti da settori di città o di agglomerazioni urbane con oltre 100.000 abitanti e devono essere dei quartieri territorialmente delimitati, oppure unità amministrative costituite (borgo, comune, frazione) situate in zone densamente popolate e caratterizzate da un numero minimo di abitanti, alto tasso di disoccupazione, tessuto urbano disgregato, precarietà di alloggi e mancanza di servizi sociali. Stimolando, in questo modo, la definizione di criteri di zonizzazione del territorio urbano basati su indicatori i cui dati sono riferiti a sezioni di censimento o altre aggregazioni, come, più di recente, le FUA, e che servono a rappresentare l'intensità con cui i fenomeni socioeconomici e territoriali si concentrano in una determinata area.

Con Urban vengono sovvenzionati programmi integrati di sviluppo, dove l'impostazione "integrata implica che vengano affrontati in maniera globale i problemi economici, sociali e ambientali dei quartieri dissestati". Il programma integrato deve comprendere "un insieme organico di misure di sviluppo economico, d'integrazione sociale e di tutela ambientale, basate su proposte emerse a livello di partecipazione locale".

La **valenza economica dei programmi** è messa in luce da due fattori:

- viene accordata priorità a quei programmi atti a promuovere l'occupazione locale;
- deve essere massimo lo sforzo nell'elaborazione dei programmi "affinché l'apporto finanziario pubblico espliciti un effetto moltiplicatore a sostegno degli investimenti privati e collettivi".

Inoltre, sulla base del principio di sussidiarietà, le misure da includere nei programmi integrati sono messe a punto con la partecipazione delle autorità locali. I progetti sono caratterizzati da forte integrazione, in quanto prevedono "azioni congiunte su luoghi, funzioni e soggetti. I contenuti sono innovativi perché riguardano nello stesso tempo la città fisica e la città sociale"⁴.

Pur mantenendo una linea di intervento specifica a livello comunitario, la CE, nei successivi periodi di programmazione, continuerà a perseguire la sussidiarietà nella gestione delle politiche di coesione – attraverso, ad es., per quanto riguarda il periodo 2014-20, gli accordi di partenariato, che declinano a scala nazionale e regionale alcuni livelli dell'intervento dei fondi strutturali – pur andando progressivamente a delimitare l'ambito del quadro strategico (obiettivi, priorità di investimento, indicatori) e l'insieme delle azioni da includere nei programmi.

Questo approccio è stato proposto anche nell'attuale periodo di programmazione. Il Regolamento (UE) del fondo FESR 1301/2013 prevede all'articolo 8 - a norma dell'articolo 92, paragrafo 8, del regolamento generale (UE) 1303/2013 - progetti pilota diretti a identificare o sperimentare nuove soluzioni che affrontino questioni che sono relative allo sviluppo urbano sostenibile. Le azioni innovative nel campo dello sviluppo urbano sostenibile ("Urban Innovative Actions") a norma dell'articolo 58 del regolamento (UE) n. 1303/2013, sono il frutto di uno strumento che fornisce alle aree urbane di tutta Europa risorse finanziarie e di metodo (anche attraverso i risultati del programma URBACT) per promuovere progetti pilota tesi ad affrontare percorsi di sviluppo che comprendono l'innovazione tecnologica, l'inclusione sociale, e la sostenibilità ambientale.

Ma l'innovazione più significativa che ha riguardato questo ambito delle politiche regionali a partire dall'inizio del secolo è stata la progressiva inclusione delle politiche integrate territoriali, in particolare quelle declinate nel contesto urbano, all'interno dei programmi operativi regionali (POR) e, in alcuni casi, anche dei programmi

⁴ Palermo, P.C., Prove di innovazione. Nuove forme ed esperienze di governo del territorio in Italia, Milano, Angeli, 2001, p. 98.

operativi nazionali (PON), rafforzandone, dunque, progressivamente, la connessione con gli obiettivi legati alla competitività, l'innovazione e la sostenibilità. L'analisi di queste esperienze di programmazione, in particolare quelle che sono state promosse all'interno dei POR, hanno evidenziato alcune linee interpretative:

- in primo luogo, la connessione delle strategie di intervento nelle aree urbane con la più ampia progettazione territoriale integrata promossa a partire dai Docup 2000-06 e, in particolare per l'Umbria, ancora prima, con il Progetto Integrato per le aree terremotate previsto da un apposito Accordo di programma quadro (APQ) nell'ambito dell'intesa istituzionale stipulata tra governo e Regione Umbria nel 1999⁵, per giungere fino alle esperienze più recenti dei CLLD (Community-Led Local Development) e degli Investimenti Territoriali Integrati (ITI);
- ed inoltre, la connessione con le politiche urbane nazionali, i cosiddetti "programmi complessi": dai Programmi integrati di intervento (PII), ai Programmi di recupero urbano (PRU), programmi di riqualificazione urbana (PRIU), i Contratti di quartiere (CdQ), i Programmi di riqualificazione urbana e sviluppo sostenibile del territorio (PRUSST); un ampio spettro di sperimentazione che può essere classificato in tre categorie, quelli a maggior orientamento "edilizio" (PRU e PRIU), quelli rivolti ai quartieri e agli interventi integrati di area, i programmi a sfondo territoriale, come i PRUSST – nel caso dell'Umbria, ad es., il programma riguarda Perugia e i comuni della valle del Tevere; l'Area Terni-Narni "il Nera dalla prima industrializzazione allo sviluppo sostenibile"; l'Area Foligno-Spoleto-Valnerina, "dalla ricostruzione allo sviluppo"⁶ - e che riguardano anche i casi di progettazione integrata con una minore caratterizzazione urbana.

Una fase assai intensa di elaborazione che ha coinvolto i vari livelli della programmazione – da quelle europea e nazionale, fino ai territori e ai centri urbani che sono stati attivati nella progettazione – e che ha stabilito interessanti connessioni con le elaborazioni della ricerca applicata e del dibattito scientifico. In sintesi, come hanno affermato Marco Cremaschi e Natasa Avlijas: "si discute di città facendo finta di non avere una politica della città solo perché non c'è un Ministero, un Assessorato regionale, un'agenzia dedicata, mentre nei fatti si è venuto costituendo un denso campo di programmi"⁷. Questo denso campo di sperimentazione è quello che la CE definisce *acquis urbano*: "La politica di coesione dell'UE, attraverso le iniziative comunitarie URBAN e la successiva integrazione di sviluppi urbani sostenibili nei programmi operativi regionali e nazionali, ha alimentato il processo intergovernativo con esperienze pratiche. Insieme esse costituiscono quello che è designato come "acquis urbano" (COM(2014) 490 final).

2.2 Una classificazione degli strumenti di intervento delle politiche di sviluppo urbano

Ripercorrendo la tipologia proposta qui sopra con riferimento alla relazione tra la progettazione integrata urbana di matrice comunitaria e i cosiddetti "programmi complessi" di matrice nazionale, possiamo evidenziare come:

- il primo tipo di programmi, quelli *a sfondo prevalentemente edilizio*, mostrassero una limitata caratterizzazione urbana, se non per i fini strumentali della riqualificazione, e uno scarso orientamento ai temi di carattere sociale. In questa categoria rientrano alcuni programmi nazionali, come i PRU e i PRIU, e le azioni dei programmi operativi regionali che finanziavano opere che pur essendo localizzate nelle città non mostravano particolari caratteristiche di integrazione con una strategia di sviluppo urbano. Nel caso dell'Umbria possiamo includere in questa categoria, ad es., il Programma triennale di edilizia residenziale 1996-98.

⁵ Bittarelli, B., Il modello di progettazione territoriale integrata in Umbria, in: "La programmazione dello sviluppo locale integrato nelle regioni del centro-nord", Formez, Roma 2005, p. 225.

⁶ Cfr. AUR (Agenzia Umbria Ricerche), Progetto Ateliers Méditerranée Aménagement du Territoire, Paper AUR - Sviluppo e Locale, n. 11, Perugia, 2004.

⁷ Cremaschi, M. e N. Avlijas, Competitività e investimenti per le città, in Cremaschi, M., cit. 2010, p. 48.

- I temi legati alle caratteristiche della popolazione residente e all'inclusione sociale emergono con più spazio e frequenza nella composita famiglia degli strumenti di intervento *costruiti sul quartiere*; questi strumenti si distribuiscono sia nei programmi comunitari – in particolare nei progetti finanziati dal programma Urban, ma anche nei Programmi Urbani Complessi (PUC) della Regione Umbria o nei PIUSS della Regione Toscana - e in quelli nazionali - come i CdQ.
- I *programmi a sfondo territoriale* evidenziano una più complessa ambizione di infrastrutturazione territoriale e sviluppo di impresa e in alcuni casi anche un orientamento allo sviluppo di capacità e di inclusione sociale. In quest'ultima categoria rientrano i Progetti integrati territoriali (PIT) e gli Accordi di Programma Quadro della programmazione dei fondi strutturali 2000-06, i PRUSST della programmazione nazionale, e i successivi esempi di progettazione integrata che saranno avviati nel corso delle più recenti programmazioni regionali dei fondi strutturali, in particolare con i PUC3 della Regione Umbria.

2.3 Il percorso della Regione Umbria nel campo della progettazione integrata

L'esperienza umbra nel campo della progettazione territoriale integrata è **particolarmente ricca e documentata** dalla stessa istituzione regionale, che ha promosso negli anni studi e pubblicazioni - con il coinvolgimento della sezione regionale dell'Istituto Nazionale di Urbanistica (INU)⁸ - che ripercorrono il percorso seguito dalla Regione Umbria nel campo della riqualificazione urbana a partire dai primi interventi collegati all'attuazione della Legge n. 457 del 5 agosto 1978, "Norme per l'edilizia residenziale", per proseguire poi con l'esperienza dei PUC e con alcuni approfondimenti che riguardano la programmazione in corso.

Le forme di intervento regionale o nazionale che si sono susseguite negli ultimi tre decenni hanno costantemente contribuito a delineare un modello di programma urbano complesso che assume una chiara configurazione già nella Legge regionale n. 13 del 1997 e, successivamente, nella Legge regionale n. 1 del 2015. L'Umbria – come afferma anche Stefano Stanghellini⁹ – è sempre stata tra le regioni italiane che maggiormente hanno riconosciuto la pianificazione territoriale ed urbanistica come uno dei fondamentali ambiti di intervento del proprio esercizio di governo. La Legge n. 13/1997 "Norme in materia di riqualificazione urbana", pur formata nel solco segnato dalla Legge dello Stato n. 179 del 1992, si caratterizzava per alcune peculiarità: la prima riguarda la connotazione del PUC come strumento operativo di programmazione economica e territoriale – introducendo fin da subito elementi di integrazione che ben si inseriscono nell'approccio proprio dei fondi strutturali comunitari. Il secondo elemento caratterizzante dei PUC è costituito dal ruolo dei Comuni, ai quali spetta il compito di individuare le aree oggetto dell'intervento e quello di promuoverne la formazione. Il terzo elemento riguarda proprio il percorso di formazione operativa del PUC, che la legge definisce nei due livelli di programma: preliminare e definitivo.

Nonostante i centri storici non fossero l'unica area di intervento in cui si esercitavano i PUC, la progettazione, specie in questa fase, e coerentemente con una struttura insediativa urbana che presenta profonde radici storiche, si è particolarmente concentrata in queste parti delle città umbre. Questa particolare attenzione della Regione viene ulteriormente rafforzata con la Legge regionale n. 12 del 2008 "Norme per i centri storici" che si collega in modo esplicito alle esperienze di rigenerazione urbana emerse proprio con l'applicazione dalla Legge n. 13/1997.

⁸ "Rinascimento urbano. L'esperienza dei programmi complessi in Umbria", a cura di S. Bosi, A. Aino, Regione Umbria INU Edizioni, 2005; "Visioni urbane. La rivitalizzazione delle città in Umbria tra qualità e identità. L'ultima generazione dei programmi complessi.", a cura di Sergio Stanghellini, Regione Umbria INU Edizioni 2015.

⁹ Stanghellini, S. Sviluppo di una strategia diffusiva prima, selettiva poi, in: Visioni urbane, cit. 2015, p. 15.

L'approccio integrato viene confermato dalla nuova legge regionale (n.12 del 10 luglio 2008) che richiede ai Comuni - "anche in forma associata e con il concorso dei cittadini, delle associazioni di categoria degli operatori economici, dei portatori di interessi collettivi e delle istituzioni pubbliche o di interesse pubblico" – di realizzare un progetto che definisca "il quadro strategico di valorizzazione dei centri storici, e delle altre parti di tessuto urbano contigue che con essi si relazionano, per il conseguimento degli obiettivi." (Art. 4).

La prima fase di sperimentazione dei PUC si caratterizza per la diversità delle fonti di finanziamento e per l'ampio numero di Comuni che hanno avuto accesso alle forme di sostegno finanziario alla progettazione integrata: dei 92 Comuni della regione, ben 45 hanno partecipato a programmi di riqualificazione urbana realizzando ben 67 programmi. In questi anni – dalla approvazione della Legge n. 13 del 1997 alla pubblicazione del bando relativo alla seconda fase della sperimentazione, quella dei PUC2 (DGR 351 del 2008) – alcuni Comuni della regione hanno partecipato anche alla stagione dei Contratti di quartieri, che a preso avvio nel 1998 con un primo programma nazionale per essere poi confermati nel 2002 con un secondo programma, e precedentemente ai Programmi di Riqualificazione Urbana (PRU), che utilizzavano lo strumento programmatico ed attuativo dell'Accordo di programma (DM del 21 Dicembre 1994).

Tutti questi strumenti, in particolare quelli che hanno avuto avvio e sviluppo proprio in questa fase della programmazione regionale, hanno contribuito a **promuovere la costruzione di un complesso dispositivo** che ha definito le modalità dell'integrazione funzionale degli interventi nei contesti urbani, compresi gli ambiti della collaborazione tra il settore pubblico e quello privato. Allo stesso tempo questa esperienza ha consolidato pratiche istituzionali che hanno trovato una sempre maggiore consonanza con l'elaborazione dell'approccio comunitario alle politiche per la città che sono riconducibili alle linee strategiche proprie dell'Agenda urbana europea.

2.4 Il percorso di strutturazione dell'Agenda Urbana UE

Come abbiamo visto il percorso di costruzione di un quadro organico di politiche sulla città - e l'archivio delle pratiche messe in atto dai vari livelli dell'amministrazione dei territori europei, ed italiano in particolare - ha **una storia che si sviluppa lungo gli ultimi cinquant'anni** e che ha accompagnato, con varia intensità, tutti i periodi di programmazione dei fondi strutturali. Alla luce della crescente rilevanza delle politiche urbane nel quadro delle politiche di sviluppo regionale, e delle dimensioni sempre maggiori che ha assunto il fenomeno dell'urbanizzazione in Europa, la CE ha deciso, nel 2012, di cambiare la designazione della Direzione Generale della Politica regionale in DG "Politica regionale e urbana".

Questa decisione giunge in un momento di ampia discussione intorno alla necessità di costruire una Agenda urbana UE in grado di definire quali dovessero essere le linee guida comunitarie per inquadrare e dare corpo ad una serie di politiche e strumenti di intervento per la città. Ed è proprio in questa fase della programmazione dei fondi strutturali che viene pubblicata la Comunicazione della Commissione "La dimensione urbana delle politiche dell'UE – Elementi fondanti di una Agenda Urbana UE", (COM(2014) 490 final), la cui motivazione viene definita nel modo che segue: "Le politiche urbane variano notevolmente tra gli Stati membri e soltanto alcuni di essi dispongono di un apposito Ministero o di un Ministro per gli affari urbani. La politica urbana è spesso il risultato implicito di normative di pianificazione urbanistica e di progettazione degli spazi urbani e dell'intervento combinato di politiche settoriali, anziché costituire un ambito cui è attribuito un indirizzo strategico e politico."

La CE in questo documento sostiene che la costruzione di una Agenda urbana sia necessaria in relazione ad alcuni obiettivi: innanzitutto migliorare l'efficacia e l'efficienza delle politiche grazie a un miglior coordinamento delle autorità e dei livelli di governance e ad una migliore comprensione dei contesti di sviluppo urbano che dovranno essere compresi nelle strategie di sviluppo regionale e nelle analisi socioeconomiche che

le accompagnano; allo stesso tempo potrebbe rafforzare la capacità delle città di promuovere transizioni e cambiamenti strutturali, come quelli legati ad uno sviluppo sostenibile; potrebbe infine avvicinare il processo decisionale dell'UE ai cittadini. In questa direzione si sottolinea come la CE, nella sua comunicazione "Capacitare le autorità locali dei paesi partner per una migliore governance e risultati più concreti in termini di sviluppo" (COM(2013) 280 final), avesse evidenziato il ruolo decisivo delle amministrazioni locali delle zone urbane nella definizione delle strategie locali di sviluppo che siano allineate con i più generali obiettivi comunitari.

A seguito della pubblicazione della Comunicazione COM(2014) 490 final sono stati avviati alcuni strumenti specifici di sostegno alle politiche urbane, come Urbact III e "Urban Innovative Actions" - azioni orientate alla coesione sociale e allo sviluppo economico delle città - ed infine la sottoscrizione, il 30 maggio 2016, da parte dei Ministeri con competenza in materia urbana, del Patto di Amsterdam, atto importante che non si limita ad enunciare principi generali, ma delinea priorità tematiche e strumenti operativi. Il cosiddetto Patto di Amsterdam è il documento che costituisce l'esito del lavoro condotto nel corso della Presidenza olandese del Consiglio dell'UE nella direzione del rafforzamento dell'Agenda urbana¹⁰. Il Patto introduce i tre pilastri su cui si fonda l'Agenda Urbana Europea:

- *Better Regulation*: rendere la legislazione dell'UE più vicina alle esigenze, alle prassi e alle responsabilità delle Città;
- *Better Funding*: agevolare l'accesso ai fondi europei e migliorarne l'utilizzo;
- *Better Knowledge*: raccogliere e diffondere informazioni sulle esperienze e lo sviluppo delle città europee e creare gli strumenti necessari perché le città possano scambiarsi informazioni, conoscenze ed esperienze.

Il documento elenca anche una prima lista di 12 temi prioritari con i relativi piani d'azione con l'obiettivo di indirizzare la discussione tecnica, senza porre vincoli al suo eventuale sviluppo o approfondimento:

1. *Inclusione di migranti e rifugiati*. L'obiettivo è quello di gestire l'integrazione dei migranti e dei rifugiati in entrata (extra-UE) e fornire un modello di inclusione basato sulla volontà e la capacità di integrazione delle comunità locali. Questo modello comprende: alloggio, integrazione culturale, fornitura di servizi pubblici, inclusione sociale, istruzione e mercato del lavoro, segregazione spaziale.
2. *Qualità dell'aria*. L'obiettivo è realizzare sistemi e politiche per garantire una buona qualità dell'aria per la salute umana. Questa priorità riguarda: aspetti legislativi e tecnici legati ad un'ampia gamma di fonti inquinanti quali automobili, industrie, attività agricole, ecc.
3. *Povertà urbana*. Gli obiettivi sono: ridurre la povertà e migliorare l'inclusione delle persone in povertà o a rischio di povertà nei quartieri svantaggiati. Il focus sulla scala di quartiere affronta il tema della concentrazione strutturale della povertà e le soluzioni che devono essere progettate ed applicate sia alla rigenerazione urbana che alla integrazione socioeconomica delle persone che vivono nei quartieri.
4. *Housing*. L'obiettivo è quello di aumentare la disponibilità di alloggi a prezzi accessibili di buona qualità. L'attenzione sarà rivolta ad approfondire le strategie per migliorare lo stock di edilizia sociale, il tema degli aiuti di Stato e della politica per la casa in generale.
5. *Economia circolare*. L'obiettivo è aumentare le pratiche di Ri-uso, la riparazione, il rinnovamento e il riciclaggio dei materiali esistenti allo scopo di promuovere una nuova crescita e opportunità di lavoro. Il focus sarà posto sulla gestione dei rifiuti, sulla *sharing economy*, sull'uso efficiente delle risorse.
6. *Lavori e competenze nell'economia locale*. Gli obiettivi sono quelli della buona occupazione e della riduzione della disoccupazione. Il focus sarà su: (a) attrarre e mantenere le imprese nei contesti urbani;

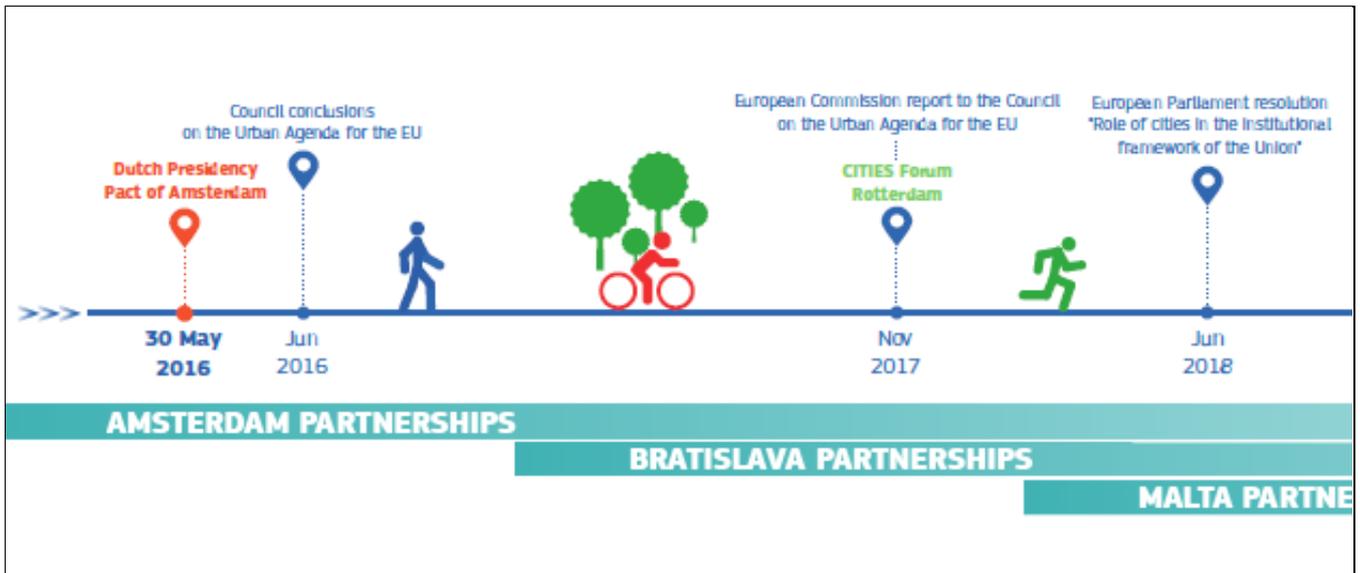
¹⁰ Establishing the Urban Agenda for the EU 'Pact of Amsterdam' Agreed at the Informal Meeting of EU Ministers Responsible for Urban Matters on 30 May 2016 in Amsterdam, The Netherlands (https://ec.europa.eu/regional_policy/sources/policy/themes/urban-development/agenda/pact-of-amsterdam.pdf).

- b) la creazione di nuove imprese; (c) produrre e consumare localmente; (d) sostenere i nuovi modi di lavorare; (e) garantire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e competenze.
7. *Adattamento al cambiamento climatico (incluse le infrastrutture verdi)*. Gli obiettivi sono quelli di anticipare gli effetti negativi del cambiamento climatico e intraprendere azioni appropriate per prevenire o ridurre al minimo i danni che possono essere causati nelle aree urbane. Il focus sarà su: valutazioni della vulnerabilità, resilienza climatica e gestione del rischio (compresa la dimensione sociale delle strategie di adattamento climatico).
 8. *Energy transition*. L'obiettivo è di giungere ad un cambiamento strutturale dei sistemi energetici, favorendo il passaggio alle energie rinnovabili e all'efficienza energetica. Il focus sarà posto su una migliore efficienza energetica, promuovere approcci innovativi per l'approvvigionamento energetico a scala locale e aumentare la produzione locale di energia rinnovabile.
 9. *Uso sostenibile del territorio e soluzioni "nature based"*. L'obiettivo è quello di garantire che i cambiamenti nelle aree urbane - crescita, contrazione (shrinking) e rigenerazione – siano rispettoso dell'ambiente, migliorando la qualità della vita. Il focus sarà posto sulla espansione urbana incontrollata ("sprawl"), lo sviluppo delle aree produttive dismesse, la rinaturalizzazione e il "greening" delle aree urbane.
 10. *Mobilità urbana*. L'obiettivo è quello di giungere ad un modello di mobilità urbana sostenibile ed efficiente. Il focus sarà su: trasporti pubblici, mobilità dolce (a piedi, in bicicletta, spazio pubblico) e accessibilità (per disabili, anziani, giovani, bambini, ecc.), un trasporto efficiente con una buona connettività interna (locale) ed esterna (regionale).
 11. *Transizione digitale*. L'obiettivo è quello di fornire servizi pubblici migliori ai cittadini e creare opportunità per la nascita di attività economiche. Il focus sarà posto su: raccolta dei dati (e loro proprietà), migliore utilizzo degli open data, gestione dei dati (dalla prospettiva dei cittadini e delle autorità urbane), servizi digitali (incluse le nuove tecnologie), l'accessibilità dei servizi pubblici digitali.
 12. *Appalti pubblici innovativi e responsabili*. L'obiettivo è utilizzare questo strumento per affrontare gli obiettivi sociali e ambientali utilizzando al meglio le risorse pubbliche.

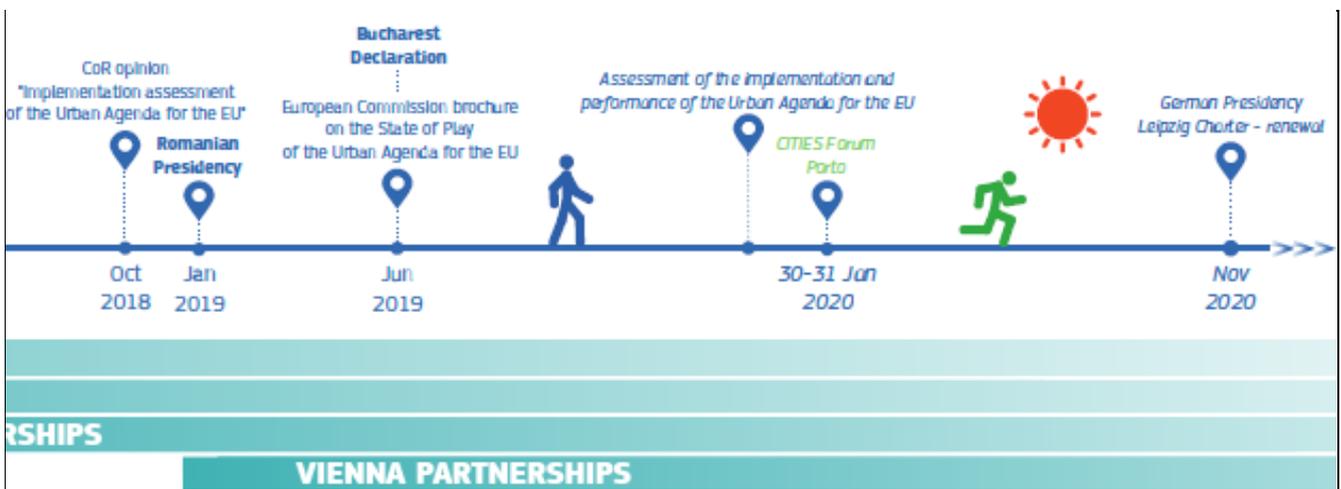
Nel giugno 2019 la Commissione europea ha pubblicato il rapporto "Agenda urbana per l'UE, governance multilivello in azione"¹¹ per valutare l'impatto dell'Agenda sulle città e, in particolare, sugli effettivi cambiamenti della politica europea nei confronti dello sviluppo urbano. Il meccanismo del partenariato è risultato lo strumento più innovativo fornito dall'Agenda. Sebbene il Patto di Amsterdam non abbia alla fine introdotto un'esplicita competenza urbana europea è altresì riuscito a creare un collegamento diretto tra le città e il quadro delle politiche europee proprio attraverso i partenariati. In alcuni Stati, inoltre, e tra questi l'Italia, che non ha mai attuato una strategia nazionale per la città, sono stati avviati percorsi analoghi sia a scala nazionale che regionale.

Il percorso intrapreso dalle istituzioni comunitarie per costruire una Agenda Urbana UE è poi proseguito nei successivi semestri della Presidenza del Consiglio europeo seguendo i passaggi che sono rappresentati nei riquadri che seguono.

¹¹ "Urban agenda for the EU Multi-level governance in action", Directorate-General for Regional and Urban Policy, European Union, 2019 (https://ec.europa.eu/regional_policy/en/information/publications/brochures/2019/urban-agenda-for-the-eu-multi-level-governance-in-action).

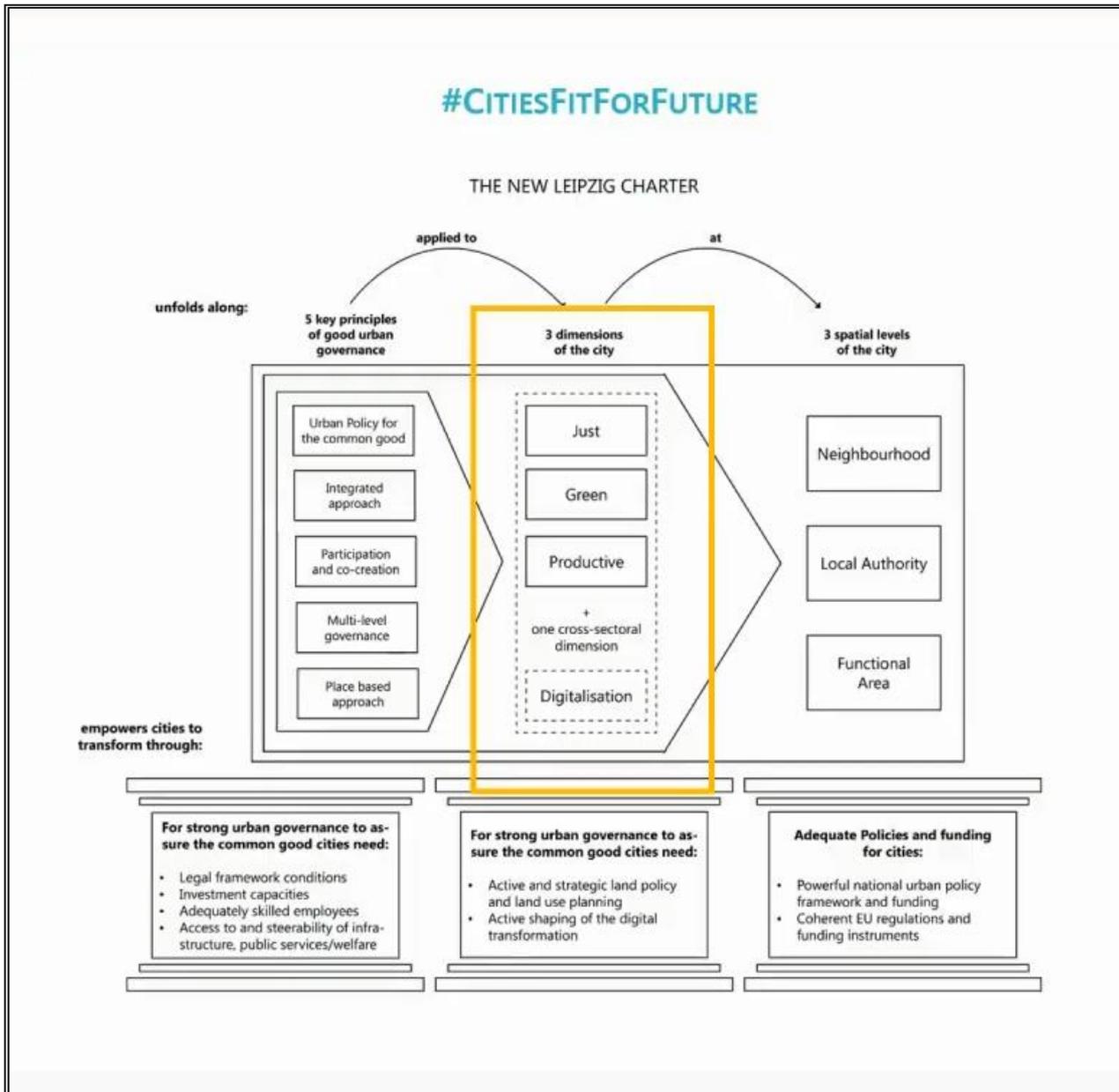


Uno dei passaggi più rilevanti che caratterizzano questo particolare periodo è quello relativo all'adozione di una nuova Carta di Lipsia che dovrebbe avvenire nel mese di Novembre 2020, al termine della Presidenza tedesca. La Carta di Lipsia era stata adottata nel 2007 durante la Presidenza tedesca del Consiglio europeo e aveva avuto il merito di indicare la strada dello sviluppo urbano integrato come soluzione strategica per sostenere il rafforzamento di un approccio sostenibile allo sviluppo urbano. I due principi chiave al centro della Carta di Lipsia erano: (i) la promozione di un approccio di sviluppo urbano integrato che tenga conto delle diversità spaziali, settoriali e temporali delle politiche urbane e che coinvolga tutte le parti interessate, compresi i cittadini; (ii) la particolare attenzione per i quartieri urbani svantaggiati.



I contenuti della Carta hanno stimolato le città ad elaborare programmi di sviluppo urbano integrato, ponendo attenzione a temi quali la creazione di spazi pubblici di qualità, la modernizzazione delle reti infrastrutturali, l'innovazione proattiva e le politiche educative come azioni chiave all'interno delle politiche di sviluppo urbano. In relazione ai quartieri svantaggiati si raccomandava di fare particolare attenzione alle priorità legate al miglioramento dell'ambiente fisico, al rafforzamento dell'economia locale e del mercato del lavoro e al sostegno dell'istruzione e della formazione dei bambini e dei giovani.

Il rinnovamento della Carta di Lipsia è un percorso già ben avviato e che ha prodotto una prima bozza¹² il cui titolo è “Nuova Carta di Lipsia – Il potere trasformativo delle città per il bene comune”. Nel testo – così come nel dibattito pubblico che è stato promosso in questi mesi della Presidenza tedesca – si conferma l’idea di base della Carta di Lipsia del 2007, ovvero che tutti i settori della politica urbana devono essere coordinati in modo spaziale, settoriale e temporale attraverso un *approccio integrato* che prenda in considerazione tutti gli interessi rilevanti per lo sviluppo urbano.



Rispetto alla Carta del 2007, tuttavia, la bozza include riferimenti specifici alle sfide globali che hanno un impatto diretto sulle città europee e che possono intensificare le disparità nelle società locali, come, ad es., il cambiamento climatico, la progressiva scarsità delle risorse, i processi migratori, il cambiamento demografico, le pandemie e l’accelerazione dei cambiamenti in ambito economico. Questi argomenti evidenziano come il livello locale sia sempre più connesso ai fenomeni di scala globale e come questo tema generale sia stato affrontato anche in altri documenti di rilievo, come l’Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo

¹² [https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/ATAG/2020/652020/EPRS_ATA\(2020\)652020_EN.pdf](https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/ATAG/2020/652020/EPRS_ATA(2020)652020_EN.pdf)

sostenibile. La nuova Carta di Lipsia – come emerge anche dalla lettura dello schema precedente - si concentra anche sugli **aspetti spaziali di una politica urbana** ed individua **tre livelli di intervento nelle città europee**: il livello di quartiere, quello delle autorità locali (i confini amministrativi) e quello delle aree funzionali. Sul piano delle priorità dell'intervento si individuano tre dimensioni rilevanti: la città giusta (*just city*), la città verde, e la città produttiva. Queste priorità, combinate in una strategia integrata e partecipata possono aiutare a costruire città resilienti, che affrontano le sfide sociali, economiche e ambientali, garantendo una maggiore qualità della vita.

3 L'Agenda Urbana nella Regione Umbria per il periodo 2014-2020

L'Agenda Urbana rappresenta **una delle principali novità** della fase di Programmazione comunitaria 2014-2020. I suoi contenuti generali sono stati definiti all'interno dei Regolamenti comunitari n. 1303/13, n. 1301/13 e n. 1304/2013 e la sua declinazione per l'Umbria, anche in coerenza con i contenuti dell'Accordo di partenariato tra il Governo italiano e la Commissione Europea, è stata definita nel Quadro Strategico Regionale (QSR) - approvato dal Consiglio regionale con Risoluzione n. 337 del 16 luglio 2014 - e nei Programmi Operativi Regionali relativi al FESR e al FSE.

Per il modo in cui è stata introdotta, Agenda Urbana rappresenta sicuramente una sfida per la definizione di una **nuova visione complessiva di città** capace di interpretare e tradurre in interventi concreti le esigenze legate alla mobilità, alla qualità della vita, all'innovazione digitale e alla sostenibilità ambientale, finanziati dall'Unione Europea attraverso le misure POR-FESR e POR-FSE.

3.1.1 Descrizione del Programma

Sulla base delle decisioni assunte nell'ambito del quadro normativo e programmatico citato in precedenza, l'Agenda Urbana dell'Umbria si realizza nelle cinque principali aree urbane della Regione. Considerato il carattere diffuso del sistema insediativo umbro, infatti, che non registra la presenza di città metropolitane, sono stati individuati **5 poli urbani** quali Perugia, Terni, Foligno, Città di Castello e Spoleto, che svolgono, rispetto al territorio circostante, un ruolo di polo di attrazione, in relazione alla concentrazione insediativa ed alla capacità di erogare servizi di pregio, per la formazione, lo svago, la cultura e la salute. I 5 poli, dunque, ancorché caratterizzati da una differenziazione in termini dimensionali e funzionali, sono accomunati dall'essere punti di riferimento per aree più vaste ad essi connesse.

Come detto, all'attuazione dell'Agenda Urbana umbra concorrono sia il POR FESR '14-'20 - attraverso l'apposito Asse VI denominato *Sviluppo urbano sostenibile* - sia il POR FSE 2014-2020 attraverso una specifica riserva di risorse, pari al 5% dello stanziamento relativo all'Asse 2 denominato *Inclusione Sociale Attiva*.

L'Agenda Urbana pertanto si realizza integrando dal punto di vista programmatico **tipologie di intervento di natura diversa** che fanno riferimento a Programmi Operativi Regionali diversi e, dunque, a risorse finanziarie e a procedure amministrative diverse. Tale aspetto dell'integrazione rappresenta il fattore di maggior rilievo e, al tempo stesso, costituisce un cimento particolarmente sfidante, come emerge anche dalle analisi successive.

Nella ricostruzione del quadro logico legato a Agenda Urbana Umbria, si evince che il programma fa riferimento a 4 Priorità di investimento, cui corrispondono altrettanti Obiettivi specifici, come di seguito indicato.

Tabella 2 – Quadro logico dell'Agenda Urbana umbra

Priorità di investimento	Obiettivo specifico
2.c) Applicazioni per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e- culture e l'e-health	6.1 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione servizi digitali interoperabili
4.c) Efficienza energetica, gestione intelligente dell'energia e uso dell'energia rinnovabile in infrastrutture pubbliche, edifici pubblici, edilizia abitativa	6.2 Riduzione consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili
4.e) Strategie per basse emissioni di carbonio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile ...	6.3 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane
6.c) Conservare, protezione, promozione e sviluppo del patrimonio naturale e culturale	6.4 Miglioramento condizioni e standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale

Fonte: ns elaborazioni su documentazione di programma

L'obiettivo della programmazione regionale è quello di **superare la logica di intervento di tipo "fisico" e puntuale**, sperimentato nel precedente settennio (2007-2013), per **puntare ad azioni di sistema**, prevalentemente immateriali, volte ad accrescere la capacità di innovazione e a rendere le aree di intervento luoghi innovativi, efficienti e sostenibili per vivere e lavorare, operando secondo il paradigma delle *smart cities*. Le tipologie di azione si allineano dunque con le previsioni del quadro nazionale e si concentrano su mobilità sostenibile e intelligente, sviluppo dei servizi digitali per l'accessibilità e fruibilità delle funzioni produttive e di servizio avanzato, cui si aggiunge una specifica attenzione verso il patrimonio culturale, elemento caratterizzante dei contesti urbani selezionati e delle rispettive comunità. A tal fine, emergono dunque azioni integrate concernenti i seguenti temi strategici:

- **mobilità e logistica sostenibile;**
- **risparmio, efficientamento energetico, sistemi innovativi di illuminazione pubblica (OT4);**
- **digitalizzazione di servizi e funzioni pubbliche (OT2);**
- **fruizione di attrattori culturali e loro messa in rete (OT6).**

Si segnala come, alla quota di finanziamento del POR FESR, si aggiunga una quota FSE, nell'ambito dello specifico POR, per al 2% di risorse, a sostegno di **iniziative per l'inclusione sociale** riservate ai segmenti di popolazione più fragili (OT9).

Coerentemente con il dettato dell'Accordo di Partenariato, viene delineata una forma di co-progettazione tra Regione e Autorità urbane. Per quanto concerne il ruolo delle cinque città coinvolte, infatti, i due diversi programmi designano una modalità di governance degli interventi differente: in particolare, per l'attuazione degli interventi che fanno riferimento al POR FESR le Autorità Urbane **sono anche Organismi Intermedi** ai quali la Regione, in quanto Autorità di Gestione (AdG) di tale Programma Operativo, delega alcune delle proprie funzioni. Per gli interventi che fanno riferimento al POR FSE, invece, il quadro normativo-programmatico comunitario e regionale non ha previsto che l'AdG deleghi funzioni specifiche alle Autorità Urbane e pertanto le risorse che fanno riferimento al Fondo Sociale Europeo, pur nell'ambito di una forte integrazione programmatica con quelle del POR FESR, restano gestite dal punto di vista amministrativo secondo le procedure specifiche previste per l'attuazione del POR FSE.

Partendo dall'analisi della genesi legislativa dell'Agenda Urbana umbra, gli atti di costituzione risalgono al 2014: terminata la fase di concertazione, la Giunta regionale, con deliberazioni n. 996/2014 e 211/2015, ha dettato i primi indirizzi per l'attuazione dell'Agenda Urbana e ha proceduto alla ripartizione tra le Autorità urbane delle relative risorse finanziarie, sia con riferimento al POR FESR che al POR FSE.

Il processo che ha condotto alla ripartizione delle risorse tra le AU si è basato su **una serie di criteri di natura diversa** (economici, ambientali, ecc.) proponendo, dunque, un modello multidimensionale che intendeva andare oltre la mera composizione demografica delle città ma che prendesse maggiormente in considerazione le peculiarità e le caratteristiche dei territori considerati.

Un altro aspetto da sottolineare riguarda il fatto che, poiché l'attuazione dell'Agenda Urbana presentava notevoli elementi di complessità sia dal punto di vista programmatico che dal punto di vista attuativo, anche in considerazione del fatto che si trattava della prima esperienza con tale strumento, la Giunta regionale con deliberazione n. 641/2015 ha stabilito inizialmente di destinare alle Autorità urbane parte delle risorse dell'Asse VII del POR FESR 2014-2020, quello legato all'Assistenza Tecnica, definendo l'importo complessivo e la quota spettante a ciascuna Autorità Urbana. Si intendeva in tal modo coadiuvare le Autorità Urbane dando loro la possibilità di richiedere un aiuto in termini di *capacity building*

Complessivamente, l'Agenda urbana finanzia **Programmi di sviluppo urbano sostenibile** delle cinque principali città della regione per complessivi 35,6 milioni di euro, di cui 4.750.576,00 euro con risorse del POR FSE 2014-2020 e 30.816.400,00 euro con risorse dell'Asse VI del POR FESR 2014-2020.

Concentrando l'attenzione sul programma POR FESR, in particolare, come si evidenzia nella tabella seguente, Agenda Urbana Umbria si articola in 5 Azioni con specifiche dotazioni finanziarie stabilite.

Tabella 3 - Dotazione finanziaria Agenda Urbana della Regione Umbria. Asse 6 POR FESR 2014-2020

Azione	Totale risorse per Azione	Perugia	Terni	Foligno	Città di Castello	Spoletto
6.1.1 - Agenda digitale, Smart cities	5.236.340,00	1.711.826,13	1.396.070,39	966.966,94	615.546,07	545.930,47
6.2.1 - Illuminazione pubblica	8.000.000,00	2.615.301,72	2.132.894,95	1.477.317,27	940.421,85	834.064,21
6.3.1 - Infrastrutture per la mobilità sostenibile	8.400.000,00	2.746.066,81	2.239.539,70	1.551.183,14	987.442,95	875.767,40
6.3.2 - Sistemi di trasporto intelligente	4.180.060,00	1.366.514,76	1.114.453,61	771.909,35	491.377,47	435.804,81
6.4.1 - Valorizzazione patrimonio culturale	5.000.000,00	1.634.563,58	1.333.059,35	923.323,30	587.763,66	521.290,11
TOTALE ASSE VI	30.816.400,00	10.074.273,00	8.216.018,00	5.690.700,00	3.622.552,00	3.212.857,00

Fonte: ns elaborazioni su dati dell'amministrazione regionale

Di seguito, invece, si mostra la dotazione finanziaria collegata all'Asse 7 del POR FESR - Assistenza Tecnica, con la declinazione degli interventi su cui è possibile assegnare risorse.

Tabella 4 - Dotazione finanziaria Agenda Urbana. Asse 7 POR FESR 2014-2020

Azione	Totale risorse	Perugia	Terni	Foligno	Città di Castello	Spoletto
7.1.1 - Assistenza Tecnica e supporto alla gestione, al monitoraggio e alla sorveglianza del Programma Operativo	926.563,00	269.971,00	260.427,00	180.436,00	114.228,00	101.501,00
7.1.2 - Valutazione						
7.2.1 - Informazione e pubblicità						
TOTALE ASSE VII	926.563,00	269.971,00	260.427,00	180.436,00	114.228,00	101.501,00

Fonte: ns elaborazioni su dati dell'amministrazione regionale

Durante il percorso di definizione dei programmi di intervento delle diverse Autorità Urbane – i Programmi di Sviluppo Urbano Sostenibile (PSUS) – si è reso necessario definire alcuni elementi essenziali affinché dalla fase programmatica si potesse passare all'attuazione vera e propria dell'Agenda urbana. I Comuni interessati hanno

presentato i propri Programmi di Sviluppo Urbano Sostenibile e la Giunta regionale li ha approvati con proprie deliberazioni.

A quel punto si è dato avvio alla fase attuativa, disciplinando i rapporti tra Autorità di Gestione e Autorità Urbane e definendo i contenuti della delega di funzioni in relazione alla quale, per gli interventi che fanno riferimento al POR FESR, i Comuni hanno assunto il ruolo di **Organismi Intermedi**. Tale delega di funzioni è avvenuta attraverso la **sottoscrizione di Convenzioni** tra Regione e i singoli di Comuni dell'Agenda Urbana.

Nella definizione del programma attuativo di Agenda Urbana è stata data attenzione anche alla **definizione di una serie di indicatori**, con l'obiettivo di monitorarne costantemente lo stato di avanzamento.

In particolare, sono stati considerati:

- indicatori di risultato comuni nazionali comunitari;
- indicatori di risultato definiti dal programma;
- indicatori di output comuni nazionali comunitari;
- indicatori di output definiti dal programma.

Tra l'insieme degli indicatori individuati, sono stati selezionati, al momento della stipula delle Convenzioni tra comuni e Regione, quelli collegati al Performance Framework, ossia alla **riserva di efficacia** effettivamente riconosciuta dalla Commissione Europea solo a seguito del conseguimento, alla fine del 2023, di specifici target. La riserva di efficacia, secondo le disposizioni del POR FESR 2014-2020, è pari al 6,25% delle risorse complessivamente destinate all'Asse VI (euro 30.816.400,00) ed ammonta a 1,926 milioni di euro. La tabella seguente sintetizza gli indicatori dell'Asse 6 del POR FESR 2014-2020, i relativi target fissati dalla Commissione Europea e lo stato di conseguimento al 31/12/2019.

Tabella 5 – Indicatori di Agenda Urbana Umbria legati al Performance Framework

Tipo di indicatore	Indicatore	Unità di misura	Target		Realizzazione al 31/12/2019
			Al 2018	Al 2023	
Indicatore finanziario (intero Asse VI)	Spesa certificata	Euro	5.450.976,00	30.816.400,00	7.988.610,34
TC44 - Indicatori di output comuni nazionali comunitari (Azione 6.2.1)	Riduzione consumi annui di energia elettrica per illuminazione pubblica	GWh	1	8	1,43
TC44 - Indicatori di output comuni nazionali comunitari (Azione 6.3.1)	Superficie oggetto di intervento	mq	24.000	83.000	242.294

Fonte: ns elaborazioni su dati dell'amministrazione regionale

3.1.2 Stato di attuazione

Sulla base dei dati di monitoraggio forniti dalla Regione Umbria, alla fine del 2019 risultavano certificate spese per circa 8 milioni di euro, pari al 25,9% della dotazione dell'Asse VI. La tabella che segue mostra, per ciascun Comune, l'importo delle **spese certificate** rispetto allo stanziamento complessivo, distinto per gli ultimi due anni.

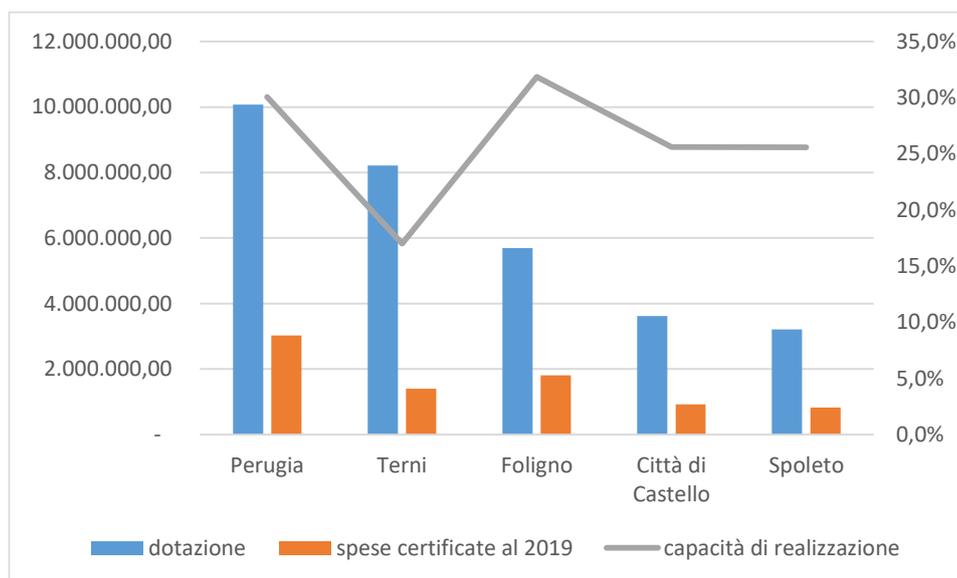
Tabella 6 – Avanzamento finanziario di Agenda Urbana Umbria per AU al 31/12/2019

COMUNE	SPESE SOSTENUTE FINO al 2018 ¹³	Incidenza % Comune	SPESE SOSTENUTE NEL 2019	Incidenza % Comune	TOTALE	Incidenza % Comune
Perugia	2.742.417,66	47,9%	287.261,52	12,7%	3.029.679,18	37,9%
Terni	830.855,51	14,5%	565.803,42	25,0%	1.396.658,93	17,5%
Foligno	1.199.659,54	21,0%	613.094,85	27,1%	1.812.754,39	22,7%
Città di Castello	379.433,35	6,6%	547.945,84	24,2%	927.379,19	11,6%
Spoletto	573.615,36	10,0%	248.523,29	11,0%	822.138,65	10,3%
TOTALE	5.725.981,42	100,0%	2.262.628,92	100,0%	7.988.610,34	100,0%

Fonte: ns elaborazioni su dati di monitoraggio

La figura seguente dà una misura abbastanza immediata dello stato complessivo dei programmi nei cinque poli urbani selezionati in Umbria.

Figura 1 - Lo stato di avanzamento dei programmi di Agenda Urbana



Fonte: ns elaborazioni su dati di monitoraggio

In maniera più specifica e al fine di evidenziare il diverso stato di attuazione degli interventi dell'Asse VI, nella tabella che segue è riepilogato lo stato di avanzamento legato alle singole Azioni. Appare subito evidente come gli interventi legati all'illuminazione pubblica siano quelli che presentino uno stato di avanzamento maggiore in termini di ammontare di spesa già certificata.

¹³ Si tratta di spese sostenute a partire dal 2015, anche se per la maggior parte sono relative al 2018.

Tabella 7 - Avanzamento finanziario di Agenda Urbana Umbria per Azione al 31/12/2019

AZIONE	STANZIAMENTO DELL'AZIONE	TOTALE SPESA CERTIFICATA AL 31/12/2019	% SPESA CERTIFICATA RISPETTO ALLE RISORSE ASSEGNATE
6.1.1 Agenda digitale, Smart cities	5.236.340,00	1.060.013,98	20,2%
6.2.1 Illuminazione pubblica	8.000.000,00	5.403.188,48	67,5%
6.3.1 Infrastrutture per la mobilità sostenibile e nodi d'interscambio	8.400.000,00	732.997,59	8,7%
6.3.2 Sistemi di trasporto intelligente	4.180.060,00	157.100,00	3,8%
6.4.1 Valorizzazione e messa in rete patrimonio culturale	5.000.000,00	635.310,29	12,7%
TOTALE	30.816.400,00	7.988.610,34	25,9%

Fonte: ns elaborazioni su dati dell'amministrazione regionale

Dalla tabella emerge che l'attuazione delle Azioni relative alla "mobilità" procede in maniera particolarmente lenta. Per l'**Azione 6.3.1**, questa difficoltà è spiegata dal fatto che essa finanzia interventi di natura "infrastrutturale" che, per loro natura, richiedono tempi di progettazione e realizzazione più lunghi. Una svolta in tal senso potrà venire dall'avvio della realizzazione di interventi per i quali la progettazione risulta sostanzialmente conclusa.

Per l'**Azione 6.3.2**, quella con il più basso avanzamento della spesa, il problema è invece rappresentato dalle difficoltà registrate dai Comuni nel progettare interventi nel settore dei Sistemi di Trasporto Intelligente. Per far fronte a tale criticità, è stato attivato uno specifico Laboratorio formativo "*Città e governo della mobilità*" che ha lavorato con i tecnici comunali per elaborare idee e proposte progettuali, condivise e tra di loro a sistema, in maniera da supportare i Comuni nella programmazione della spesa in questo ambito, cercando di assicurare non soltanto quantità della spesa, ma anche il finanziamento di interventi di qualità.

Tale Laboratorio si è integrato fortemente con quello relativo a "Città e servizi digitali" e all'idea progettuale di una piattaforma di governo dei dati provenienti dalla sensoristica installata nelle città. Se questa idea nata nella scorsa edizione del Laboratorio e condivisa a livello tecnico dai cinque Comuni **si concretizzasse in una proposta progettuale vera e propria**, anche la spesa dell'**Azione 6.1.1** (servizi digitali) potrebbe avanzare ulteriormente garantendo, al contempo, un investimento di qualità. L'attività per la definizione dell'accordo tra Comuni è in corso.

3.1.3 Considerazioni valutative

Le prime considerazioni valutative di massima sono emerse a seguito delle analisi desk e dell'intervista con i dirigenti regionali incaricati dell'attuazione di Agenda Urbana in Umbria. Partendo dal fatto che si trattava della prima esperienza con tale strumento, appare subito evidente come la Regione abbia scelto di dare attuazione all'Agenda urbana attraverso **un coordinamento forte**, sia rispetto alle strutture tecniche regionali competenti nelle materie relative alle diverse azioni attuate, sia rispetto alle Autorità urbane stesse. A testimonianza di ciò, ad esempio, c'è la scelta operata a monte di individuare un project manager che, a supporto dell'Autorità di gestione, coordinasse l'attuazione dell'Agenda urbana. L'attività in capo al project manager è stata attuata nell'ambito di un Nucleo di coordinamento costituito attraverso una apposita deliberazione della Giunta

regionale (DGR n. 211/2015) e composto dall’Autorità di gestione del POR FESR e POR FSE, dalle Autorità urbane e da tecnici regionali competenti nelle materie oggetto di intervento dell’Agenda urbana.

Il **sistema di gestione e governance del programma ha previsto una struttura “monoreferente”**. Rispetto al sistema precedente, c’è stata discontinuità: la struttura di gestione è meno legata all’infrastruttura, ogni azione ha un responsabile, che è il dirigente competente in materia o tecnico. Poi c’è un coordinatore dell’Asse, che mette insieme i tecnici e coordina l’attività di tutti, è il referente per i comuni, verifica la coerenza, la complessità e la complementarità.

Il modello di governance istituito a livello regionale è stato replicato all’interno dei comuni, con un responsabile dell’organismo intermedio che rappresenta il coordinamento tecnico ed un team di tecnici che costituiscono il braccio destro del coordinatore del Comune.

Inoltre, per esigenza di uniformità è stato definito un format per la redazione da parte delle Autorità urbane del proprio Programma di sviluppo urbano sostenibile ed è stato avviato un complesso iter di scambio, confronto, collaborazione tra le strutture regionali e quelle delle Autorità urbane per dare attuazione alla coprogettazione.

In generale, dunque, come hanno sottolineato i dirigenti regionali nel corso dell’intervista con il Valutatore, nel 2014-2020 c’è stata una scelta programmatica forte ed innovativa. Chiaramente, tutto ciò ha determinato una **fase di programmazione lunga** ed alcuni ostacoli che si sono ripercossi sui cronoprogrammi originari, tant’è che ad oggi, ad esclusione degli interventi per l’illuminazione pubblica (su cui c’era già esperienza e su cui ci sono i numeri delle realizzazioni, in quanto i progetti sono stati facilmente realizzabili), il resto dei progetti è in gran parte ancora in corso. In particolare, i progetti infrastrutturali sono stati di lenta implementazione e, inoltre, i comuni hanno fatto fatica ad inquadrare gli interventi di mobilità nel concetto di mobilità sostenibile. Si è evidenziata una certa difficoltà dei progetti proposti a mostrare competenze e obiettivi integrati come invece sarebbe auspicabile nel disegno complessivo di Agenda Urbana. Tuttavia, nonostante tali difficoltà, occorre sottolineare come nel 2019 sono stati raggiunti tutti i target intermedi, sia fisici che di spesa.

Per facilitare la progettazione, attraverso un concetto di progettualità dal basso, sono stati organizzati dei **laboratori formativi denominati “L.U.C.E.”** (Laboratori Urbani Crescono Esperienze), dedicati all’approfondimento delle capacità di programmazione di tecnici regionali e comunali coinvolti nell’attuazione dell’Agenda Urbana, con l’obiettivo di disseminare sul territorio cultura, competenze e professionalità che siano in grado di riorientare concretamente le scelte e le azioni programmate in tale ambito. Tali laboratori, la cui prima edizione si è svolta tra la fine del 2018 e l’inizio del 2019, si sono da poco conclusi ed hanno raggiunto ottimi risultati, come emerge anche dalle interviste ai responsabili comunali (si riportano nel capitolo successivo gli esiti di tali interviste) tant’è che gran parte dei partecipanti ha già fatto richiesta ai dirigenti regionali per l’attivazione di una nuova edizione dei laboratori.

In particolare, i laboratori **sono stati estremamente utili** per i settori digitale e per quello dei trasporti, dove le Amministrazioni avevano maggiori difficoltà progettuali.

In merito, si segnala l’accordo tra i 5 comuni per la creazione di una piattaforma condivisa in cui far confluire i dati sensoristici delle città, anche se l’azione digitale è ferma perché i comuni hanno lavorato ad una progettualità innovativa. Per quanto riguarda i trasporti, il governo della mobilità è risultato particolarmente complesso: si è mirato ad analizzare i flussi traffico, i tempi di percorrenza, i percorsi alternativi, rispetto ai semplici pannelli informativi attualmente diffusi.

Anche in ambito di verde urbano, la progettualità dal basso ha permesso di concentrarsi su misure innovative, finalizzate a contrastare le isole di calore e filtrare gli inquinanti.

A livello regionale, i cinque programmi di Agenda Urbana sono da considerarsi come **riferimento principale per la pianificazione strategica di sviluppo urbano, rappresentando il documento esistente più attuale** in tal senso (sebbene ci siano state modifiche, soprattutto per la parte digitale, rispetto ai programmi inizialmente

approvati): non esistono altre strategie o piani per le città (escluse poche eccezioni) e, sostanzialmente, i Programmi Agenda Urbana dei comuni umbri coinvolti **sono** la strategia di sviluppo urbano delle città. Rispetto alla complementarietà con altri programmi/bandi, invece, emerge che ci sono state delle sinergie con il bando periferie e con il FSE solo per i centri famiglia. Ridotta, invece, la complementarietà con le altre misure territoriali integrate e con il programma Aree Interne.

La necessità di definire una visione complessiva di città in cui le questioni di natura infrastrutturale si integrano con temi trasversali quali il digitale, il governo della mobilità, la qualità sociale, ha spinto la Regione ad investire proprie risorse, ai fini di rafforzare la capacità istituzionale interna e dei Comuni di comprendere, applicare e monitorare gli indicatori sottesi al concetto di “Smart city / communities”, attraverso l’iniziativa dello **Smart City Index regionale**. Lo Smart City Index regionale parte dall’idea che per programmare bene è necessario basarsi sull’evidenza dei fatti: l’indice è composto da molti indicatori, grazie al quale le 5 città che fanno parte dell’Agenda Urbana dell’Umbria vengono dotate di un set di dati sui temi legati alla diffusione delle infrastrutture di rete, della sensoristica, delle piattaforme dati e delle applicazioni mobili e web, delle infrastrutture per la mobilità intelligente, attraverso cui sarà possibile **comprendere i punti di forza e di debolezza** in termini di “smartness” delle 5 città umbre, fornendo alla Regione uno strumento di conoscenza delle dinamiche innovative del territorio.

Il ranking è costruito attraverso l’aggregazione di quasi 500 indicatori raccolti in un modello di riferimento a quattro strati e due ambiti trasversali, secondo un’ottica di integrazione orizzontale di infrastrutture e servizi:

- il primo strato del modello è rappresentato dalle infrastrutture di base (le reti di telecomunicazioni, dei trasporti, dell’energia, il territorio e l’ambiente, ecc.), che sono l’asset abilitante della Smart City;
- i dati sull’infrastruttura, sull’ambiente circostante e sui comportamenti degli utenti costituiscono il secondo strato alla base del processo di erogazione dei servizi;
- il terzo strato è rappresentato da una piattaforma di delivery dei servizi “cloud based”, in grado di sfruttare la mole di dati generata dagli altri strati (Big Data) e di elaborarla;
- il quarto strato è quello delle applicazioni e servizi, che rappresenta il punto di contatto con gli utenti finali.

In chiave di programmazione futura l’indice potrà continuare ad essere valorizzato, a patto che si individui la relativa fonte di finanziamento (ad esempio immaginando anche ipotesi di co-finanziamento dei comuni eventualmente interessati). Sarà importante capire anche la capacità di utilizzo dei dati e la disponibilità degli indicatori utilizzati poiché al momento, non essendo disponibili i risultati dei progetti, lo Smart City Index è stato utilizzato più come una banca dati di indicatori di partenza.

Figura 2 - Metodologia di analisi e indicatori dello Smart City Index regionale



Fonte: documentazione regionale

4 Ricostruzione dei Programmi e analisi dei risultati emersi

Nel presente capitolo si analizzano singolarmente i **programmi legati ai cinque poli urbani** selezionati da Agenda Urbana della Regione Umbria. La trattazione di ciascun programma seguirà uno schema comune, che prevede 3 sotto-paragrafi comprendenti la descrizione della strategia, l'aggiornamento dello stato di attuazione e delle considerazioni valutative collegate alle interviste condotte con i responsabili comunali dell'attuazione degli interventi. A conclusione dell'analisi sulle singole città, vengono proposti alcuni suggerimenti per migliorare l'efficacia delle eventuali iniziative future in chiave di strategia urbana.

4.1 Il polo urbano di Perugia

4.1.1 Descrizione del Programma

Il programma di sviluppo urbano sostenibile di Perugia, denominato "PERUGIA.ZIP" è stato approvato con la DGR n. 1640 del 2016, mentre la Convenzione che regola i rapporti giuridici fra Regione e Comune per l'attuazione degli interventi delegati è stata sottoscritta in data 14.11.2017 e poi revisionata nel corso del 2018. L'Iter procedurale della Programmazione Agenda Urbana per il Comune di Perugia è illustrato nella seguente tabella.

Tabella 8 - Iter procedurale di Agenda Urbana per il polo urbano di Perugia

Provvedimento legislativo	Descrizione
DGR n. 211/2015	Con DGR n. 211/2015, la Regione Umbria ha approvato il documento "Primi step per l'attuazione dell'agenda urbana dell'Umbria – indirizzi per le Autorità Urbane" e ripartito il budget finanziario di Agenda Urbana - Asse VI del POR Fesr 2014- 2020 Sviluppo Urbano sostenibile tra le Autorità urbane, definendo che la quota spettante al Comune di Perugia è pari ad € 11.627.297,00 comprensivo della quota di cofinanziamento comunale pari al 15% del totale
DGC n. 454/2016	Con DGC n. 454/2016 la Giunta comunale di Perugia ha approvato il Programma per lo sviluppo urbano sostenibile – Agenda Urbana denominato "Perugia.zip" e lo ha trasmesso alla Regione
DGR n. 1640/2016	Con DGR n. 1640/2016 la Giunta regionale ha approvato il Programma di sviluppo urbano sostenibile del Comune di Perugia, denominato "Perugia.zip" approvato da parte del Comune di Perugia con DGC n. 454 del 07.12.2016
DGR n. 107/2017 DGR n. 784/2018	Con DGR n. 107/2017 è stato approvato lo Schema di convenzione tra Regione Umbria e Comune di Perugia per l'attuazione del Programma di sviluppo urbano sostenibile (POR FESR Asse VI e Asse VII) e la delega al Comune stesso delle funzioni da svolgere in qualità di Organismo Intermedio. Il Comune ha approvato la convenzione con DGC n. 80 del 01.03.2017 ed essa è stata sottoscritta il 14.11.2017. Con DGR n. 784/2018 è stata approvato il nuovo schema di convenzione che modificava il precedente, approvato dal Comune con DGC n. 272 del 25.07.2018 cosicché la vigente Convenzione è stata sottoscritta in data 25.09.2018.

Fonte: ns elaborazioni su documenti di programmazione

Il documento programmatico dell'Agenda Urbana di Perugia è rappresentato dal "Programma di sviluppo urbano sostenibile di Perugia" intitolato Perugia.zip, denominazione che sintetizza il concept del programma che è quello di **interconnettere digitalmente la città**, accorciando dunque così le distanze tra le diverse aree urbane, dunque, utilizzando un neologismo mutuato dal mondo informatico, "zippare" la città, compattarla, avvicinando tra loro i quartieri e le aree funzionali.

L'obiettivo è perseguito da un lato compattando flussi di informazioni per arricchire e aumentare l'offerta di servizi attraverso l'implementazione di un servizio innovativo ed open source di *“connessione dati e informazioni che, zippando le notizie, le indicazioni relativamente a tutta l'offerta di servizi e, mettendo in rete attraverso ... le app già esistenti, sia in grado di connettere nuovi utenti ... e facilitare così la circolazione, l'accesso e la fruibilità del sistema città”*, dall'altro sviluppando interventi che tendano ad *“unire parti di città, facilitando il muoversi e migliorando la qualità del vivere ...”*.

La Città, caratterizzata dall'essere un polo urbano di riferimento per un'area vasta, con conseguenti flussi di pendolarismo giornaliero, dall'essere un polo ospedaliero di rilievo regionale e sovregionale, dall'essere una importante sede universitaria con moltissimi studenti fuori sede, dall'aver subito una forte deindustrializzazione, con la dismissione di grandi realtà produttive (Perugina, Buitoni, Ellesse, Spagnoli....) e conseguente terziarizzazione dell'economia, si presenta come una realtà metropolitana, a dispetto delle ridotte dimensioni, in transizione ed alla ricerca di una nuova identità e di una nuova visione prospettica.

In questo quadro di contesto e di ricerca di una visione nuova per la Città, le Amministrazioni di Perugia hanno sviluppato negli anni molteplici iniziative, tutte volte alla valorizzazione del patrimonio, alla sostenibilità, alla mobilità smart, pensiamo ai sistemi di risalita meccanizzata all'“acropoli”, al Minimetrò, attivato oltre 12 anni fa, al Quadro Strategico di Valorizzazione del centro storico (QSV), un programma di sviluppo basato sulla valorizzazione del centro storico e del patrimonio culturale, alle candidature a Capitale Europea della Cultura ed a Capitale europea dei Giovani, al sistema di bike sharing con 7 stazioni con colonnine di ricarica e 30 biciclette a pedalata assistita.

L'Agenda Urbana va ad inserirsi in questo “percorso”, potendosi presentare come una **opportunità di messa a sistema dei diversi elementi di questo processo di rigenerazione** in chiave ambientale e turistico-culturale, costituendo uno **strumento multi-tematico** idoneo a sostenere una visione organica di città futura.

L'intervento si concentra dunque sul centro storico e sull'area della stazione ferroviaria di Fontivegge, due aree nevralgiche per il sistema urbano perugino: il centro che ospita le funzioni direzionali, gli attrattori culturali e turistici di rilievo, oltre ad attività ricettive e commerciali; la zona della stazione ferroviaria, posta a quota inferiore, area dell'espansione post bellica, sede anch'essa di funzioni direzionali, ma soggetta ad abbandono, degrado sociale, sostituzione etnica e sociale, con problemi di sicurezza e di qualità urbana.

Il rafforzamento di questo asse strategico, l'interconnessione di queste due aree, costituiscono il focus dell'Agenda Urbana e si pongono al centro del processo di “compattazione” dell'intera Città connettendo pratiche di innovazione sociale con interventi di riordino e riqualificazione degli spazi urbani degradati, per diminuire le distanze, avvicinare l'amministrazione ai cittadini e alle imprese e ridurre i conflitti, offrendo:

- rete di servizi di trasporto e mobilità intermodale che ricuce i quartieri;
- servizi in rete accessibili a tutti superando le barriere morfologiche della città, e quelle legate alle differenti religioni, lingue, culture ed età;
- investimenti nella cultura, anche per una rivitalizzazione economica della città favorendo l'imprenditorialità, lo sviluppo delle produzioni locali, la promozione di start-up innovative e creative;
- progetti di valorizzazione degli attrattori culturali nell'area di rilevanza strategica per la città

Anche le linee strategiche più immateriali, poste a base dell'iniziativa di Agenda Urbana dalla programmazione regionale, che afferiscono ai temi dell'innovazione, dello sviluppo delle ICT come supporto ai processi di sviluppo urbano, della trasformazione delle città in smart cities e smart communities, trovano applicazione nella realtà di Perugia prima ed al di là dell'Agenda Urbana.

Molteplici le iniziative, da “Perugia Smart City” per un nuovo modello di sviluppo in collaborazione tra sistema imprenditoriale, mondo della ricerca, istituzioni, sistema finanziario e cittadini, volto alla costruzione partecipata di un progetto di città vivibile, a basse emissioni, dotata di nuove tecnologie e di una nuova governance pubblica per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva (10 progetti: L'ambiente richiede partecipazione - Comune

amico - Perugiario - Perugiario - Perugia crescerde - Adotta il verde - Carpooling - Università in bicicletta - Rifiuti ed economia del riciclo – Raccogli centro) al gemellaggio con la città di Seattle per uno scambio di esperienze sul tema “ creatività e competitività”.

Numerosi anche i progetti europei finanziati, tra cui «*Fostering Innovation: l’innovazione nasce in città*» afferente al Programma europeo di cooperazione transnazionale Interreg Adrion, “*FIND YOUR GREATNESS*” finanziato nell’ambito dell’Action Planning Network del Programma Urbact III, oltre ad alcuni progetti Life+.

Perugia è risultata tra le migliori smart city d’Italia, esempio di connettività, avanzate tecnologie e digitalizzazione, secondo una indagine della Hauwei, lanciata in concomitanza con lo Shenzhen SmartCity Forum, focalizzata sul progetto Barton Park, iniziativa pubblico-privata di successo per l’utilizzo di tecnologie e reti di ultima generazione in un parco urbano ad alta tecnologia.

Gli **obiettivi del Programma** vengono così sintetizzati:

- 1) riconnettere il tessuto della città, sviluppare una percezione unitaria e raccogliere in uno stesso spazio un numero maggiore di contenuti fatti di servizi e informazioni.
- 2) ridurre il fabbisogno energetico attuale, i consumi finali e le emissioni inquinanti.
- 3) definire nuovi modi di esperire la città storica valorizzando il patrimonio artistico e culturale della città

Il **primo obiettivo** viene perseguito attraverso lo sviluppo di una serie di iniziative concernenti l’accessibilità alle tecnologie dell’informazione (Azione 6.1.1.) il potenziamento del sistema di infomobilità (Azione 6.3.2), ed alcuni interventi strategici di rigenerazione urbana come la creazione del Nodo intermodale di Fontivegge, con la riqualificazione del quartiere della stazione ferroviaria, che dovrà divenire lo “Smart Gate” della Città (Azione 6.3.1).

Il **secondo obiettivo** si fonda sugli interventi di installazione dei sistemi innovativi di pubblica illuminazione (Azione 6.2.1), ma anche sul citato intervento di realizzazione del nodo intermodale di Fontivegge, che prevede un servizio alla mobilità ciclabile ed al bike-sharing, dunque il potenziamento della mobilità ciclabile (Azione 6.3.1) e dell’infomobilità (Azione 6.3.2), tutte misure volte alla riduzione di emissioni di CO2, al risparmio di energia elettrica ed all’aumento della produzione di energia pulita.

Al perseguimento del **terzo obiettivo** afferisce l’opera di riqualificazione e valorizzazione dell’ex cinema –teatro Turreno (Azione 6.4.1), nel pieno centro storico, inteso come potenziale elemento catalizzatore di energie culturali ed economiche e sintesi di una strategia complessiva di valorizzazione del centro storico e degli attrattori culturali.

Per quanto concerne gli interventi per l’inclusione attiva sostenuti dal FSE, si hanno **tre linee di azione**:

- **Servizi educativi territoriali di comunità:** azioni per la partecipazione dei cittadini alla vita di comunità, comprendenti tre progetti, quello relativo ad azioni educative per adolescenti, quello che coinvolge le famiglie ed i bambini in iniziative di incontro intergenerazionale ed interculturale, i laboratori di cittadinanza volti a stimolare lo spirito di appartenenza mediante percorsi partecipati di “progettazione” di spazi comuni, anche in confronto con l’Amministrazione locale.
- **Centro famiglie:** il progetto Family Hub prevede un luogo di erogazione di servizi di supporto alle famiglie, stimolo alla collaborazione ed alla solidarietà, sostegno alle famiglie in difficoltà.
- **Progetti di innovazione sociale:** localizzati nell’area di Fontivegge, i progetti comprendono laboratori di quartiere per l’individuazione delle problematiche e lo stimolo alla gestione condivisa del bene comune, attivazione della figura del “portiere di quartiere”, punto di riferimento per i residenti e soggetto che presidia gli spazi pubblici, attivazione dell’equipe Urban Sharing Team per la condivisione delle esperienze dei laboratori e l’individuazione di buone pratiche.

Come avvenuto anche negli altri contesti urbani dell’Umbria, anche l’Agenda Urbana di Perugia è stata definita attraverso un **processo di programmazione partecipato** che ha registrato il coinvolgimento di istituzioni, cittadini, *stakeholder* ed esperti.

I progetti FSE si integrano pienamente con l'azione FESR in quanto prevedono l'attivazione dei servizi di "rigenerazione sociale" nello stesso ambito urbano che vede le azioni fisiche di "rigenerazione urbana", completando dunque il processo.

Il valore dell'Agenda Urbana di Perugia "PERUGIA.ZIP", ammonta a **11.946.305,00 euro** di cui:

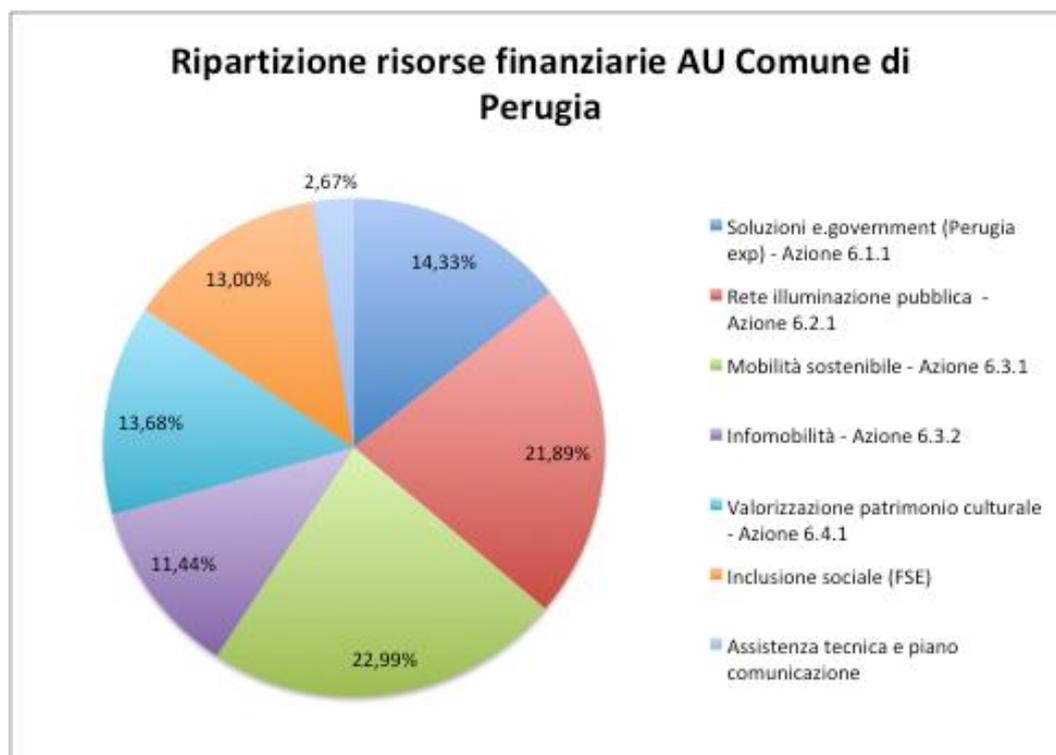
- € 10.074.273,00 per interventi cofinanziati con le risorse dell'Asse VI del POR FESR 2014-2020;
- € 319.008,00 per interventi finanziati con le risorse dell'asse VII del POR FESR 2014-2020 (assistenza tecnica), di cui € 269.971,00 per l'azione 7.1.1 (assistenza tecnica) e € 49.037,00 per l'azione 7.2.1 informazione e pubblicità;
- € 1.553.024,00 per interventi cofinanziati con le risorse del POR FSE.

L'importo complessivo sale poi a **13.446.305,00 €** grazie ad un contributo aggiuntivo di 1.500.000,00 € per intervento di completamento del Cinema Turreno, finanziato con le risorse dell'Asse V del POR FESR 2014-2020.

Al netto risorse per l'Assistenza Tecnica il programma ammonta a **11.627.297,00 €** di cui **10.074.273,00 €** afferenti al POR FESR e **1.533.024,00 €** afferenti al POR FSE.

In termini percentuali (cfr. figura seguente), la maggior parte delle risorse è stata destinata a finanziare interventi che sono riconducibili all'OT 4 "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori", essendo riferibili ad azioni che sono volte a promuovere il risparmio energetico e la mobilità sostenibile (Azioni 6.2.1, 6.3.1 e 6.3.2). Minore rilevanza finanziaria assumono invece gli interventi che perseguono – rispettivamente – l'OT 2 (Azione 6.1.1), l'OT 6 (Azione 6.4.1), anche se quest'ultima azione vede un finanziamento aggiuntivo al di fuori dell'Agenda Urbana, ma sempre attivato dal POR FESR, che ne raddoppia, sostanzialmente, l'ammontare. In linea con le azioni di minor rilevanza in ambito FESR, anche lo stanziamento concernente l'OT 9 (Azione 9.1), avvalendosi in quest'ultimo caso delle risorse messe direttamente a disposizione dal PO FSE (circa 1,5 milioni di euro).

Figura 3 - Dotazione finanziaria per Azione



Fonte: ns elaborazioni su dati programmatici

Nella tabella seguente si riporta il quadro di dettaglio degli interventi programmati dall'Agenda Urbana di Perugia, con l'indicazione degli importi finanziari previsti e delle azioni dei PO FESR e FSE e dei relativi OT cui i suddetti interventi fanno diretto riferimento.

Tabella 9 - Quadro di dettaglio degli interventi previsti dall'Agenda urbana di Perugia

FONTI	OBIETTIVO TEMATICO	AZIONE	INTERVENTO	COSTO		
FESR – ASSE 6	OT 2: Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	Azione 6.1.1 – Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di <i>e-government</i> interoperabili, integrati e progettati con cittadini ed imprese e soluzioni integrate per le <i>smart cities and communities</i> .	1 - Perugia.exp (<i>accessibilità alle tecnologie dell'informazione nel Comune di Perugia</i>)	€ 1.711.826,17		
			Totale Azione 6.1.1	€ 1.711.826,17		
	OT 4: Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	Azione 6.2.1 – Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete)	Azione 6.3.1 – Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto	2 - Sistemi innovativi di pubblica illuminazione	€ 2.615.301,79	
				Totale Azione 6.2.1	€ 2.615.301,79	
				3 - Nodo di scambio intermodale di FONTIVEGGE	€ 1.986.000,00	
				4 - Potenziamento dell'attuale sistema di bike sharing.	€ 350.066,88	
				5- Creazione di nuovi itinerari ciclopeditoni	€ 410.000,00	
				Totale Azione 6.3.1	€ 2.746.066,88	
				Azione 6.3.2 – Sistemi di trasporto intelligenti	6 - Azioni per il potenziamento del sistema ICT a servizio della mobilità (infomobilità).	€ 1.366.514,80
				Totale Azione 6.3.2	€ 1.366.514,80	
	OT 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	Azione 6.4.1 – Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo	7 - Riqualificazione e valorizzazione dell'ex cinema-teatro Turreno	€ 1.634.563,62		
				Totale Azione 6.4.1	€ 1.634.563,62	
	TOTALE FESR				€ 10.074.273,26	

FONTE	OBIETTIVO TEMATICO	AZIONE	INTERVENTO	COSTO
POR FSE	OT 9: Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà	9.1 – Interventi per l'inclusione sociale attiva	11 – Servizi educativo territoriale di comunità	€ 927.031,00
			12 – Centro famiglie	€ 255.719,10
			13 – Progetti di innovazione sociale	€ 370.273,90
			Totale Azione 9.1	€ 1.553.024,00
TOTALE GENERALE				€ 11.627.297,26

Fonte: Documento programmatico dell'Agenda Urbana

4.1.2 Stato d'attuazione

I dati di monitoraggio complessivi, come si è visto in precedenza nel paragrafo 3.1.2, evidenziano un notevole ritardo nell'attuazione delle Agende Urbane, sia laddove ci si riferisca agli interventi dell'Asse VI per i quali – come noto – i Comuni hanno assunto il ruolo di Organismi Intermedi, sia in ambito FSE.

Nel caso di Perugia i dati aggiornati a fine dicembre 2019 evidenziano come gli impegni e le spese certificate ammontassero a **3.029.679,18 €**, corrispondenti a **circa un terzo della dotazione finanziaria assegnata**. Va segnalato come il grado di avanzamento dell'Agenda Urbana di Perugia emergente, seppur comprensivo di un certo ritardo, risulti quello più avanzato rispetto all'insieme degli altri contesti urbani.

L'aggiornamento dei dati di avanzamento, impegno e spesa ottenuto grazie all'attività valutativa svolta in questa fase mostra un modesto miglioramento rispetto alla situazione al dicembre 2019, cosicché alla data del 30 settembre 2020 si hanno impegni in misura di **3.691.266,70 €** dunque con un incremento del 22% circa ed importi liquidati pari a 3.288.266,80 €, anche se le spese rendicontate e certificate non vedono un avanzamento rispetto al dicembre scorso.

Entrando nel merito della situazione di avanzamento dei singoli progetti, si ha il quadro che segue.

Azione 6.1.1. (Perugia exp) accessibilità alle tecnologie dell'informazione nel Comune di Perugia

Per quanto concerne l'attuazione dell'azione 6.1.1, che riguarda il processo di digitalizzazione e accessibilità alle ICT, sono stati attuati circa il 40% degli interventi previsti. I servizi digitali finora implementati, per una spesa di circa € 696.000,00 comprendono:

- Piattaforma gestione gare telematiche.
- Piattaforma comunicazione cittadini mail up.
- Piattaforma numero unico telefonico.
- Piattaforma gestione atti amministrativi per integrazione con sistemi già in uso.
- Piattaforma gestione streaming-civicam.
- Concilium sedute organi Consiglio.
- Firme digitali remotizzate.
- Piattaforma pubblicazione dati ambiente.
- Servizio elaborazione dati per pubblicazione in open data conto patrimonio.
- App gestione comunicazione tra Comune, scuole, genitori.
- Bundle hardware di postazioni lavoro.

- Software per gestione planimetrie.

Andranno poi sviluppati ulteriori servizi che comprendono il sistema SIT/GIS per la gestione del territorio e la applicazione informatica per interazione con il cittadino ed il turista. Si prevede che l'azione trovi conclusione nel 2022.

Azione 6.2.1 Sistemi innovativi di pubblica illuminazione

L'intervento relativo ai sistemi innovativi di pubblica illuminazione è quello che mostra un avanzamento maggiore ed è stato **sostanzialmente completato**. La spesa effettuata e certificata di € 2.444.516,00 riguarda l'installazione dei nuovi punti luce nelle aree previste dal progetto. Nel corso del 2021 si prevede la conclusione, il collaudo e la rendicontazione finale.

Azione 6.3.1 Nodo intermodale di Fontivegge

L'attuazione del "Nodo di scambio intermodale di FONTIVEGGE" comprende i seguenti lavori:

- pavimentazione e pedonalizzazione di piazza Vittorio Veneto, dove rimarrà solamente un passaggio protetto dei mezzi pubblici diretti e provenienti al bus terminal lato Minimetro, per garantire percorsi pedonali protetti all'utenza che prosegue a piedi;
- rivisitazione dell'accesso veicolare ai posti di sosta operativi della stazione ferroviaria, in modo da non interferire con i nuovi percorsi pedonali di uscita dalla stessa stazione;
- spostamento della sosta dei taxi nella zona coperta dell'ex Upim;
- accorpamento delle fermate sparse nel bus terminal, in modo da dare concretezza ad un vero e proprio nodo di scambio intermodale concentrato, dove convergono tutti i servizi di trasporto pubblico urbano;
- completamento del bus terminal con la realizzazione di un edificio polifunzionale a servizio dei viaggiatori, con sala d'aspetto, biglietteria, informazioni statiche e dinamiche e pensiline intelligenti ed ambientalmente attive;
- realizzazione di un'area verde incentrata nella fontana e attraversata da un rivisto schema di attraversamento veicolare ristretto.

Per l'intervento di cui trattasi ad oggi si è dato luogo all'affidamento esterno dei servizi di supporto al RUP (D.D. n. 30 del 10.05.2018; D.D. n. 42 del 14.06.2018), all'affidamento esterno della progettazione definitiva e esecutiva (D.D. n. 30 del 10.05.2018; D.D. n. 50 del 27.06.2018) ed all'affidamento del servizio di video-ispezione del tratto di fogna che attraversa il terminal bus di Fontivegge, quale attività funzionale alla progettazione (D.D. n. 92 del 05.10.2018). La spesa attualmente impegnata per i suddetti affidamenti ammonta a circa 83.000,00 euro. La progettazione esecutiva è in corso e se ne prevede la consegna a fine 2020. Si prevede dunque l'espletamento della gara di appalto nel primo semestre del 2021, l'avvio dei lavori a luglio dello stesso anno e la loro ultimazione a settembre del 2022.

Relativamente a questo intervento va evidenziata la **sinergia e complementarità sviluppate** con il progetto finanziato per circa 18 milioni di euro nell'ambito del bando della Presidenza del Consiglio per la "predisposizione di un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia" emanato nel 2016. Il Comune di Perugia ha ottenuto infatti il finanziamento su un progetto denominato "Sicurezza e sviluppo per Fontivegge, Bellocchio e Madonna Alta", articolato su numerosi interventi concentrati nell'area di Fontivegge, che peraltro sono in uno stato di avanzamento maggiore rispetto a quelli dell'Agenda Urbana.

Azione 6.3.1 Potenziamento dell'attuale sistema di bike sharing

Il progetto si configura come ampliamento e potenziamento del servizio tecnologico esistente, attuabile mediante estensione del contratto già in essere con l'attuale concessionario, estensione già eseguita con atto del responsabile della U.O. Mobilità n. 109 del 28.11.2018, in esecuzione alla D.G.C. 408 del 31.10.2018. Con D.D. n. 23 del 06.02.2019 dello stesso responsabile, si è proceduto all'aggiudicazione non efficace in favore dell'attuale concessionario del servizio di Bike Sharing "Comunicare S.r.l.", con lavori accessori costituiti dalla realizzazione di 9 stazioni con dotazione di 45 biciclette a pedalata assistita. Con successiva D.D. n. 67 del 09.04.2019 è stata dichiarata l'efficacia della suddetta aggiudicazione. La spesa attualmente impegnata per i lavori ammonta a € 305.000,00. L'intervento, in termini di impegni assunti, risulta vicino alla conclusione, tanto che si prevede la conclusione al 31.12.2020.

Azione 6.3.1 Creazione di nuovi itinerari ciclopedonali

Il progetto concerne il completamento del collegamento ciclopedonale dalla stazione di Fontivegge, fino all'Ospedale cittadino, dunque il nuovo tratto, collegandosi ad alcuni altri tratti già in uso, tende a connettere due luoghi strategici della città. L'intervento è in fase di progetto e si prevede l'inizio lavori a marzo 2021 ed una durata dei lavori di circa 5 mesi.

Azione 6.3.2 (Azioni per il potenziamento del sistema di ICT al servizio della Mobilità (Infomobilità))

L'intervento relativo all'Azione 6.3.2 prevede l'acquisto di una piattaforma di infomobilità, l'acquisto di regolatori e varchi automatici e l'upgrade degli strumenti dell'ufficio infortunistica della polizia municipale. Al riguardo sono state attivate le procedure di affidamento della fornitura dei Servizi informatici e telematici per l'upgrade tecnologico dell'ufficio infortunistica della polizia municipale, per l'importo complessivo di € 30.500,00 (D.D. n. 77 del 10.08.2018) e di affidamento della fornitura e posa in opera in Corso Bersaglieri del varco periferico omologato K53700/SA, per l'importo complessivo di € 30.000,00 (D.D. n. 122 del 27.12.2018). La spesa impegnata ammonta a complessivi € 60.500,00. Per quanto concerne le attività principali, concernenti la interconnessione informatica delle varie autorità preposte alla mobilità, rendendo interoperabili i diversi sistemi, e l'acquisto delle stazioni informative, pannelli a messaggio variabile e quanto altro, si prevede l'aggiudicazione entro marzo 2021 ed il termine delle forniture ed installazioni entro settembre 2022.

Rilevante, in questo ambito, la prescrizione regionale di redigere prioritariamente il PUMS (Piano Urbano della Mobilità Sostenibile) che ha consentito un inquadramento generale degli interventi per la mobilità in un quadro organico.

Azione 6.4.1 – Riqualificazione e valorizzazione ex cinema teatro Turreno.

L'intervento di recupero dell'attrattore culturale ex Cinema teatro Turreno, sito nel pieno centro cittadino, risulta particolarmente rilevante, in relazione alla riqualificazione dell'offerta culturale del centro, anche perché si collega ad un altro intervento analogo, il restauro del Teatro del Pavone, posto lungo il Corso Vannucci ed in fase realizzativa, dando luogo ad una forte azione di rafforzamento dell'offerta culturale e di luoghi di aggregazione. Il valore complessivo dell'intervento è quantificato in € 3.134.563,62 di cui € 1.634.563,58 finanziati nell'ambito dell'Agenda Urbana, mentre le ulteriori risorse pari ad € 1.500.000,00 fanno capo all'Asse V del POR FESR 2014-2020.

L'intervento risulta denso di complessità, dalle procedure per la donazione al Comune da parte di una Fondazione bancaria, alle difficoltà connesse al fatto che la struttura è parte di un condominio, pur costituendo una unità strutturale indipendente, fino alla notevole dimensione economica. Stante la particolare complessità delle procedure inerenti all'attuazione dell'intervento, sono state effettuate le seguenti attività:

- affidamento incarico per la progettazione preliminare architettonica, per la progettazione preliminare delle opere relative all'impiantistica elettrica e meccanica, per l'esecuzione del rilievo geometrico dell'intero aggregato edilizio;
- affidamento incarichi per esecuzione di prove di caratterizzazione materiali per verifica vulnerabilità sismica.

La spesa impegnata ammonta ad € 88.785,79. È ora in corso la predisposizione della documentazione per attivare le procedure di affidamento della progettazione esecutiva dell'intervento. La conclusione dell'intervento non avrà luogo prima del 2023.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa delle previsioni temporali di avvio e chiusura delle attività afferenti alla porzione FESR dell'Agenda Urbana.

Tabella 10 – Previsione di cronoprogramma degli interventi

Azione	Inizio lavori	Fine Lavori
Az. 6.1.1 Perugia EXP	2017	2022
Az. 6.2.1 Rete illuminazione pubblica	2017	2021
Az. 6.3.1 Nodo intermodale Fontivegge	15.07.2021	15.09.2022
Az. 6.3.1 Nuovi itinerari ciclopeditoni	30.03.2021	31.07.2021
Az.6.3.1 Bike sharing	30.09.2020	31.12.2020
Az. 6.3.2 Infomobilità	30.03.2021	30.09.2022
Az. 6.4.1 ex cinema teatro Turreno		2023

Fonte: ns elaborazioni su dati forniti dall'amministrazione comunale

Per quanto riguarda le risorse relative all'assistenza tecnica (Az. 7.1), le stesse sono state utilizzate per:

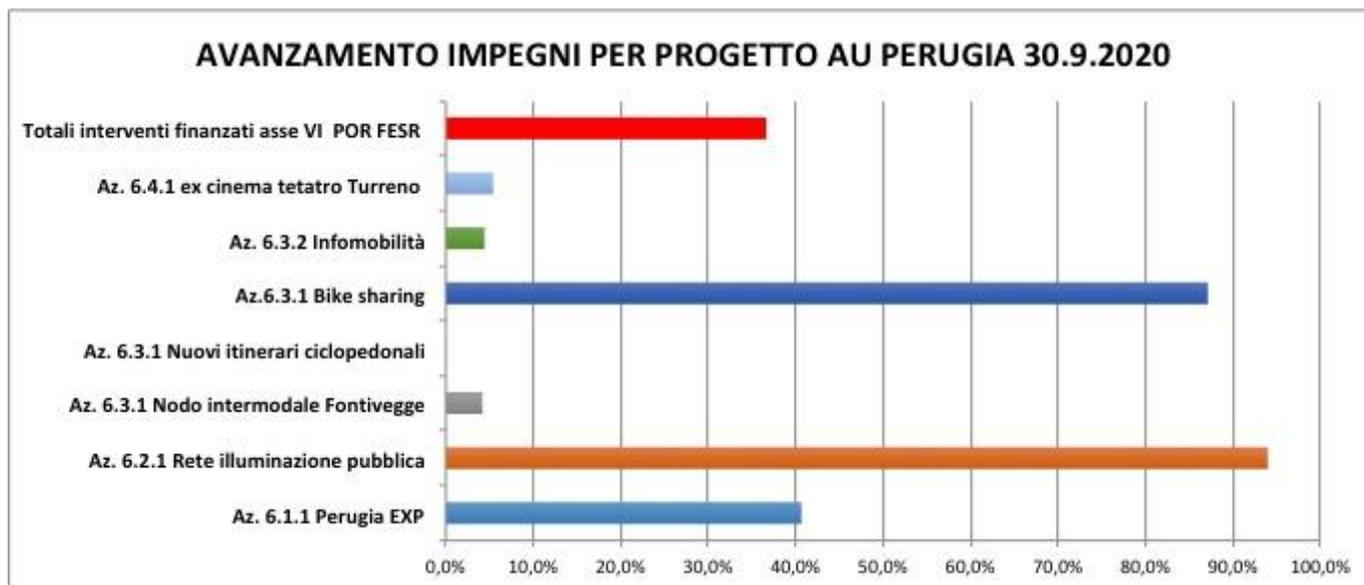
- acquisizione di servizi esterni relativi all'organizzazione del processo partecipativo e incarichi di supporto per l'implementazione dell'Az. 6.1.1;
- acquisizione servizi esterni per la redazione del PUMS;
- acquisizione servizi esterni ed un contratto di lavoro a supporto delle attività di monitoraggio e rendicontazione;

La spesa impegnata in questo ambito ammonta a € 219.633,00.

Ulteriori fondi di assistenza tecnica concernono il piano di comunicazione (Az. 7.2), utilizzati per la realizzazione della campagna di comunicazione del Programma, una campagna di comunicazione integrata, che riguarda anche gli interventi previsti dal Bando Periferie che interessano le stesse aree oggetto degli interventi di Agenda Urbana. La spesa impegnata ammonta ad € 47.580,00.

Si riporta nel seguito un diagramma che dà conto del livello di impegni per ciascuno dei progetti afferenti al FESR.

Figura 4 – Stato di avanzamento degli impegni per progetto



Fonte: ns elaborazioni su dati forniti dall'amministrazione comunale

La tabella seguente riporta i dati relativi allo stato di avanzamento dei singoli progetti/interventi finanziati dal FESR – Asse VI, che compongono l'Agenda Urbana di Perugia.

Tabella 11 - Riepilogo avanzamento della spesa al 30 settembre 2020

INTERVENTI (POR FESR 2014-2020)	Importo interventi (a)	Impegni di spesa assunti (b)	% (imp./costo) (b/a)	Importi liquidati	% liquidaz su costo interventi	Spesa certificata	% spesa certific./ costo interventi
Az. 6.1.1 Perugia EXP	1.711.826,13	696.003,44	40,7%	681.592,95	39,8%	554.663,18	32,4%
Az. 6.2.1 Rete illuminazione pubblica	2.615.301,72	2.457.921,65	94,0%	2.444.516,00	93,5%	2.444.516,00	93,5%
Az. 6.3.1 Nodo intermodale Fontivegge	1.986.000,00	83.055,82	4,2%	31.056,31	1,6%	-	0,0%
Az. 6.3.1 Nuovi itinerari ciclopedonali	410.000,00	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
Az. 6.3.1 Bike sharing	350.066,81	305.000,00	87,1%	-	0,0%	-	0,0%
Az. 6.3.2 Infomobilità	1.366.514,76	60.500,00	4,4%	48.556,00	3,6%	30.500,00	2,2%
Az. 6.4.1 ex cinema tetatro Turreno	1.634.563,58	88.785,79	5,4%	82.545,54	5,1%	-	0,0%
Totali interventi finanziati asse VI POR FESR	10.074.273,00	3.691.266,70	36,6%	3.288.266,80	32,6%	3.029.679,18	30,1%

Fonte: ns elaborazioni su dati forniti dall'amministrazione comunale

Si aggiunge il finanziamento POR FESR – Asse V relativo al completamento dell'intervento sul cinema –teatro Turreno.

Tabella 12 – Stanziamento aggiuntivo POR FESR (fuori Agenda urbana)

Stanziamento aggiuntivo POR FESR (fuori Agenda urbana)							
	Importo interventi	Impegni di spesa assunti	% (impegni /costo int.)	Importi liquidati	% liquidaz. /costo interventi	Spesa certificata	% spesa certific./ costo interventi
Az. 5.2.1 Turreno	1.500.000,00	-	0	-			-

Fonte: ns elaborazioni su dati forniti dall'amministrazione comunale

Segue una tabella riepilogativa degli interventi afferenti all'Assistenza Tecnica.

Tabella 13 - Avanzamento spesa per Assistenza Tecnica al 30 settembre 2020

Azione	Importo interventi	Impegni di spesa assunti	% (impegni /costo int.)	Importi liquidati	% liquidaz. /costo interventi	Spesa certificata	% spesa certific./ costo interventi
Azione 7.1.1. - assistenza tecnica e supporto alla gestione e monitoraggio	269.971,00	219.633,00	81%	195.869,00	72,55%	0,00	-
Azione 7.2.1 - informazione e pubblicità	49.037,00	47.580,00	97%	21.960,00	72,55%	0,00	-
TOTALE	319.008,00	267.213,00		217.829,00		0,00	-

Fonte: ns elaborazioni su dati forniti dall'amministrazione comunale

Si riporta, infine, una tabella relativa agli interventi a valere sul POR FSE, per i quali non si hanno al 30 settembre 2020 né impegni, né spese. Occorre sottolineare come non sia risultato agevole ottenere informazioni direttamente dall'Amministrazione, considerando che gli interventi FSE non fanno capo all'Ufficio che gestisce la parte FESR, per cui evidentemente si registrano **complessità nel coordinamento** tra i vari settori operativi.

Relativamente a questi interventi, dunque, è emersa dall'Ufficio responsabile, il Settore Servizi Sociali del Comune, l'informazione secondo cui è in fase di aggiudicazione finale il servizio di supporto cui sarà demandata l'intera attuazione degli interventi. Va anche sottolineato come nell'ambito del progetto finanziato per l'area di Fontivegge dal Piano Periferie del governo nazionale, siano previsti alcuni interventi su immobili a seguito dei quali saranno messi a disposizione idonei spazi per lo svolgimento delle attività per l'inclusione sociale e per ospitare la sede del Family Hub e dell'Urban Sharing Team.

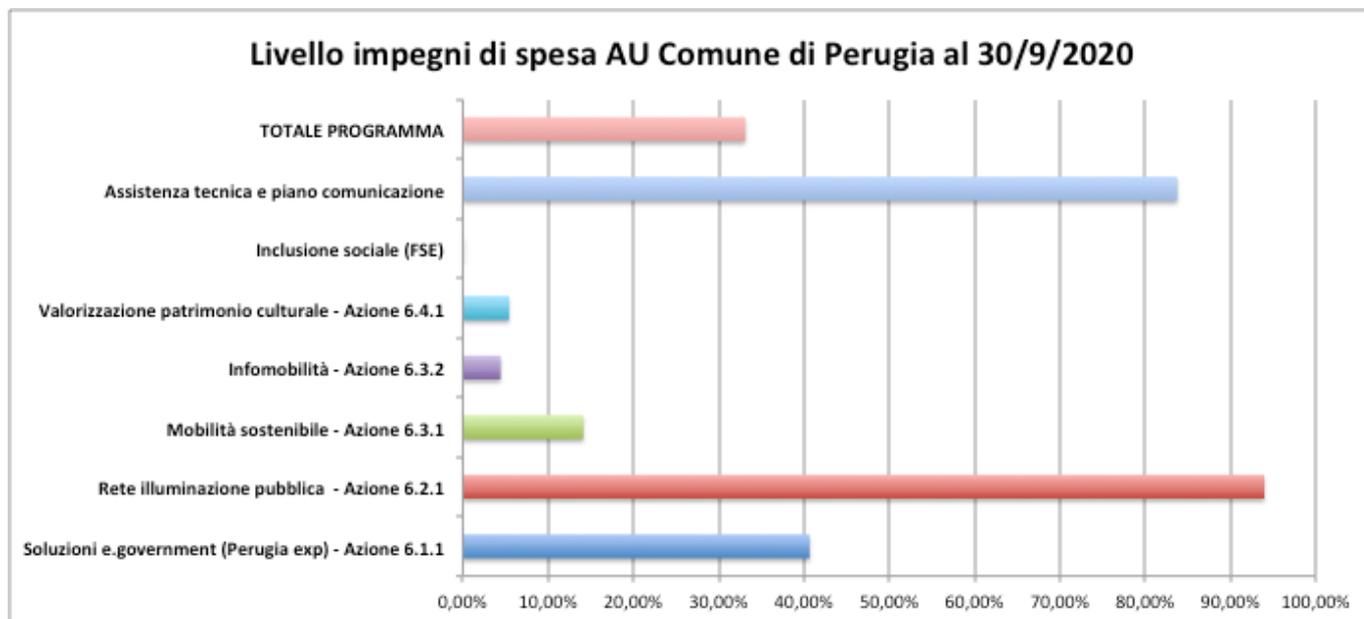
Tabella 14 - Riepilogo avanzamento spesa Azioni POR FSE al 30 settembre 2020

Azione	Progetti	Importo interventi	Impegni di spesa assunti	% (impegni /costo int.)	Importi liquidati	% liquidaz. /costo interventi	% spesa certific./ costo interventi
Azione 9.1 – Interventi per l'inclusione sociale attiva	Centri famiglia	255.719,10	-	0%	-	0,00%	0%
	Serv. educat. comunità	927.031,00	-	0%	-	0,00%	0%
	Innovazione sociale	370.273,90	-	0%	-	0,00%	0%
TOTALE		1.553.024,00	-		-		

Fonte: ns elaborazioni su dati forniti dall'amministrazione comunale

Si riporta in figura il livello degli impegni assunti a livello di Azione.

Figura 5 - Livello di spesa dell'Autorità Urbana di Perugia al 30/09/2020



Fonte: ns. elaborazione su dati sistema monitoraggio e Amministrazione comunale

La tabella che segue, invece, fornisce un riepilogo dello stato di attuazione degli interventi, come sopra descritto.

Tabella 15 - Stato di attuazione progetti/interventi che compongono l'Agenda Urbana di Perugia

AZIONE	INTERVENTO	STATO AVANZAMENTO
Azione 6.1.1 – Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di <i>e-government</i> interoperabili, integrati e progettati con cittadini ed imprese e soluzioni integrate per le <i>smart cities and communitaties</i> .	1 - Perugia exp (<i>accessibilità alle tecnologie dell'informazione nel Comune di Perugia</i>)	Avviato ed impegnato al 40% circa. In fase di avvio le altre attività, conclusione prevista al 2022
Azione 6.2.1 – Adozione di soluzioni tecnologiche riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione	2 - Sistemi innovativi di pubblica illuminazione	Intervento pressoché concluso. Ultimazione prevista ad inizio 2021
Azione 6.3.1 – Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto	3 - Nodo di scambio intermodale di FONTIVEGGE	Impegnate solo somme per progettazione. Progettazione esecutiva in corso, consegna a fine 2020. Gara di appalto nel primo semestre del 2012, avvio dei lavori 07/21, ultimazione 09/2022
	4 - Potenziamento dell'attuale sistema di bike sharing	Intervento quasi ultimato. Previsto rendiconto dicembre 2020
	5- Creazione di nuovi itinerari ciclopedonali	In fase di progetto. Inizio lavori marzo 21

AZIONE	INTERVENTO	STATO AVANZAMENTO
Azione 6.3.2 – Sistemi di trasporto intelligenti	6 - Azioni per il potenziamento del sistema ICT a servizio della mobilità (infomobilità)	Impegno di piccola parte delle risorse. Aggiudicazione lavori rimanenti entro marzo 2021 e termine entro settembre 2022
Azione 6.4.1 – Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo	7 - Riqualificazione e valorizzazione dell'ex cinema-teatro Turreno	Procedure affidamento della progettazione esecutiva in corso. Conclusione intervento 2023
9.1 – Interventi per l'inclusione sociale attiva	11 – Servizi educativo territoriale di comunità	In fase di aggiudicazione dell'incarico per le attività
	12 – Centro famiglie	
	13 – Progetti di innovazione sociale	

Fonte: dati forniti dall'Amministrazione comunale

4.1.3 Considerazioni valutative

I dati forniti dall'Amministrazione Comunale di Perugia ed in parte quelli ricavati dal sistema di monitoraggio, insieme alle informazioni di carattere qualitativo raccolte attraverso l'intervista realizzata con i referenti comunali dell'Agenda Urbana, portano a sviluppare alcune considerazioni finali di carattere valutativo che, a seguire, vengono riassunte per punti.

1. *La fase di programmazione.* Il processo di Agenda Urbana ha visto **una serie di iniziative propedeutiche** che hanno cercato di dar luogo ad una visione complessiva dei processi, delle dinamiche di sviluppo, delle problematiche, delle opportunità di innovazione. In realtà l'Agenda Urbana, come sottolineato dai referenti del Comune di Perugia, si innesta in quel percorso avviato con i Programmi Urbani Complessi, in particolare i PUC2, implementati a Perugia nella prima decade degli anni 2000, i Contratti di Quartiere, presentando un approccio, almeno in teoria, riconducibile ai principi del programma comunitario Urban. La fase iniziale di studio e di costruzione di un approccio integrato e di definizione di una visione condivisa di scala regionale sembra essere stata un po' debole. Nel 2016 su iniziativa dell'INU (Istituto Naz.le di Urbanistica), in collaborazione con la Regione, ha avuto luogo un'iniziativa, articolata su 5 seminari nelle città beneficiarie dell'Agenda Urbana, volti ad analizzare le opportunità e le criticità connesse all'Agenda Urbana ma anche alla Strategia Nazionale per le Aree Interne. Anche i laboratori L.U.C.E. vengono visti come un'iniziativa utile, che ha consentito di integrare le diverse autorità urbane, pur evidenziando una forte disparità di condizioni di contesto e di bisogni tra le aree urbane maggiori di Perugia e Terni e le altre tre realtà minori. In ogni caso sarebbe stato più utile svolgerli prima, precedentemente alla redazione dei Programmi e di definizione dei contenuti dell'iniziativa regionale. Nella sostanza si evidenzia come sia un po' mancata la **costruzione di una visione di scala regionale**, condivisa dai Comuni, da mettere a base di politiche organiche di sviluppo e rigenerazione urbana. Il processo di programmazione ha avuto una fase partecipativa di istituzioni, cittadini, *stakeholder* ed esperti, si evidenzia tuttavia come la **presenza di vincoli stringenti dettati dalla programmazione regionale**, sia in merito alle linee di azione, sia per l'assegnazione predefinita delle risorse alle specifiche tipologie d'azione, abbia in qualche modo reso meno significativo il processo partecipativo. Altra criticità molto sentita è la **dissimmetria nelle modalità attuative della parte FSE rispetto a quella FESR**. La mancanza di una programmazione e gestione

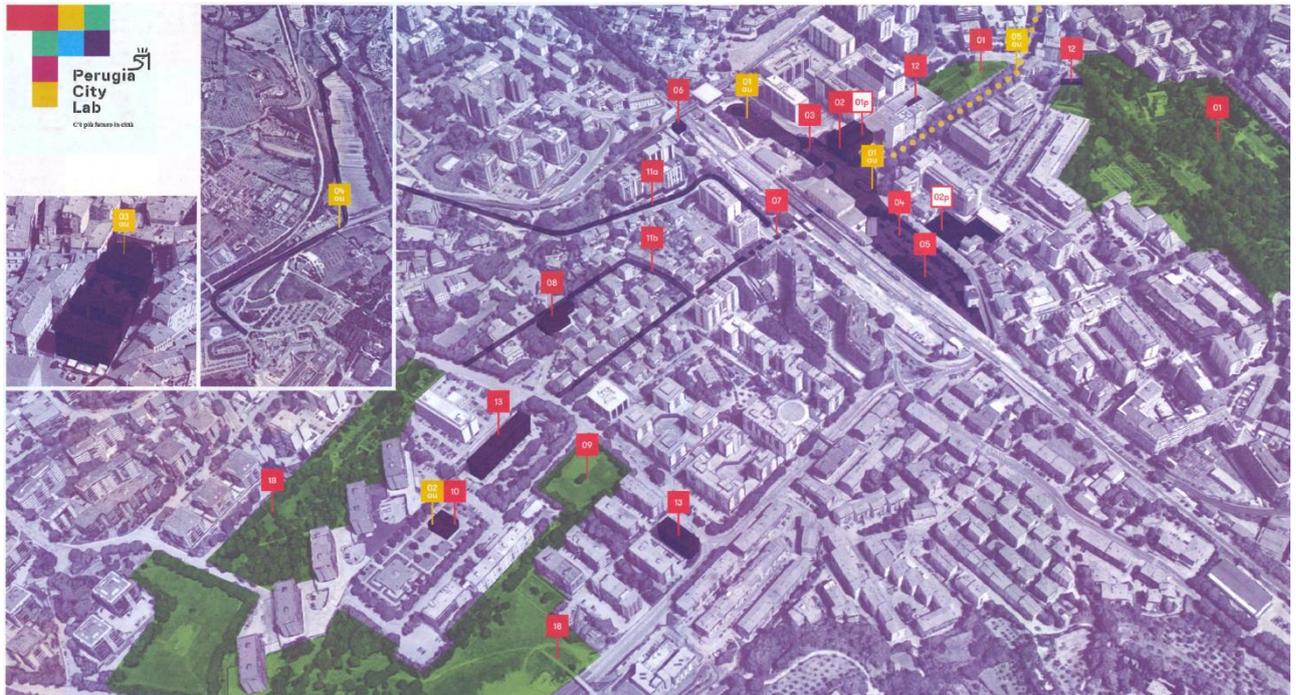
unitaria ha certamente pregiudicato l'integrazione della programmazione, rischiando di indebolire l'efficacia dell'azione complessiva.

2. *I processi di governance.* All'interno della struttura comunale la gestione è affidata ad un ufficio che si occupa anche dei progetti europei. Era inizialmente inquadrato nel settore Sviluppo Economico, poi è stato aggregato al Settore Urbanistica mantenendo la competenza sui progetti europei ed anche sull'Agenda Urbana. Questo gruppo svolge una funzione di coordinamento ed è responsabile del programma. Si hanno poi i responsabili di progetto, nell'ambito dei servizi LL.PP., Mobilità e Pubblica illuminazione-ICT. Il Comune, come organismo intermedio, ha dovuto poi individuare una struttura indipendente deputata ai controlli di primo livello, funzione attribuita al Servizio Entrate (Con DGC n. 206 del 07.06.2018 è stato approvato il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co) del Comune di Perugia per lo svolgimento delle funzioni relative all'O.I.). Su quest'ultimo aspetto viene segnalata una eccessiva onerosità, in quanto il Comune non aveva un servizio controlli e, oltre a questo livello di controllo interno, si hanno comunque un ulteriore livello in capo all'Autorità di Gestione regionale, oltre ai controlli di secondo livello, eseguiti dall'apposito servizio regionale. Si evidenzia **una certa ridondanza dei livelli di controllo**. Il Comune di Perugia comunque non ha rilevato criticità eccessive nella modalità attuativa che lo ha visto, almeno per la parte FESR, assumere il ruolo di Organismo Intermedio, anche perché all'interno dell'Ente la gestione è stata affidata ad un Ufficio che si occupava già di progetti europei a finanziamento diretto, nell'ambito dei vari programmi Adrion, Interreg, Life, UIA, Urbact ecc. disponendo dunque di un discreto *know how* concernente la programmazione, gestione, rendicontazione dei programmi comunitari. Per quanto concerne le attività che fanno capo al FSE, si ha una gestione completamente diversa e separata, il che rappresenta un altro elemento di criticità. Il Comune non svolge infatti il ruolo di organismo intermedio e si ha dunque una relazione diretta tra il Servizio regionale responsabile del FSE, diverso dall'AdiG del FESR, ed il Settore Servizi Sociali del Comune. A livello comunale gli uffici si raccordano, anche se non esiste un rapporto strutturato di coordinamento. Quanto all'interlocuzione con la Regione, si registra un giudizio sostanzialmente positivo.

3. *Le ricadute prodotte o attese.* L'agenda urbana di Perugia vede come intervento principale quello di riqualificazione dell'area di Fontivegge, laddove si concentra la maggior parte delle operazioni. L'intervento sull'area di Fontivegge ha un valore strategico nell'ambito del sistema urbano perugino. Si tratta di un'area di espansione, prossima alla stazione ferroviaria della Città, sviluppata dopo la metà del '900 anche con interventi di pregio architettonico e con l'insediamento di funzioni importanti tuttora in essere, la quale ha tuttavia subito, negli ultimi decenni, un processo di degrado connesso da un lato al trasferimento delle attività commerciali verso le ormai usuali concentrazioni periferiche, dall'altro alla sostituzione dei residenti con fasce sociali diverse, in particolare immigrati. Ciò ha condotto ad un impoverimento della qualità urbana e ad una riduzione del livello di sicurezza. La riconnessione di quest'area con il centro storico e con il resto della Città, non soltanto sul piano "fisico" ma anche in termini di qualità dell'abitare, sicurezza e decoro urbano, è obiettivo primario nell'ambito della pianificazione urbana perugina. In questo quadro l'iniziativa di AU ha costituito un primo passo verso un progetto più ampio per l'area, che ha trovato finanziamento nell'ambito del bando della Presidenza del Consiglio per la "predisposizione di un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia" emanato nel 2016.

Il Comune di Perugia ha ottenuto un finanziamento diretto di circa 16 milioni di Euro, su un progetto denominato "Sicurezza e sviluppo per Fontivegge, Bellocchio e Madonna Alta", articolato su numerosi interventi di carattere ambientale e sociale concentrati nell'area di Fontivegge, con una chiara sinergia e complementarità con il progetto di Agenda Urbana.

L'immagine che segue, tratta da una campagna informativa del Comune dal titolo "Perugia City Lab" mostra con chiarezza l'integrazione tra le operazioni del progetto di AU, in giallo, e quelle del bando periferie, in rosso.



L'integrazione non è soltanto fisica, per la vicinanza delle localizzazioni, ma anche funzionale, laddove ad esempio con il bando periferie si realizza lo spazio fisico che ospiterà il Centro servizi socio-culturali e Family Hub lanciato nell'ambito della parte FSE di Agenda Urbana. Analogamente nell'area antistante la stazione, dove l'Agenda Urbana vede la realizzazione del nodo di scambio intermodale, il progetto periferie prevede diversi altri interventi sempre afferenti alla mobilità. Per quanto i tempi siano ancora prematuri per fare anche un primo bilancio degli effetti ascrivibili all'Agenda Urbana, l'opinione dei referenti comunali è che gli interventi messi in campo con il programma, una volta completati, potranno dare un effettivo contributo al disegno urbano di Perugia, sia in termini di riconnessione tra il centro storico e l'area della stazione, sia in termini di attuazione dei principi della "smart city". La riqualificazione dell'area di espansione degradata e dell'asse urbano che la connette al centro storico, presenta enormi potenzialità, grazie anche al notevole apporto aggiuntivo del programma periferie, per la rigenerazione urbana, non solo fisica, ma anche sociale, commerciale, di attrazione di nuovi residenti e di attività imprenditoriali innovative. D'altro canto anche gli interventi di rivitalizzazione del centro storico laddove, come a Fontivegge, si hanno interventi complementari importanti (Restauro del Teatro del Pavone e del Teatro Morlacchi e recupero funzionale del Mercato Coperto, come "server cittadino" luogo di incontro, di valorizzazione dei prodotti tipici, di servizi avanzati per i giovani) sembrano in grado di recuperare la funzione del centro cittadino come luogo di erogazione di servizi di pregio, attrattore per cittadini e turisti, generatore di spazi per la creatività, dunque motore per una nuova competitività per la Città.

LE INDICAZIONI PER LA FUTURA PROGRAMMAZIONE.

Dal confronto con i referenti comunali, ma anche da considerazioni del valutatore, emergono alcune raccomandazioni per la prossima programmazione degli interventi a favore della rigenerazione urbana. Innanzitutto, si ritiene che l'avvio della prossima Agenda Urbana debba essere preceduto, sul piano scientifico e di una riflessione ad ampio spettro tra gli esperti del settore, da **una fase di confronto** analoga a quella lanciata

dall'INU e dalla Regione nella fase precedente, ma anticipata e volta a disegnare una vera idea di città e di sistema insediativo a scala regionale. In quest'ottica, anche se **viene espressa una valutazione del tutto positiva per l'esperienza in corso**, si pensa ad una visione regionale che debba includere, accanto ai temi infrastrutturali e delle nuove tecnologie smart, anche le tematiche ambientali, economiche, sociali. **L'area di intervento, a scala di città, dovrebbe essere perimetrata**, valorizzando la territorializzazione delle strategie e delle politiche, costruendo in tal modo uno strumento realmente integrato. Appare infatti un po' **limitante la scelta fatta di separare la gestione delle azioni FESR rispetto a quelle FSE**, generando una asimmetria gestionale che certamente indebolisce l'azione. Si riterrebbe molto efficace anche un inserimento nella programmazione urbana di **azioni in favore del settore privato**, come Misure a sostegno della nascita di nuove imprese smart o azioni per la riqualificazione delle attività commerciali, anche pensando politiche integrate per la creazione di "centri commerciali naturali". Tutto ciò al fine di rendere più efficace l'effetto di rigenerazione fisica, sociale, culturale, economica, ai fini dell'attrattività e della competitività delle Città. Certamente si renderebbe necessaria una **diversificazione nell'approccio alle città di maggiori dimensioni**, rispetto a quello idoneo per i centri più piccoli. Sotto l'aspetto meramente gestionale, si ribadiscono le due criticità già evidenziate in precedenza, afferenti l'una alla diversa modalità di gestione dei vari fondi, l'altra alla ridondanza dei livelli di controllo (primo livello interno all'O.I., ulteriore livello in capo all'AdG, secondo livello in capo al Servizio Controlli regionale) che in qualche misura sembra rallentare i processi.

4.2 Il polo urbano di Terni

4.2.1 Descrizione del Programma

Approvato con DGR n. 618/1028, il Programma Agenda Urbana della città di Terni si inserisce nel processo di innovazione dell'amministrazione pubblica locale costituendone un nucleo progettuale "pilota" che, tramite un **sistema multi tematico di interventi**, ridisegna l'area del **centro città** (individuato come principale destinatario degli interventi) in ottica **smart city** esprimendo la traiettoria/idea di sviluppo per l'area urbana tracciata nei percorsi di pianificazione strategica della città già in essere e producendo interventi di rigenerazione urbana e benessere per coloro che quotidianamente la abitano o la visitano.

La redazione del Programma Agenda Urbana è stata accompagnata da una intensa attività di informazione, comunicazione e partecipazione dei cittadini e stakeholder locali, organizzate dall'amministrazione comunale in collaborazione con altre amministrazioni di aree limitrofe, nell'ottica del processo partecipativo "Terni – Narni Smart Land". Le tappe principali del circuito di coinvolgimento pubblico, promosso in riferimento ai temi e agli interventi proposti per il Programma Agenda Urbana, sistema progettuale centrale per lo sviluppo dell'area urbana nel suo complesso e in ottica di area vasta hanno incluso i seguenti momenti partecipativi:

- Stati generali del turismo – novembre 2014;
- Open day Papigno restart - gennaio 2015;
- Le carte utili per il governo del territorio – marzo 2015;
- Open day Collescipoli Borgo creativo – maggio 2015;
- Terni Narni Smart Land: I° appuntamento - giugno 2015 - II° appuntamento - dicembre 2015.

L'iter procedurale della Programmazione Agenda Urbana per il Comune di Terni è illustrato nella seguente tabella.

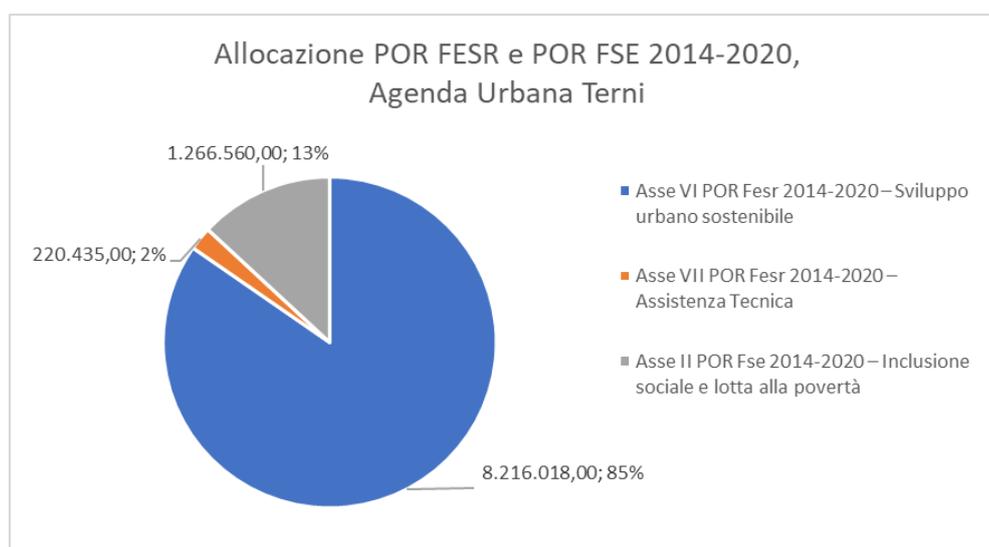
Tabella 16 - Iter procedurale della Programmazione Agenda Urbana per il Comune di Terni

Provvedimento legislativo	Descrizione
DGR n. 211/2015	Con DGR n. 211/2015, la Regione Umbria ha ripartito il budget finanziario di Agenda Urbana - Asse VI del POR Fesr 2014- 2020 Sviluppo Urbano sostenibile tra le Autorità urbane, definendo che la quota spettante al Comune di Terni è pari ad € 9.482.578,00 comprensivo della quota di cofinanziamento comunale pari al 15% del totale.
DGC n. 99/2016	Con DGC n. 99/2016 la Giunta comunale di Terni ha approvato il Programma per lo sviluppo urbano sostenibile – Agenda Urbana denominato “Terni Smart City” e lo ha trasmesso alla Regione con protocollo 0069682 del 10/05/2016
DGR n. 618/2016	Con DGR n. 618/2016 la Giunta regionale ha approvato il Programma di sviluppo urbano sostenibile del Comune di Terni, denominato “Terni Smart City”
DGR n. 750/2016 e DGC n. 171/2016 DGC n. 153/2018 e DGR nr. 784/2018	Con DGR n. 750/2016 e DGC n. 171/2016 è stato approvato lo Schema di convenzione tra Regione Umbria e Comune di Terni per l’attuazione del Programma di sviluppo urbano sostenibile (POR FESR Asse VI e Asse VII) e la delega al Comune stesso delle funzioni da svolgere in qualità di Organismo Intermedio. Lo schema di convenzione è stato successivamente modificato nel 2018 ed approvato con DGC n. 153/2018 e DGR nr. 784/2018.

Fonte: ns elaborazioni su documenti di programmazione

Il valore totale del Programma ammonta a € 9.482.578,00 (incluso il contributo del 15% di cofinanziamento da parte del comune, esclusa l’AT), e consiste per l’85% in un’allocazione a valere sul POR FESR, per il 13% in un’allocazione sul POR FSE, cui si aggiunge un 2% di allocazione a valere sul POR FESR Asse VII, finalizzato all’Assistenza Tecnica.

Figura 6 – Dotazione finanziaria di Agenda Urbana di Terni



Fonte: Rappresentazione del Valutatore a partire dai dati inclusi nel documento di Programma

In particolare, la proposta di Agenda Urbana della città di Terni si inserisce nel quadro degli strumenti Programmatici di indirizzo generale e settoriale, adottati dalla città, dettagliati nella seguente tabella.

Tabella 17 – Strumenti programmatici legati ad Agenda Urbana

Strumenti programmatici di indirizzo generale	Strumenti programmatici settoriali
Linee Programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato (DCC n. 48 /2014)	Agenda digitale Regione Umbria (DGR n. 397/2012)
Piano strategico dell’Ente (DGC n.185/2010)	Piano digitale regionale triennale 2013 - 2015
Smart city – verso una dimensione territoriale dello sviluppo sostenibile fondata su un modello industriale a più elevato contenuto di innovazione e nuove azioni integrate per lo sviluppo urbano (DGC n. 162/2014)	Piano comunale di Informatizzazione (DGC n. 29/2015)
Smart city – smart land Terni Narni (DGC n. 354/2015)	Piano Regionale dei Trasporti (DCR n. 351/2003 e aggiornamento 2015)
	Piano Regionale della Qualità dell’Aria (Delibera Ass. Leg. Umbria n. 296/2013)
	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (DCR n. 64/1999 e rev.2010)
	Piano Regolatore Generale (DCC n. 307/2008)
	Piano Zonizzazione Acustica (Tavola “D” DCC n. 307/2008)
	Piano Generale Traffico Urbano (DCC n. 131/2002 e s.m.e.i.)
	Politiche per uno sviluppo culturale locale (DGC n. 628/2006)
	Atto di indirizzo per il coordinamento delle azioni a sostegno del progetto Distretto Culturale (DGC n. 14/2014)
	Bct: linee strategiche 2014 – 2019. Atto di indirizzo (DGC n. 43/2015)
	Piano Triennale di marketing strategico per il turismo e il Piano della comunicazione turistica online (2014-2016) della Regione dell’Umbria
Atti Stati generali del turismo ternano – 2015	
Smart people. Atto di indirizzo (DGC n.21/2016)	

Fonte: ns elaborazioni su documenti regionali e di programmazione

Gli **obiettivi perseguiti** dal Programma riguardano:

- favorire l’implementazione di sistemi intermodali e sostenibili di mobilità facilitando gli spostamenti e riducendone i tempi;
- diminuire le emissioni inquinanti ed efficientare la rete di pubblica illuminazione;
- valorizzare la fruizione integrata e la messa in rete del sistema degli attrattori culturali-turistici agendo nelle componenti materiali e immateriali;
- promuovere un welfare urbano attivo e partecipativo, introdurre sistemi per la fruizione digitale e multicanale dei servizi pubblici urbani semplificandone l’accesso e l’impiego.

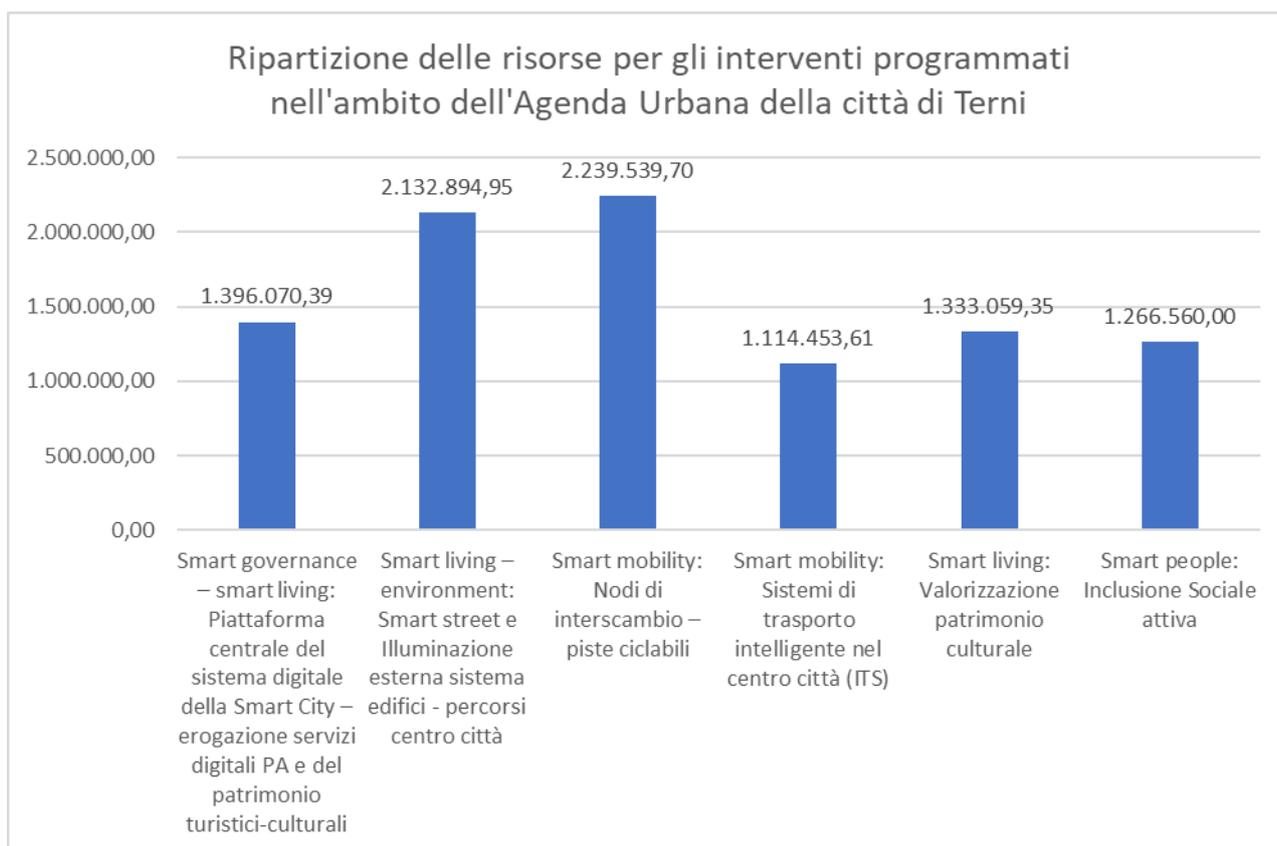
I **benefici attesi** dall’attuazione del Programma riguardano pertanto:

- la fruizione multicanale dei servizi urbani e la riduzione del traffico e dei tempi di attesa evolvendo dalla tradizionale modalità di front office verso un sistema digitale, la diminuzione dell’area interessata dal transito dei mezzi pesanti e quindi delle emissioni inquinanti, l’introduzione ed estensione dei sistemi alternativi e sostenibili di trasporto locale, l’ampliamento delle piste ciclabili e la loro messa in sicurezza;
- la maggiore fruizione dei beni culturali-turistici anche attraverso l’introduzione di strumenti per il loro utilizzo in modalità digitale ed interattiva;
- l’aumento dei beneficiari/partecipanti dei servizi e delle iniziative per l’inclusione sociale attiva.

Per ottenere questi obiettivi e questi benefici attesi, il Programma si articola in un insieme di interventi integrati in linea con gli Obiettivi Tematici (OT) 2 “Migliorare l’accesso alle tecnologie dell’informazione e della comunicazione (TIC), nonché il loro utilizzo e qualità”, 4 “Sostenere la transizione verso un’economia a basse emissioni di carbonio”, 6 “Preservare e tutelare l’ambiente e promuovere l’efficienza delle risorse” e 9 “Promuovere l’inclusione sociale e lottare contro la povertà e qualsiasi discriminazione”.

La ripartizione delle risorse per tipologia di intervento (esclusa l’Assistenza Tecnica) è dettagliata nel grafico seguente.

Figura 7 – Dotazione finanziaria Agenda Urbana - Terni



Fonte: Rappresentazione del Valutatore a partire dai dati inclusi nel documento di Programma

Nel dettaglio, il Programma Agenda Urbana della città di Terni prevede l’attuazione dei seguenti interventi.

Tabella 18 – Interventi di Agenda Urbana della AU di Terni

OT	Azione	Intervento	Costo dell'intervento	Progetti	Costo
2	6.1.1	Smart governance – smart living: Piattaforma centrale del sistema digitale della Smart City Erogazione servizi digitali PA e del patrimonio turistico-culturali	1.396.070,39	1. Piattaforma centrale del sistema digitale della Smart City	146.000,00
				2. Interventi smart governance (servizi territoriali 2.0 ai cittadini e alle imprese)	750.070,39
				3. Interventi smart living (erogazione digitale dei servizi e del patrimonio turistico-culturali)	500.000,00
4	6.2.1	Smart living – environment: Smart street e illuminazione esterna sistema edifici – percorsi centro città	2.132.894,95	Efficientamento rete e predisposizione servizi	1.864.894,95
				Illuminazione esterna sistema edifici – percorsi centro città	268.000,00

OT	Azione	Intervento	Costo dell'intervento	Progetti	Costo
	6.3.1	Smart mobility: Nodi di interscambio – piste ciclabili	2.239.539,70	Nodi di interscambio	1.318.698,00
				Piste ciclabili	920.841,00
	6.3.2	Smart mobility: Sistemi di trasporto intelligente nel centro città (ITS)	1.114.453,61	Sistemi e tecnologie	1.114.453,61
6	6.4.1	Smart living: Valorizzazione patrimonio culturale	1.333.059,35	Bct 2.0 – Biblioteca “Giovanni Erolì”	400.000,00
				CAOS	430.000,00
				Palazzo di Primavera	223.059,00
				Mapping Art	100.000,00
				Anfiteatro romano	180.000,00
9	FSE	Smart people: Inclusione sociale attiva	1.266.560,00	Politiche giovanili	213.305,94
				Centri famiglia	79.967,13
				Servizi educativi territoriali di comunità	699.856,19
				Innovazione sociale	273.430,74
Totale			9.482.578,00		

Fonte: Dati forniti dall'amministrazione regionale

Il quadro logico del Programma, articolato in funzione degli OT, è descritto nelle seguenti tabelle.

Tabella 19 – Quadro logico del programma di Agenda Urbana della città di Terni

OT		Intervento	Progetti	Contesto	Azioni	Indicatori	Complementarità
2	6.1.1	Smart governance – smart living: Piattaforma centrale del sistema digitale della Smart City – erogazione servizi digitali PA e del patrimonio turistico-culturali	<p>1. Piattaforma centrale del sistema digitale della Smart City</p> <p>2. Interventi smart governance territoriali 2.0 ai cittadini e alle imprese)</p>	<p>Allo stato attuale infatti l'erogazione in modalità digitale è ancora limitata e ad un livello di interazione di base (livello 1. secondo le Linee guida dei siti della PA – Ministero per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione), obbligando gli utenti a recarsi di persona presso gli uffici: ciò si traduce in costi aggiuntivi per quanto riguarda i disagi personali in termini di accessibilità e tempi di attesa, problematiche ancora più evidenti per le persone con disabilità. La digitalizzazione, permettendo l'evoluzione delle interfacce dei servizi, favorisce l'utilizzo da parte di cittadini con disabilità (e-accessibilità). Gli interventi saranno esportabili anche in altri territori, a partire dalle aree limitrofe, con l'obiettivo di elaborare sistemi territoriali intelligenti nella logica smart city – smart land.</p>	<p>1. Realizzazione di interfacce per l'erogazione dei servizi in modalità digitale;</p> <p>2. Servizi di Service Desk;</p> <p>3. Servizi pubblici WEB ad interfaccia georeferenziata;</p> <p>4. Servizi digitali per favorire l'accessibilità da parte dei cittadini con disabilità</p>	Bacino utenza (in percentuale) raggiunto dai servizi sviluppati in rapporto alla popolazione residente: 50%	<p>Altri interventi Agenda Urbana:</p> <ul style="list-style-type: none"> - azione 6.2.1 che prevede la predisposizione della rete di pubblica illuminazione per smart services; - azione 6.3.2. relativa ai sistemi di trasporto intelligenti quali ad esempio bigliettazione elettronica integrata, pannelli di infomobilità - azione 6.3.1 in quanto lo sviluppo dei servizi digitali impatterà sull'entità del traffico e conseguentemente sulla qualità dell'ambiente. <p>Inoltre gli interventi, in particolare quello relativo al punto 4., si connettono al sistema progettuale dell'FSE – Agenda Urbana relativo all'empowerment di comunità.</p> <p>Altri interventi POR FESR:</p> <p>Asse 2 “Crescita e cittadinanza digitale”, azioni: 2.1.1- Attuazione del Progetto Strategico Agenda digitale per la b.u.l., azione 2.2.1- Soluzioni tecnologiche per l'inclusione digitale, servizi pubblici digitali e strumenti di partecipazione civica in rete, azione 2.3.1- Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e l'innovazione dei processi interni della PA.</p>

OT		Intervento	Progetti	Contesto	Azioni	Indicatori	Complementarità
			<p>3. Interventi smart living (erogazione digitale dei servizi e del patrimonio turistici – culturali)</p>	<p>Il mercato turistico ternano è caratterizzato da una pluralità di offerta, seppur parcellizzata, sia turistico culturale che ricettiva, che genera una domanda che somma in media, negli ultimi 5 anni, pari a 101 mila arrivi e 231 mila presenze. Nell'Umbria ternana non esiste un'offerta turistica integrata digitale in rete; quella esistente risulta frammentata, disomogenea e non coordinata.</p>	<p>1. Realizzazione di un data base open, quale piattaforma digitale;</p> <p>2. Realizzazione di strumenti turistici e culturali digitali, di realtà aumentata, georeferenziata e immersiva, 3D;</p> <p>3. Realizzazione di una app turistica generale e geo referenziata comprendente servizi dei punti precedenti ampliandoli con altri servizi di tipo culturale, turistico, artistico, commerciale, per la mobilità della città.</p>	<p>Numero di download delle App: 1.000</p>	<p>Altri interventi Agenda Urbana: - azione 6.3.2. relativa ai sistemi di trasporto intelligenti quali ad esempio bigliettazione elettronica integrata; - azione 6.4.1, finalizzata a promuovere lo sviluppo di una fruizione innovativa del patrimonio-servizi turistico - culturali attraverso l'adozione di tecnologie ICT, la valorizzazione e messa in rete degli attrattori sia a livello locale che con le aree limitrofe.</p> <p>Altri interventi POR FESR: Asse 3 azione 3.2.2 per il sostegno ai processi di aggregazione e integrazione tra imprese; Asse 5 azione 5.1.1, interventi per la valorizzazione delle aree di attrazione naturale di rilevanza strategica e azione 5.3.1 finalizzata a sostenere la fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e la promozione delle destinazioni turistiche: web marketing.</p>

OT		Intervento	Progetti	Contesto	Azioni	Indicatori	Complementarità
4	6.2.1	Smart living – environment: Smart street e Illuminazione esterna sistema edifici - percorsi centro città	<p>Efficientamento rete e predisposizione servizi</p> <p>Illuminazione esterna sistema edifici – percorsi centro città</p>	<p>Il perimetro del centro città, oggetto dell'intero Programma Agenda Urbana, richiede anche la realizzazione di una rete di illuminazione, efficiente e flessibile, per l'erogazione di una pluralità di smart services a valore aggiunto.</p> <p>Lunghezza complessiva della rete: 500.000 m (42.000 m. area intervento); Numero punti – luce: 20.000 (1.800 area intervento); Consumo elettrico annuo: 12.000 MWh/anno (750 MWh/anno); Costo annuo dell'energia elettrica (20 c€/kWh iva compresa): 2.400.000 €/anno (150.000 €/anno per area intervento)</p>	<p>1. Sostituzione di corpi illuminanti con sistemi ad alta efficienza e basso impatto ambientale;</p> <p>2. Sistemi centralizzati di telecontrollo e regolazione per la gestione della rete, finalizzati alla riduzione dei consumi energetici;</p> <p>3. Predisposizione della rete per il supporto ad altri servizi in ottica "smart grid"</p>	<p>Consumo elettrico annuo per il tratto di rete oggetto di intervento (post-operam): 400 MWh/anno;</p> <p>Costo annuo dell'energia elettrica per il tratto di rete oggetto di intervento (post-operam): 80.000 €/anno;</p> <p>Risparmio annuo di energia elettrica: 350 MWh/anno;</p> <p>Risparmio economico annuo: 70.000 €/anno;</p> <p>Numero punti luce efficientato rispetto al totale previsto dall'intervento: 1800</p> <p>Riduzione consumo annuo di energia elettrica per illuminazione pubblica: 350.000 MWh/anno</p> <p>Valorizzazione illuminotecnica del sistema delle piazze centrali e degli attrattori culturali</p>	<p>Altri interventi Agenda Urbana:</p> <ul style="list-style-type: none"> - azione 6.1.1, supporto tecnologico avanzato per l'erogazione di smart services; - azione 6.3.2, predisporre la rete per l'erogazione di servizi relativi alla mobilità; - azione 6.4.1 per la valorizzazione degli attrattori culturali della città, in particolare con il progetto relativo all'efficientamento dei sistemi di illuminazione interna. <p>Altri interventi POR FESR:</p> <ul style="list-style-type: none"> - asse 1, rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione sul tema; - asse 4 - azione 4.3.1 "Smart grid"

OT		Intervento	Progetti	Contesto	Azioni	Indicatori	Complementarità
4	6.3.1	Smart mobility: Nodi di interscambio – piste ciclabili	Nodi di interscambio	<p>L'attuale split modale in ambito urbano presenta una forte percentuale di spostamenti con auto privata riservando ai mezzi pubblici e agli spostamenti a piedi esigue percentuali di impiego. La bicicletta si attesta, allo stato attuale, su bassi indici di utilizzo. Il servizio di bike-sharing attuale, composto da 14 ciclostazioni per un totale di 140 colonnine di prelievo e 79 biciclette disponibili, conta oltre 800 iscritti al servizio con una capacità che a regime si stima di circa 1400 utenti. Il sistema ha visto per l'anno 2015 circa 1.200 prelievi al mese (periodo marzo-novembre) per un totale complessivo di 10.800 prelievi nel periodo e di 5.100 km percorsi con un percorso medio di 0,472 km/prelievo. Attualmente sono funzionanti 4 postazioni di ricarica elettrica per un totale di 8 colonnine.</p>	<p>1. Opere infrastrutturali per la creazione delle fermate multimodali per bus / navette/sharing per garantire spazi e spostamenti protetti assicurando una maggiore sicurezza stradale e migliorando la conoscenza e l'accesso ai servizi con la realizzazione di un Info-Point:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Creazione di 3 nuove ciclostazioni da 10 colonnine cadauna e 15 biciclette in totale; - Realizzazione di 4 velostazioni (1 velostazione da almeno 50 posti per ogni nodo di interscambio); - Predisposizione strutturale di 8 postazioni di parcheggio (2 posti ogni nodo di interscambio) e la predisposizione delle colonnine di ricarica elettrica; <p>2. Spostamento del capolinea del trasporto extraurbano e reazione del parcheggio di attestamento per la lunga sosta.</p>	<p>Realizzazione dei quattro nodi di Interscambio (Trasporti, Turismo, Servizi e Mercati). Tutti i nodi saranno predisposti per smart-service a servizio di cittadini – viaggiatori - imprese.</p> <p>Superficie oggetto dell'intervento (mq): 15.000 mq al 2018 e 45.000 mq al termine dell'intervento.</p> <p>Riduzione di 1200 km/giorno per gli autobus attuali sostituiti con piccoli mezzi elettrici comportando una riduzione annua di -763 kg di CO₂, di -1720 kg di NO_x e di -252 kg di PM₁₀.</p> <p>Riduzione delle percorrenze viaggiate in autovettura privata, comportando una riduzione annua di -1874 kg di CO₂, di -252 kg di NO_x e di -94 kg di PM₁₀.</p> <p>Infine lo spostamento del capolinea del trasporto pubblico extraurbano consentirà una minore percorrenza degli autobus pari a 375 km/giorno che porterà ad una riduzione annua di -238 kg di CO₂, di -538 kg di NO_x e di -79 kg di PM₁₀.</p>	<p>Altri interventi Agenda Urbana:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Azione 6.1.1. progetto per lo sviluppo di servizi online in particolare e-ticketing dei parcheggi all'interno del sistema dei servizi digitali; - Azione 6.2.1 progetto per la predisposizione della rete di pubblica illuminazione per l'erogazione di smart services sulla mobilità; - Azione 6.4.1 il nuovo sistema di mobilità intermodale favorirà l'accesso agli attrattori culturali della città oggetto degli interventi. <p>Altri interventi POR FESR:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Asse 4. azione 4.4.1 mobilità sostenibile: il rinnovo del materiale rotabile (flotte autobus) sarà fondamentale per dare piena attuazione agli interventi dell'azione 6.3.1; - Asse 5: azione 5.1.1 interventi di valorizzazione delle aree di attrazione naturale di rilevanza strategica: realizzazione collegamenti ciclopedonali dei percorsi a lungo raggio (turismo ciclopedonale) per l'impiego delle biciclette anche nel tempo

OT		Intervento	Progetti	Contesto	Azioni	Indicatori	Complementarità
4			Piste ciclabili	<p>La città, per la maggior parte posta in pianura, è naturalmente adatta alla mobilità ciclistica, modalità poco usata nei decenni scorsi ma che ora sia per la crisi economica, sia per l'aumentare della sensibilità ecologica, e soprattutto perché piacevole, veloce e salutare, si sta sviluppando soprattutto tra le nuove generazioni, come anche avvalorato dalla profilazione degli utenti iscritti al servizio di bike sharing.</p> <p>Terni dispone di una buona rete di piste ciclabili ma, frutto di interventi episodici dovuti a successive e scollegate lottizzazioni e/o nuove arterie, non è di fatto omogeneamente distribuita e presenta tratti sono perfettamente collegati tra loro.</p>	<p>Completamento/collegamento piste ciclabili al perimetro della ZTL.</p> <p>Completamento/collegamento piste ciclabili zona nord.</p> <p>Completamento/collegamento piste ciclabili zona est.</p> <p>Completamento/collegamento piste ciclabili zona sud</p> <p>Completamento/collegamento piste ciclabili zona ovest.</p> <p>Realizzazione 3 nuove ciclo stazioni bike-sharing.</p> <p>Implementazione del servizio con bici elettriche a pedalata assistita.</p>	<p>Completamento e collegamento delle piste ciclabili esistenti in prossimità del centro e realizzazione di nuove piste da e per i nodi di interscambio. Ampliamento del sistema di bike-sharing sui poli universitario e industriale e introduzione del sistema con bici elettriche a pedalata assistita. Risparmio giornaliero di -700 km per le diverse tipologie di veicoli - riduzione annuale pari a - 646 kg di CO₂, - 485 kg di NO_x e - 84 kg di PM₁₀.</p> <p>Superficie oggetto dell'intervento (mq): 15.000 mq al 2018 e 45.000 mq al termine dell'intervento</p>	libero, in continuità con gli interventi previsti dall'azione 6.3.1.

OT		Intervento	Progetti	Contesto	Azioni	Indicatori	Complementarità
4	6.3.2	Smart mobility: Sistemi di trasporto intelligente nel centro città (ITS)	Sistemi e tecnologie	L'intervento si colloca nel contesto del centro storico di Terni e il suo immediato contorno ove troveranno posto i quattro nodi di interscambio a servizio dell'area, le postazioni di bike-sharing, quelle di car-sharing e gli infopoint a servizio dell'utenza	Opere infrastrutturali per centrale operativa del traffico, dei punti di misura dei flussi sul territorio, per lo sviluppo e implementazione delle fermate ai nodi di interscambio con mezzi di informazione, tariffazione e servizi innovativi. InfoPoint presso il nodo nord Trasporti InfoPoint presso il nodo est Turismo InfoPoint presso il nodo sud Servizi InfoPoint presso il nodo ovest Mercè	Superficie oggetto dell'intervento: mq. 45.000	Altri interventi Agenda Urbana: - Azione 6.1.1. progetto per lo sviluppo di servizi online della città, in particolare e-ticketing dei parcheggi all'interno del sistema dei servizi comunali digitali; - Azione 6.2.1 progetto per la predisposizione della rete di pubblica illuminazione per l'erogazione di smart services sulla mobilità.
6	6.4.1	Smart living: Valorizzazione patrimonio culturale	Bct 2.0 - Biblioteca "Giovanni Erolì"	Alcuni dati riferiti all'anno 2015 per la Biblioteca Comunale: presenze medie giornaliere ca. 400; numero degli iscritti ai servizi 14.019; numero dei prestiti 63.690 indice di fidelizzazione (rileva la soddisfazione degli utenti) 4,5. Nel 2015 si sono rilevati 510 nuovi iscritti al prestito 14.811 prestiti effettuati. Alcuni dati riferiti all'anno 2015 per la Biblioteca "Giovanni Erolì": presenze medie giornaliere ca 20; numero degli iscritti ai servizi 450; numero dei prestiti 986 di cui 19 interbibliotecari.	Per la Bct: 1. efficientamento energetico; 2. sostituzione dell'apparato tecnologico ormai obsoleto; 3. aggiornamento ed incremento dei servizi digitali offerti; 4. comunicazione, documentazione, editoria e produzione digitale; 5. azioni volte alla valorizzazione del patrimonio e alla sua fruizione da parte di categorie di utenti svantaggiati. Per la Biblioteca "Giovanni Erolì": - Sostituzione dell'apparato tecnologico ormai obsoleto; - Acquisto di scaffalature; - azioni volte alla valorizzazione del patrimonio e alla sua fruizione da parte di categorie di utenti svantaggiati.	Il target finale sarà rilevato utilizzando degli indicatori di output quali il numero dei punti luce sostituiti sul totale dei punti luce (target 70%) (per CAOS, Palazzo di Primavera e Anfiteatro Romano) e l'incremento del numero annuo dei fruitori dei servizi (target +5% rispetto al 2015) (per CAOS, Palazzo di Primavera, Mapping Art e Anfiteatro Romano). Per l'intervento localizzato in Bct si utilizzerà anche un indicatore standard quale l'indice di fidelizzazione (numero prestiti/numero iscritti al prestito) (target 4,7), indici che vengono utilizzati abitualmente per misurare la performance della biblioteca comunale.	Altri interventi Agenda Urbana: - azione 6.1.1 - smart living in quanto attraverso la smart card sarà possibile e più agevole acquistare i servizi erogati dal sistema degli attrattori culturali e facilitarne in chiave digitale la loro messa in rete; - azione 6.2.1 che prevede l'ottimizzazione esterna illuminotecnica, anche in ottica di efficientamento energetico, degli stessi attrattori del centro città; - FSE obiettivo tematico 9. Inclusion sociale attiva in quanto gli interventi previsti nell'azione 6.4.1., in particolare quelli relativi alle biblioteche comunali, intendono favorire l'accessibilità e la fruizione dei servizi anche a target di

OT		Intervento	Progetti	Contesto	Azioni	Indicatori	Complementarità
6			CAOS	<p>Nel 2015 il CAOS è stato frequentato da 47.883 persone (29.388 presenze agli spettacoli ospitati al teatro Secci, 16.448 presenze alle mostre ed alle attività culturali realizzate negli altri spazi del CAOS e 2.047 presenze ai due musei del Centro, il Museo d'Arte Contemporanea ed il Museo Archeologico). La vivacità del CAOS è testimoniata anche da altri dati: quello sulla didattica museale che ha visto realizzare 210 laboratori per 3.981 partecipanti e quello sull'utilizzo dei diversi spazi del complesso che sono stati utilizzati per ben 950 giornate (teatro Secci 188gg / Area Lab 281gg / Sala dell'Orologio 135gg / Studio 1 160gg / Sala Ronchini 129gg / Sala Carroponte 57gg).</p>	<p>1.ottimizzazione energetica; 2. digitalizzazione; 3. tecnologie per migliorare la fruizione, l'accessibilità e la valorizzazione. Si intende sfruttare la tecnologia come occasione di creazione di letture alternative funzionale allo sviluppo di elementi di attrattività e accessibilità del patrimonio.</p>	<p>Il target finale sarà rilevato utilizzando degli indicatori di output quali il numero dei punti luce sostituiti sul totale dei punti luce (target 70%) (per CAOS, Palazzo di Primavera e Anfiteatro Romano) e l'incremento del numero annuo dei fruitori dei servizi (target +5% rispetto al 2015) (per CAOS, Palazzo di Primavera, Mapping Art e Anfiteatro Romano).</p>	<p>popolazione più fragili, favorendone anche la socializzazione.</p> <p>Altri interventi POR FESR:</p> <ul style="list-style-type: none"> - asse 5 "Ambiente e cultura" – azione 5.2.1; - asse 3 "competitività delle PMI" – azione 3.2.1; - asse 1 "Ricerca e innovazione" – azione 1.4.1 (living labs)

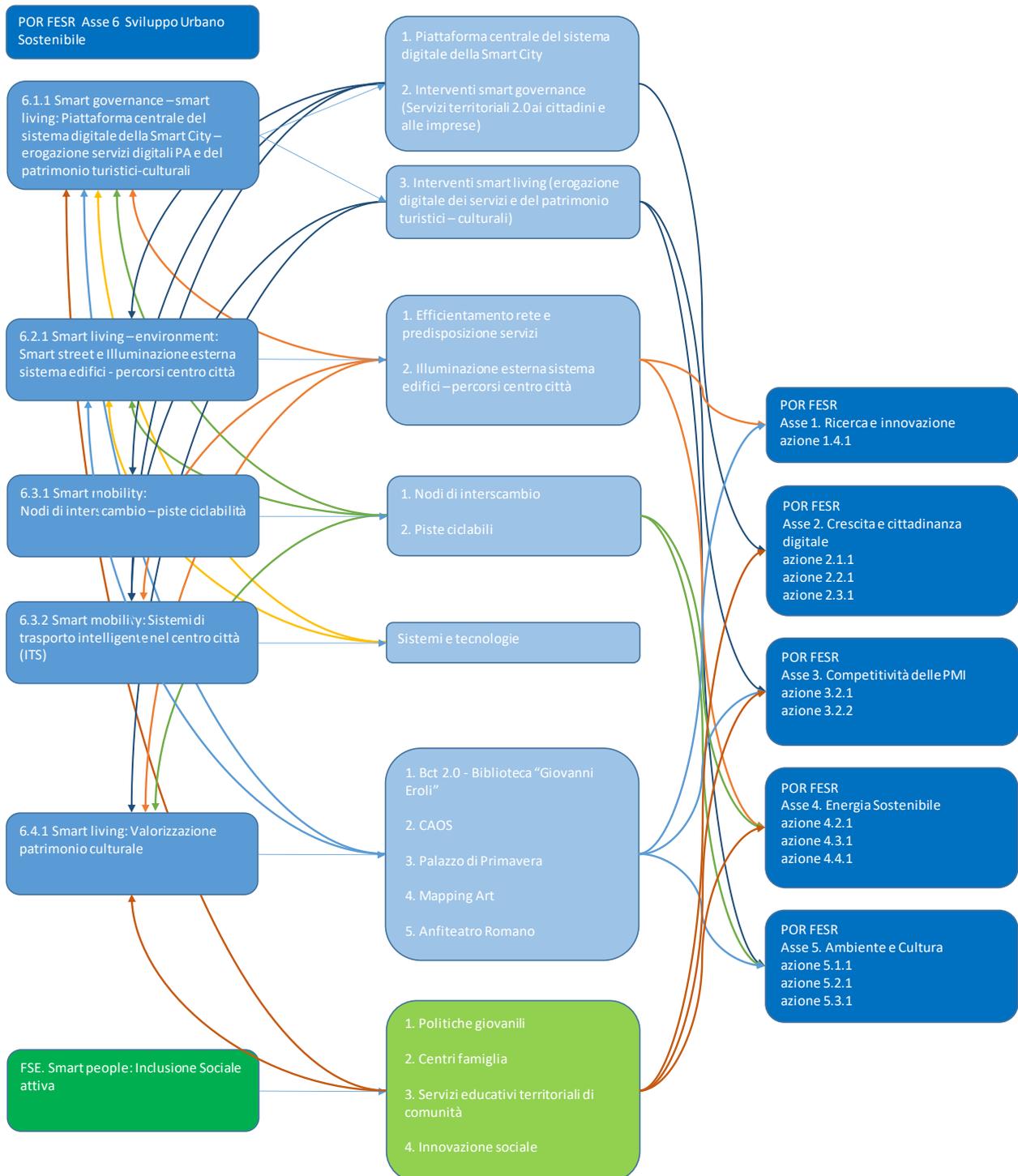
OT		Intervento	Progetti	Contesto	Azioni	Indicatori	Complementarità
6	6.4.1	Smart living: Valorizzazione patrimonio culturale	Palazzo di Primavera	Nel 2015 Palazzo di Primavera ha ospitato 6 mostre temporanee che hanno fatto registrare 2.600 visitatori mentre l'auditorium del palazzo è stato utilizzato per 151 giornate con circa 20.000 presenze complessive.	Interventi di efficientamento energetico del sistema di illuminazione delle sale espositive e dell'auditorium / miglioramento e razionalizzazione delle attrezzature e degli spazi in funzione dell'uso delle sale / implementazione di attrezzature tecniche e servizi tecnologici per migliorare la fruizione delle mostre temporanee ed aumentare le proposte dedicate alla video arte.	Il target finale sarà rilevato utilizzando degli indicatori di output quali il numero dei punti luce sostituiti sul totale dei punti luce (target 70%) (per CAOS, Palazzo di Primavera e Anfiteatro Romano) e l'incremento del numero annuo dei fruitori dei servizi (target +5% rispetto al 2015) (per CAOS, Palazzo di Primavera, Mapping Art e Anfiteatro Romano).	<p>Altri interventi Agenda Urbana:</p> <ul style="list-style-type: none"> - azione 6.1.1 - smart living in quanto attraverso la smart card sarà possibile e più agevole acquistare i servizi erogati dal sistema degli attrattori culturali e facilitarne in chiave digitale la loro messa in rete; - azione 6.2.1 che prevede l'ottimizzazione esterna illuminotecnica, anche in ottica di efficientamento energetico, degli stessi attrattori del centro città; - FSE obiettivo tematico 9. Inclusione sociale attiva in quanto gli interventi previsti nell'azione 6.4.1., in particolare quelli relativi alle biblioteche comunali, intendono favorire l'accessibilità e la fruizione dei servizi anche a target di popolazione più fragili, favorendone anche la socializzazione. <p>Altri interventi POR FESR:</p> <ul style="list-style-type: none"> - asse 5 "Ambiente e cultura" – azione 5.2.1; - asse 3 "competitività delle PMI" – azione 3.2.1; - asse 1 "Ricerca e innovazione" – azione 1.4.1 (living labs)
			Mapping Art	Il territorio del comune di Terni ospita oltre 50 opere d'arte pubblica contemporanea che ne fanno un vero e proprio museo all'aria aperta, opere diffuse dalla Valnerina, a Piediluco al centro cittadino. Si tratta di opere importanti che non vengono però fruite in maniera "musealizzata" e che pertanto necessitano di individuare delle modalità che possano favorirne la conoscenza e le fruizioni in quanto opere d'arte.	Realizzare un'applicazione informatica di facile consultazione e di uso in mobilità	Il target finale sarà rilevato utilizzando degli indicatori di output quali il numero dei punti luce sostituiti sul totale dei punti luce (target 70%) (per CAOS, Palazzo di Primavera e Anfiteatro Romano) e l'incremento del numero annuo dei fruitori dei servizi (target +5% rispetto al 2015) (per CAOS, Palazzo di Primavera, Mapping Art e Anfiteatro Romano).	
			Anfiteatro Romano	A partire dal 2003 il Comune di Terni ha effettuato un insieme di opere finalizzate all'uso dell'anfiteatro romano di Terni quale sede di spettacoli, rappresentazioni e proiezioni cinematografiche all'aperto durante la stagione estiva. Lo spazio dell'arena si sviluppa all'interno dell'anfiteatro nello spazio compreso tra l'arena e i resti della cavea, collegando il	Interventi tesi al miglioramento della fruizione dell'Anfiteatro che ne amplifichino il ruolo di attrattore culturale cittadino attraverso la valorizzazione dello stesso.	Il target finale sarà rilevato utilizzando degli indicatori di output quali il numero dei punti luce sostituiti sul totale dei punti luce (target 70%) (per CAOS, Palazzo di Primavera e Anfiteatro Romano) e l'incremento del numero annuo dei fruitori dei servizi (target +5% rispetto al 2015) (per CAOS, Palazzo di Primavera, Mapping Art e Anfiteatro Romano).	

OT		Intervento	Progetti	Contesto	Azioni	Indicatori	Complementarità
				palco e l'arena ai due ingressi dell'anfiteatro permettendo l'accessibilità al sito e la fruizione in sicurezza dello stesso.			
9	FSE: Asse inclusione sociale attiva	Smart people: Inclusione Sociale attiva	<p>Politiche giovanili</p> <p>Centri Famiglia</p>	<p>a) aumento della fragilità delle famiglie; - presenza di un numero consistente di segnalazioni da parte dell'autorità giudiziaria di minori e giovanissimi, coinvolti in reati, spesso connessi all'uso/abuso di sostanze, all'assunzione di comportamenti a rischio o atti di vandalismo;</p> <p>b) "distanza" fra le "realità" giovanili e la rete dei Servizi;</p> <p>c) difficoltà di adolescenti e giovani di accedere a servizi per l'aggregazione giovanile e la concomitante richiesta di avere spazi a disposizione per proporre idee, azioni, iniziative.</p> <p>a) aumento della fragilità delle famiglie;</p> <p>b) presenza di un numero consistente di segnalazioni da parte dell'autorità giudiziaria di minori e giovanissimi, coinvolti in reati;</p> <p>c) forte rischio di isolamento sociale di alcune famiglie che vivono una situazione di disagio economico, abitativo e socio-culturale</p>	<p>a) azione socio-educativa di strada, servizio svolto da operatori con specifica formazione in grado di attuare un ascolto attivo sul territorio ed innescare processi di partecipazione e di costruzione di pratiche condivise e improntate alla condivisione di responsabilità e al miglioramento della sicurezza sociale;</p> <p>b) Attività laboratoriali itineranti, realizzate con una pluralità di soggetti con particolare riferimento a: centri di aggregazione giovanile</p> <p>a) Servizi di supporto alla genitorialità (gruppi di mutuo aiuto, laboratori tematici, etc),</p> <p>b) Servizi rivolti a minori (gruppi di parola, servizi socio-educativi, etc)</p>	<p>- n. beneficiari intercettati, contattati, partecipanti alle iniziative del Programma: stato attuale Circa 150 fruitori;</p> <p>- n. partecipanti ai processi decisionali inclusivi, stato attuale N. 9 soggetti gestori centri e laboratori giovani;</p> <p>- n. patti di collaborazione/ accordi/ altri strumenti di formalizzazione delle collaborazioni sottoscritti, n. 9 accordi attualmente sottoscritti. Incremento minimo + 50% per tutti gli indicatori</p> <p>- n. beneficiari intercettati, contattati, partecipanti alle iniziative del Programma. Stato attuale 92, target + 20%;</p> <p>- n. soggetti partecipanti ai processi decisionali inclusivi, Stato attuale 6, target + 50%;</p> <p>- n. patti di collaborazione/ accordi/ altri strumenti di formalizzazione delle collaborazioni sottoscritti, stato attuale 2, target + 50%</p>	<p>Altri interventi Agenda Urbana:</p> <p>- azione 6.1.1 che prevede la realizzazione di servizi digitali specificatamente destinati al settore sociale;</p> <p>- azione 6.4.1 che prevede l'attivazione di forme innovative di fruizione dei servizi e patrimonio culturale, in particolare si sottolinea l'integrazione con gli interventi previsti per la Biblioteca comunale (bct).</p> <p>Altri interventi POR FESR:</p> <p>- asse 3. - azione 3.5.1 per lo sviluppo dell'economia sociale;</p> <p>- asse 4. - azione 4.2.1. per smart buildings e successiva destinazione degli edifici a scopo sociale;</p> <p>- asse 2.</p> <p>- OT. 9 del POR FSE "Pratiche e progettazione per l'inclusione sociale di segmenti di popolazione più fragile".</p>

OT	Intervento	Progetti	Contesto	Azioni	Indicatori	Complementarità
		Servizi educativi territoriali di comunità	<p>a) aumento della fragilità delle famiglie; - presenza di un numero consistente di segnalazioni da parte dell'autorità giudiziaria di minori e giovanissimi, coinvolti in reati;</p> <p>b) presenza di un tessuto associativo assai ricco ed articolato che opera in una pluralità di ambiti tematici, favorendo iniziative di animazione sociale territoriale, culturali e di solidarietà.</p>	<p>a) Interventi socio educativi di comunità (progetti educativi personalizzati, due centri diurni, supporto educativo alle famiglie, etc)</p> <p>b) Intervento educativo di comunità con finalità di inclusione socio-lavorativa</p> <p>c) Interventi sussidiari di comunità in chiave intergenerazionale (progetto Generazioni X);</p> <p>d) Interventi sussidiari a supporto della conciliazione vita/lavoro (progetto banca del tempo)</p>	<p>- n. beneficiari intercettati, contattati, partecipanti alle iniziative del Programma, Stato attuale Circa 222 fruitori, target + 20%;</p> <p>- n. partecipanti ai processi decisionali inclusivi, Stato attuale, N. 9 soggetti gestori o collaboratori attuali servizi</p> <p>- n. patti di collaborazione/ accordi/ altri strumenti di formalizzazione delle collaborazioni sottoscritti n. 2 collaborazioni attivate, target + 50%</p>	
		Innovazione sociale	<p>a) elevato valore storico, paesaggistico o culturale del territorio,</p> <p>b) presenza di alcune aree a rischio di forte degrado urbano e sociale,</p> <p>c) presenza di progetti di riqualificazione urbana già in atto o già progettati e inseriti nei Piani dell'Amministrazione Comunale,</p> <p>d) presenza di un vasto capitale sociale (associazioni, soggetti del privato sociale, gruppi informali)</p>	<p>Azioni di animazione socio-educativa e di sviluppo locale da realizzare in due macro aree urbane.</p> <p>Costruzione e attuazione di un percorso di partecipazione e co-progettazione che dovrà esitare in un progetto esecutivo di rivitalizzazione dell'area con particolare attenzione al rilancio: di alcune attività commerciali legati all'utilizzo dello spazio verde (es: bar, spettacoli culturali, mostre, alcune tipologie di giochi, ecc.); dell'utilizzo in chiave sportiva e della socialità di adulti anziani e bambini di tali spazi.</p>	<p>- n. beneficiari intercettati, contattati, partecipanti alle iniziative del Programma, target almeno 200 beneficiari;</p> <p>- n. partecipanti ai processi decisionali inclusivi, target almeno 8 soggetti giuridici partecipanti coinvolti;</p> <p>- n. patti di collaborazione/ accordi/ altri strumenti di formalizzazione delle collaborazioni sottoscritti, target Almeno 6 patti sottoscritti</p>	

Fonte: ns elaborazione su documentazione di programma

La logica dell'intervento evidenzia **forti sinergie interne alle diverse misure dell'Agenda Urbana**, nonché **forti complementarità con altri Assi** e misure previste nel POR FESR 2014-2020, come illustrato nel seguente grafico di sintesi. In particolare, si evidenzia una forte sinergia interna di tutti gli interventi dell'Agenda Urbana con l'azione 6.1.1, un importante contributo di diversi interventi all'azione 6.4.1 ed una buona complementarità delle diverse azioni previste nel Programma Agenda Urbana con gli Assi 3, 4 e 5 del POR FESR, finalizzati alla promozione della competitività delle PMI, dell'energia sostenibile, delle risorse naturali, ambientali e culturali.



4.2.2 Stato di attuazione

Al finanziamento degli interventi previsti dal Programma di sviluppo urbano sostenibile sancito dalla Convenzione tra il Comune di Terni e la Regione Umbria, concorrono risorse comunitarie (50%), statali (35%) e, a titolo di cofinanziamento, risorse proprie dell'AU (15%). La tabella che segue riporta, per ciascuna Azione dell'Asse VI del POR FESR 2014-2020 e per ciascuna fonte di finanziamento, le risorse finanziarie disponibili.

Tabella 20 - Piano finanziario per Azione e fonte di finanziamento Autorità Urbana di Terni

Azione	Unione europea	Stato	Cofinanziamento dell'AU di Terni	Totale
Azione 6.1.1	698.035,20	488.624,64	209.410,55	1.396.070,39
Azione 6.2.1	1.066.447,48	746.513,23	319.934,24	2.132.894,95
Azione 6.3.1	1.119.769,85	783.838,90	335.930,95	2.239.539,70
Azione 6.3.2	557.226,81	390.058,76	167.168,04	1.114.453,61
Azione 6.4.1	666.529,68	466.570,77	199.958,90	1.333.059,35
Totale	4.108.009,02	2.875.606,30	1.232.402,68	8.216.018,00

Fonte: ns elaborazione su dati di monitoraggio

Dall'altro lato, al finanziamento degli interventi di Assistenza Tecnica previsti dal Programma di sviluppo urbano sostenibile ricompresi nell'ambito delle specifiche Azioni dell'Asse VII del POR FESR per la realizzazione di specifiche attività di informazione e comunicazione connesse, concorrono risorse comunitarie (50%), statali (35%) e risorse regionali (15%). Per gli interventi riferiti a tale Asse, pertanto, non è richiesto alcun cofinanziamento da parte dell'AU.

Nella logica cooperativa dell'Agenda Urbana, ogni AU deve concorrere al conseguimento dei target intermedi e finali legati alla riserva di efficacia. I valori target per l'AU di Terni sono i seguenti.

Tabella 21 – Indicatori di Agenda Urbana di Terni, legati alla riserva di efficacia

Tipo di indicatore	Indicatore	Unità di misura	Target	
			Al 2018	Al 2023
Indicatore finanziario (intero Asse VI)	Spesa certificata	Euro	2.532.812,76	8.216.018,00
Indicatore di output (Azione 6.2.1)	Riduzione consumi annui di energia elettrica per illuminazione pubblica	GWh	0,800	2,133
Indicatore di output (Azione 6.3.1)	Superficie oggetto di intervento	mq	6.399	22.129

Fonte: ns elaborazione su dati di monitoraggio

Per quanto riguarda l'avanzamento finanziario, alla fine del 2019 risultavano certificate spese per circa 1.396.658,93 di euro. La tabella successiva evidenzia, tuttavia, che, nonostante le difficoltà legate all'emergenza, nel 2020 le spese istruite hanno avuto un ulteriore progresso.

Tabella 22 – Spese legate agli interventi dell’Autorità Urbana di Terni

Codice Azione	Titolo Progetto	Stanziamiento dell’Azione	Totale Spesa Certificata (a)	Spese istruite al 09/09/2020 (b)	Avanzamento 2020 (c)	Attuazione al 09/09/2020 (b/a)
6.1.1	Smart governance: erogazione digitale dei servizi PA (CUP F41H16000040007)		€ 184.685,16	€ 284.263,46	€ 99.578,30	
	Ammodernamento dei Sistemi Informativi dell’Ente mediante acquisto impianti, macchinari, attrezzature (CUP F49G15000360004)		€ 134.559,89	€ 134.559,89	€ 0,00	
	TOTALE AZIONE 6.1.1	€ 1.396.070,39	€ 319.245,05	€ 418.823,35	€ 99.578,30	30,0%
6.2.1	Lavori per il rifacimento di impianti di illuminazione ossidati (CUP F47H15001520004)		€ 76.360,90	€ 76.360,90	€ 0,00	
	Pubblica illuminazione impianti smart (CUP F47H16001160002)		€ 486.420,10	€ 551.558,27	€ 65.138,17	
	TOTALE AZIONE 6.2.1	€ 2.132.894,95	€ 562.781,00	€ 627.919,17	€ 65.138,17	29,4%
6.3.1	Nuove postazioni ed integrazione del servizio di bike elettrico (CUP F41B17000310001)		€ 144.138,12	€ 144.138,12	€ 0,00	
	Realizzazione di velostazioni (CUP F41B17000320001)		€ 0,00	€ 93.705,46	€ 93.705,46	
	Connessioni e completamenti della rete ciclabile nel centro urbano (CUP F41B17000300001)		€ 0,00	€ 88.292,92	€ 88.292,92	
	Realizzazione pista ciclabile da C.so del Popolo a V. Rapisardi (CUP F47H19002870006)		€ 0,00	€ 36.613,20	€ 36.613,20	
	TOTALE AZIONE 6.3.1	€ 2.239.539,70	€ 144.138,12	€ 362.749,70	€ 218.611,58	16,2%
6.3.2						
	TOTALE AZIONE 6.3.2	€ 1.114.453,61	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,0%
6.4.1	Valorizzazione patrimonio culturale (CUP F49D16000650007)		€ 341.671,90	€ 360.501,75	€ 18.829,85	
	Efficientamento energetico e infrastrutturazione leggera degli attrattori culturali CAOS e Anfiteatro Romano (CUP F48I17000140007)		€ 24.149,43	€ 109.465,08	€ 85.315,65	
	Palazzo di Primavera - revisione degli impianti tecnologici al fine dell'efficientamento energetico, miglioramento delle attrezzature e degli spazi delle sale, implementazione attrezzature tecniche e servizi tecnologici, riorganizzazione auditorium (CUP F41H19000010001)		€ 4.673,43	€ 4.673,43	€ 0,00	
	Attrattori culturali. Efficientamento illuminazione (CUP F41H17000200007)		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
	Efficientamento energetico tramite sostituzione di corpi illuminanti, gruppo frigo, termoventilconvettori ecc. (CUP F42I17000100007)		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
	TOTALE AZIONE 6.4.1	€ 1.333.059,35	€ 370.494,76	€ 474.640,26	€ 104.145,50	35,6%
	TOTALE	€ 8.216.018,00	€ 1.396.658,93	€ 1.884.132,48	€ 487.473,55	22,9%

Fonte: Dati forniti dall’amministrazione regionale

Tabella 23 - Caratteristiche dei progetti: date per l'esecuzione dei lavori e indicatori collegati

Azione	CUP	Sintesi progetto	Data di avvio prevista esecuzione lavori	Data di avvio effettiva esecuzione lavori	Data di fine prevista esecuzione lavori	Data di fine effettiva esecuzione lavori	Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore programmato	Valore realizzato
6.1.1	F41H16000040007	Interventi per consentire il superamento dell'attuale modalità di fruizione dei servizi pubblici a cittadini ed imprese, verso un sistema multicanale che trova nell'erogazione digitale dei servizi la sua caratteristica primaria.	07/01/2017	30/04/2017	31/12/2021	nd	Progettazione e realizzazione di servizi	Numero	10	10
							Servizi integrati attivati (pagamento parcheggi, biglietti pubblici/musei)	Numero	3	3
							Spesa certificata	Euro	750.070,00	184.685,16
	F49G15000360004	Sistemi di informatizzazione per servizi comunali	07/01/2017	03/10/2017	13/10/2020	nd	Progettazione e realizzazione di servizi	Numero	10	10
							Realizzazione di applicativi e sistemi informativi	Numero	1	1
							Servizi integrati attivati (pagamento parcheggi, biglietti pubblici/musei)	Numero	3	3
							Spesa certificata	Euro	134.559,89	134.559,89
	6.2.1	F47H15001520004	Lavori di riqualificazione energetica della illuminazione pubblica	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd
F47H16001160002		Efficientamento sistema/rete pubblica illuminazione centro città	17/12/2018	17/12/2018	16/03/2019	nd	Punti illuminanti/luce	Numero	5.000	1.648
6.3.1	F41B17000310001	Installazione ciclostazioni bike sharing	02/11/2018	02/11/2018	15/12/2018	13/12/2018	Superficie oggetto di intervento	Metri quadri	6.399	544
							Spesa certificata	Euro	146.400,00	144.138,12

Azione	CUP	Sintesi progetto	Data di avvio prevista esecuzione lavori	Data di avvio effettiva esecuzione lavori	Data di fine prevista esecuzione lavori	Data di fine effettiva esecuzione lavori	Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore programmato	Valore realizzato
	F41B17000320001	Realizzazione di n. 4 velostazioni	01/03/2020	nd	01/09/2020	nd	Superficie oggetto di intervento	Metri quadri	200	0
							Spesa certificata	Euro	464.800,00	0
	F41B17000300001	Realizzazione del completamento delle piste ciclabili urbane	25/11/2019	25/11/2019	23/06/2020	23/06/2020	Superficie oggetto di intervento	Metri quadri	5.000	4.000
							Spesa certificata	Euro	550.000,00	0
	F47H19002870006	Realizzazione del completamento piste ciclabili urbane	21/04/2020	27/05/2020	14/09/2020	nd	Superficie oggetto di intervento	Metri quadri	2.000	1.000
							Spesa certificata	Euro	198.781,00	0
6.4.1	F49D16000650007	Dotazione tecnologica e miglioramento dei servizi per la fruizione degli attrattori culturali previsti: caos centro arti opificio siri - palazzo di primavera - biblioteca comunale - anfiteatro romano	06/01/2017	20/02/2017	31/12/2021	nd	Beni o risorse o patrimonio culturali valorizzati	Numero	4	4
							Superficie oggetto di intervento	Metri quadri	16.450	16.450
							Unità di beni acquistati	Numero	40	40
							Spesa certificata	Euro	545.559,00	341.671,90
	F48I17000140007	Forniture accessorie e complementari	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd
	F41H19000010001	Palazzo di Primavera: revisione degli impianti tecnologici, miglioramento attrezzature e spazi, riorganizzazione auditorium	30/04/2020	nd	30/07/2020	nd	Beni o risorse o patrimonio culturali valorizzati	Numero	1	0
							Spesa certificata	Euro	186.559,00	4.673,43
	F41H17000200007	Lavori di efficientamento energetico	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd
	F42I17000100007	Lavori di efficientamento energetico della biblioteca comunale – sostituzione con tecnologia led	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd

Fonte: Dati OpenCoesione (<https://opencoessione.gov.it/it/>)

Nd: dati non disponibili sul portale OpenCoesione

4.2.3 Considerazioni valutative

L'intervista realizzata con i referenti del Comune di Terni¹⁴ ha rivelato che le modalità di impiego/la definizione degli interventi del programma sono state definite attraverso un **intenso percorso di concertazione**, che ha visto la partecipazione dei principali stakeholder e della cittadinanza. Tra gli eventi realizzati a partire dal 2014 si possono menzionare:

- Gli stati generali del turismo (2014);
- L'Open day Papigno restart (2015);
- L'evento Carte utili per il governo del territorio (2015);
- L'Open day Collescipoli borgo creativo;
- ed una serie di azioni congiunte realizzate in collaborazione con il comune di Narni, culminate nel percorso di iniziative "Terni Narni smart land", nell'ambito della visione di una governance integrata per l'area vasta.
- L'evento Risorse per l'economia locale (2016).

La fase di programmazione si è avviata nel 2014 e Terni è stato il primo tra i cinque Comuni ad approvare il Programma a luglio 2016. In fase di programmazione c'è stata una **continua collaborazione** con gli uffici della Regione. In merito alle **modalità di assegnazione dei fondi** nell'ambito di Agenda Urbana in Umbria si evidenzia come queste abbiano incluso **aspetti innovativi** rispetto allo scorso periodo di programmazione. In particolare, i criteri di assegnazione delle risorse non si sono limitati all'unico criterio della popolazione interessata ma hanno tenuto conto di indicatori che rispondessero di più alle esigenze locali, quali il tasso di inquinamento, la densità abitativa, e così via.

In merito, l'utilizzo dello Smart City Index da parte della Regione, al fine di analizzare e raccogliere sistematicamente un set di indicatori comuni, utili per definire l'evoluzione di ambiti specifici, rilevanti per il concetto di smart city, potrebbe essere replicato in futuro per identificare ambiti di intervento strategico.

Tuttavia, la **ripartizione delle risorse tra azioni** del programma è stata **relativamente rigida**: la scelta delle azioni è stata limitata ed i comuni non hanno potuto prevedere azioni più personalizzate rispetto al contesto locale. Una maggiore flessibilità nell'articolazione del programma da parte dei comuni potrebbe aggiungere valore ed efficacia alla prossima programmazione.

Per quanto riguarda il **sistema di governance**, il comune di Terni ha evidenziato che sicuramente il ruolo di soggetto intermedio, prima esperienza del Comune in tal senso, ha creato qualche difficoltà dovuta alla necessità di creare **nuovi strumenti gestionali**, senza avere linee guida / procedure quadro / check list specifiche da parte della Regione sin dall'inizio della programmazione. In merito, lo scambio e il dialogo con gli altri comuni coinvolti nell'attuazione dell'Agenda Urbana in Umbria sono stati sicuramente utili a superare le problematiche amministrative in modo coordinato "dal basso".

La struttura comunale per la gestione dell'Agenda Urbana riflette quella creata a livello regionale, con un coordinatore dell'intera iniziativa ed una serie di responsabili di settore, responsabili, appunto, di specifiche azioni di loro competenza settoriale. Nel caso del comune di Terni, il coordinamento dell'intera Agenda Urbana è stato affidato alla Direzione Servizi Digitali – Innovazione (dirigente dott. Zaccone Andrea), in virtù della centralità del tema ITC nell'ambito dell'Agenda Terni Smart City correlata al Programma Agenda Urbana.

Tuttavia, si evidenzia come, in fase di implementazione, l'efficacia del coordinamento regionale sia andata in qualche modo diminuendo, proprio per la necessità di realizzare diversi passaggi intermedi all'interno delle strutture coinvolte (es. parere dei coordinatori di settore sulle riprogrammazioni per azioni specifiche). Pertanto, mentre in fase di

¹⁴ L'intervista con i referenti dell'Agenda Urbana per il comune di Terni, è stata realizzata in data 01.10.2020.

programmazione la collaborazione è stata efficace e fluida, in fase di implementazione il coordinamento orizzontale può essere migliorato, introducendo ad esempio meccanismi di riprogrammazione semplificati per importi bassi e strumenti di confronto tra i Comuni anche a livello amministrativo.

In merito alle procedure di attuazione, si evidenzia quanto segue:

- Il sistema di gestione e monitoraggio elettronico (SMG) presenta delle criticità derivanti dal fatto che questo non sia personalizzato rispetto alle funzioni dell'Organismo Intermedio e quindi la sua struttura non è adeguata / intuitiva rispetto alle necessità di gestione da parte dei comuni. Anche gli aggiornamenti al sistema andrebbero comunicati. I referenti dell'amministrazione comunale considerano, ad ogni modo, utile il percorso formativo promosso dalla Regione per l'impiego della piattaforma SMG, sebbene la tempistica della sua organizzazione andrebbe correlata con il momento della sua attivazione.
- In riferimento al sistema di monitoraggio ed agli indicatori, si evidenzia che il comune di Terni è stato tra i primi ad approvare il Programma Agenda Urbana nel 2016. A suo tempo, non esistevano ancora gli indicatori specifici per Agenda Urbana, ad eccezione dei target stabiliti per il 2023, che hanno riguardato:
 - l'indicatore riferito all'efficientamento energetico (es. riduzione dei consumi derivanti dalla sostituzione dell'illuminazione pubblica);
 - l'indicatore riferito ai Mq di superficie, per le azioni legate alla mobilità

Ciascun comune ha pertanto stabilito in modo autonomo gli indicatori di output e risultato per ciascuna azione, non essendoci pertanto omogeneità nell'approccio. Il Manuale degli indicatori è stato adottato a livello regionale solo in corso d'opera (nel 2018).

- Per quanto concerne la **spesa certificata**, si evidenzia che il sistema di gestione (e la banca dati dell'Agenzia di Coesione) include solo la spesa certificata al 31.12.2019, mentre il resto delle spese trasmesse nel circuito di certificazione risultano "in fase di istruttoria", in quanto sono in corso le verifiche da parte dei responsabili settoriali a livello regionale. In generale, il sistema di **rendicontazione della spesa** è considerato complesso, per cui si evidenzia la necessità di realizzare la semplificazione delle procedure, anche per quanto attiene la documentazione da produrre come ad esempio quella relativa al pagamento dell'IVA.
- In merito alle procedure di riprogrammazione, i referenti del Comune di Terni hanno evidenziato che **la flessibilità nella riallocazione delle risorse è considerata ridotta**.

La riprogrammazione / riallocazione delle risorse è stata prevista nelle convenzioni stipulate tra OI e Regione nei seguenti due casi:

1. la necessità di modificare un intervento per un cambio di indirizzo politico / strategico a livello dell'amministrazione comunale;
2. la possibilità di utilizzare i ribassi d'asta, attraverso una procedura semplificata o proposta di riprogrammazione.

Nel caso dell'Agenda Urbana di Terni ci sono state numerose riallocazioni. Tuttavia, la modifica degli interventi è stata irrilevante ai fini del raggiungimento degli obiettivi e dei target prefissati, che, inoltre, vengono calcolati a livello di azione tematica, e non sugli interventi specifici.

In sintesi, si evidenziano, pertanto, i seguenti elementi essenziali di criticità incontrati nel corso della programmazione ed attuazione del Programma:

- Cofinanziamento: sarebbe più semplice non doverlo ripartire per azione tematica.
- Assistenza tecnica: le risorse dedicate all'assistenza tecnica sono state fondamentali per il supporto delle azioni tematiche.

- Sistema di gestione controllo interno / procedure amministrative: in merito alle modalità di rendicontazione, il SMG non è intuitivo / personalizzato rispetto all'utilizzatore; in generale, la **mancanza di procedure quadro** / check list comuni ha ritardato la messa a punto del sistema.
- Sistema di monitoraggio: il ritardo nella definizione degli **indicatori comuni** ha impattato negativamente sull'efficacia della funzione generale di coordinamento e monitoraggio regionale.
- Riprogrammazione degli interventi: esiste la necessità di introdurre **procedure semplificate per la riprogrammazione degli interventi**, in quanto quelle attuali sono spesso prolungate nel tempo causando ritardi a cascata.

In merito alla **partecipazione degli attori locali**, oltre ai numerosi momenti di consultazione e partecipazione già ricordati più sopra, si menziona la buona prassi dell'esperienza dei laboratori LUCE, realizzati con il supporto di docenti altamente qualificati, che hanno visto una grande partecipazione da parte dei comuni. L'esperienza, avvenuta in fase già di attuazione del programma, può essere rilevante per il prossimo periodo di programmazione nell'ambito dei processi di partenariato e co-progettazione degli interventi futuri. Si evidenzia, inoltre, che nella fase iniziale a Terni c'è stato un importante coinvolgimento di altre amministrazioni locali delle zone limitrofe (es. Narni), che ha anche portato alla realizzazione di interventi congiunti finanziati con Agenda Urbana (ad es. PUMS) ed anche all'acquisizione di ulteriori risorse grazie a progettualità condivise, ma anche di stakeholders appartenenti alle frazioni periferiche della città (area vasta), come quelli di Collescipoli e Papigno. In generale, in fase di progettazione, gli stakeholder coinvolti sono stati numerosi ed hanno incluso: le associazioni di categoria, gli ordini dei professionisti, altre istituzioni come il Comune di Narni, Università di Perugia e Roma, l'azienda di trasposto pubblico regionale, i soggetti del privato sociale, associazioni di varia natura, aziende e imprese del territorio, imprese culturali e creative.

Tra i **fattori di successo**, l'amministrazione evidenzia pertanto proprio questi aspetti inerenti alla partecipazione in fase di programmazione iniziale, ovvero:

- la co-progettazione di area vasta
- Il Comune, autonomamente, nel redigere il Programma aveva già indicato il collegamento con altri assi di finanziamento con l'obiettivo di comporre una strategia di sviluppo più completa, efficace e personalizzata con il coinvolgimento attivo degli stakeholders locali, in un'ottica di co-progettazione e sensibilizzazione sui temi del digitale.

In riferimento al **carattere innovativo degli interventi**, l'amministrazione comunale evidenzia che l'emergenza Covid-19 ha dimostrato quanto le azioni siano utili ed i servizi online una necessità per i servizi pubblici. Per quanto riguarda la componente sociale dell'Agenda Urbana, si è messo in rilievo che il FESR e il FSE hanno viaggiato su binari separati, come si evince dallo stesso sistema di attuazione, dove i comuni sono stati OI per il primo e beneficiari per il secondo. Inoltre, mentre il FESR ha avuto un forte valore innovativo, per l'accento sulla digitalizzazione e il concetto di smart city, il FSE ha finanziato prevalentemente azioni tradizionali (es. misure di inclusione sociale, progetti a supporto dei giovani etc), sebbene vi fosse anche una componente di innovazione sociale che per il futuro potrebbe essere meglio sviluppata.

Pertanto, sebbene sia prematuro parlare di **ricadute sul territorio**, dato lo stadio di attuazione del Programma, probabilmente l'emergenza Covid-19 ha rafforzato l'opportunità di accendere i riflettori sull'importanza ed il ruolo strategico ricoperto dagli strumenti ITC nel contesto delle smart communities e della governance locale e globale dell'immediato futuro, tema già ampiamente sviluppato nel Programma Agenda Urbana attuale che è infatti denominato "Terni smart city". In tal senso, il Programma Agenda Urbana nel suo insieme e le specifiche azioni destinate alla digitalizzazione dei servizi pubblici, alla fruizione dei beni culturali in modalità smart e, in generale,

alla diffusione del concetto di comunità intelligenti, attraverso nuove modalità per “vivere” la città (es. mobilità sostenibile e intelligente), avranno un **forte potere dimostrativo**.

Inoltre, in merito alle potenziali ricadute degli interventi sull'indice di attrattività del territorio, i referenti comunali hanno sottolineato come l'amministrazione locale abbia lavorato in questo senso pensando ad esempio al tema della ciclabilità ed alle potenzialità legate alla gestione dei dati relativi alla città.

Infine, si è sottolineato che, per rendere i risultati più efficaci, occorrerebbe attivare una serie di iniziative, per **informare i cittadini e educarli a migliorare le abitudini** (mobilità, parcheggi, rifiuti etc.) e ad adottare comportamenti (riutilizzare, riciclare, etc.) verso la sostenibilità e l'economia circolare.

In generale, per amplificare e rendere più efficace il disegno di sviluppo locale sarebbe necessario prevedere una matrice di finanziamenti extra Agenda Urbana per l'accesso ai quali ci siano criteri premiali per i Comuni già destinatari dei fondi Agenda Urbana in modo da superare i vincoli imposti a livello europeo, come il limite delle spese ammissibili per azione.

Tenendo conto delle analisi realizzate, il valutatore avanza le seguenti conclusioni:

- La fase di programmazione ha visto un'ampia partecipazione degli attori locali ed un forte ruolo di coordinamento da parte dell'amministrazione regionale. Nel caso di Terni, si osserva una componente importante di co-progettazione di area vasta, che ha aggiunto valore, sinergie e potenziale impatto alle azioni programmate;
- Il Programma Agenda Urbana Terni, presenta alcuni elementi che possono essere migliorati, per rafforzare la logica del programma verso l'ottenimento di risultati tangibili e misurabili, con un maggiore accento sul contributo del programma all'ottenimento degli indicatori comuni di realizzazione e risultato stabiliti per il FESR 2021-2027;
- La flessibilità nell'allocazione delle risorse tra azioni è un aspetto ritenuto essenziale da parte dell'amministrazione comunale, per garantire che il Programma risponda a un fabbisogno territoriale specifico ed alla vocazione della città;
- Il coordinamento orizzontale tra i responsabili di azione a livello comunale e regionale ha presentato qualche elemento di criticità, che ha ritardato il processo decisionale in fase di attuazione (es. rendicontazione della spesa, riallocazione delle risorse per l'utilizzo delle economie registrate);
- Anche il coordinamento verticale ha presentato qualche elemento di criticità, in particolar modo riferito alla disseminazione di linee guida comuni per la definizione dei sistemi di controllo interno, il monitoraggio (inclusa la definizione degli indicatori di realizzazione e risultato) e la rendicontazione, in grado di facilitare il lavoro delle Autorità Urbane nell'assolvimento dei loro compiti delegati;
- La complementarità tra fondi (anche con quelli comunali) ed assi del POR è considerata un aspetto essenziale per garantire la copertura di tutte le spese necessarie in fase di progettazione, nonché per finanziare azioni sinergiche su altri assi del FESR, in un'ottica di sistema.

LE INDICAZIONI PER LA FUTURA PROGRAMMAZIONE.

In conclusione, **per la nuova programmazione** l'amministrazione comunale auspica che si possa:

- Garantire la continuità;
- Promuovere un maggior coinvolgimento della cittadinanza nei processi di digitalizzazione;
- Superare la rigidità nella divisione delle tematiche, al fine di garantire una maggiore flessibilità nell'allocazione delle risorse in base alle necessità ed alla vocazione del territorio;
- Semplificare e standardizzare le procedure amministrative;
- Rafforzare la componente di complementarità e sinergia tra i fondi, attraverso matrici di correlazione, come realizzato dal comune di Terni già nell'ambito della programmazione corrente.

- Prevedere iniziative/strumenti di confronto tra i Servizi che a diverso titolo, a livello regionale, operano sul FESR e sul FSE al fine di meglio armonizzare/valorizzare reciprocamente gli interventi a valere sui due POR.

4.3 Il polo urbano di Foligno

4.3.1 Descrizione del Programma

In sintesi, il documento “Programma Agenda Urbana di Foligno” intravede la visione di sviluppo urbano per Foligno 2020 attraverso il paradigma della “città creativa e sostenibile”, ovvero mira a fondare lo sviluppo del breve periodo sulla creatività, sulla cultura come motore di sviluppo e sulla capacità adattiva dell’area urbana e del relativo capitale sociale quale reazione al particolare contesto ambientale, sociale ed economico (DOCUP Comune di Foligno 2018-2020).

Il Programma è frutto di un intenso lavoro di coinvolgimento degli attori locali, svoltosi in particolare nella prima parte del 2016, attraverso l’organizzazione di incontri tematici sia sul Programma complessivo che sulle singole Aree d’intervento che compongono l’Agenda Urbana, come riportato di seguito.

- 20/01/2016, Agenda Urbana Foligno – ecocreative#city.
- 26/01/2016 Tutela dell’ambiente e valorizzazione degli attrattori Culturali.
- 02/02/2016 Mobilità sostenibile e riduzione delle emissioni di carbonio.
- 09/02/2016 Inclusione e innovazione sociale.
- 16/02/2016 Accesso alle TIC - Agenda Digitale.
- 06/05/2016 Progettare Smart Cities- Dall’Agenda Urbana alla Città Intelligente.
- 09/07/2016 Social Hackathon 2016 – Tavola rotonda su Agenda Urbana Foligno.

L’Iter procedurale della Programmazione Agenda Urbana per il Comune di Foligno è illustrato nella seguente tabella.

Tabella 24 – Iter procedurale dell’Agenda Urbana di Foligno

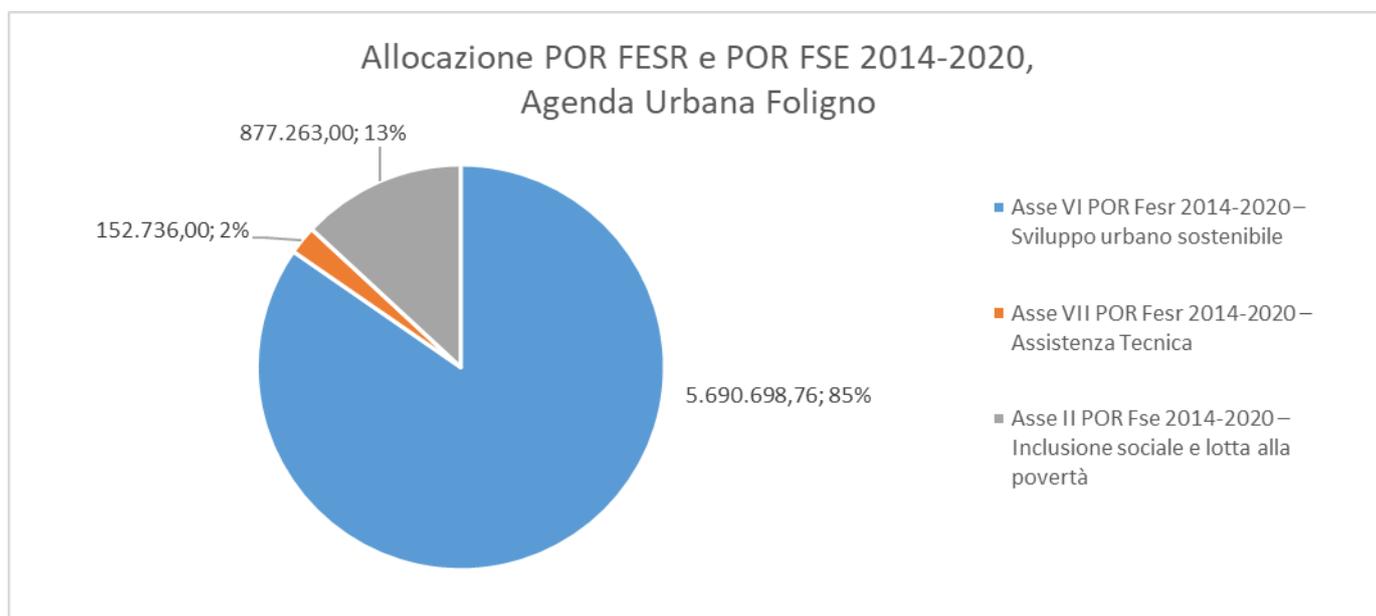
Provvedimento legislativo	Descrizione
DGR n. 211/2015	Con DGR n. 211/2015, la Regione Umbria ha ripartito il budget finanziario di Agenda Urbana - Asse VI del POR Fesr 2014- 2020 Sviluppo Urbano sostenibile tra le Autorità urbane, definendo che la quota spettante al Comune di Foligno è pari ad € 6.567.961,76 comprensivo della quota di cofinanziamento comunale pari al 15% del totale
DGC n. 190/2017	Con Delibera di Giunta Comunale n. 190 del 03/05/2017 “Programma Agenda Urbana Smart Community - Comunità, sostenibilità, accessibilità - Foligno 2020. Approvazione” è stato approvato il documento complessivo modificato ed integrato, che prevede tutti i singoli interventi e le singole azioni da mettere in essere per l’esecuzione del Programma stesso
DGR n. 647/2017	Con Delibera di Giunta Regionale n. 647 del 07/06/2017, la Regione ha a sua volta approvato il “Programma Agenda Urbana Smart Community - Comunità, sostenibilità, accessibilità - Foligno 2020”.
DGC n. 320/2017	Con Delibera di Giunta Comunale n. 320 del 05/07/2017 “Agenda Urbana - POR FESR Umbria 2014-2020. Approvazione schema di convenzione tra Regione Umbria e Comune di Foligno per l’attuazione del Programma di Sviluppo Urbano Sostenibile e delega delle funzioni di Organismo Intermedio” è stato approvato lo schema di convenzione da sottoscrivere con la Regione dell’Umbria.

Provvedimento legislativo	Descrizione
	Con PEC prot. 77735 del 15/12/2017 la Regione Umbria ha trasmesso la “Convenzione tra Regione Umbria e Comune di Foligno per l’attuazione del Programma di sviluppo urbano sostenibile e l’espletamento delle funzioni di Organismo Intermedio POR FESR 2014-2020” debitamente sottoscritta dalle parti.

Fonte: ns elaborazioni su documenti di programmazione

Il valore totale del Programma ammonta a € 6.567.961,76 (incluso il contributo del 15% di cofinanziamento da parte del comune, esclusa l’AT), e consiste per l’85% in un’allocazione a valere sul POR FESR, per il 13% in un’allocazione sul POR FSE, cui si aggiunge un 2% di allocazione a valere sul POR FESR Asse VII, finalizzato all’Assistenza Tecnica.

Figura 8 – Dotazione finanziaria dell’Agenda Urbana di Foligno



Fonte: Rappresentazione del Valutatore a partire dai dati inclusi nel documento di Programma

In particolare, la proposta di Agenda Urbana della città di Foligno si inserisce nel quadro degli strumenti Programmatici di indirizzo generale e settoriale, adottati dalla città, dettagliati nella seguente tabella.

Tabella 25 – Strumenti programmatici legati all’Agenda Urbana di Foligno

Strumenti programmatici di indirizzo generale	Strumenti programmatici settoriali (DOCUP 2018-2020) livello regionale
Programma Urbano Complesso di seconda generazione (PUC2)	Piano Urbanistico Territoriale P.U.T.
Quadro Strategico di Valorizzazione del centro storico (QSV)	Testo Unico del Commercio
	Legge regionale n. 11/2015 sulle Zone Sociali
	Piano Regionale dei Trasporti
	Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti
	Piano regionale della qualità dell’aria

Fonte: ns elaborazioni su documenti regionali

Gli interventi integrati previsti nell'ambito dell'Agenda Urbana della città di Foligno hanno come **obiettivo** quello di **implementare l'esistente e rafforzare una visione nuova della città**, per migliorare la qualità della vita dei city user con più servizi pubblici, più funzioni, più tecnologie dell'informazione ed efficienza energetica, più accessibilità e inclusione sociale, meno emissioni di CO2 e meno degrado sociale. In particolare, con Agenda Urbana si realizzeranno:

- interventi che miglioreranno il rapporto tra Pubblica Amministrazione e utenti, in termini di efficienza ed efficacia dei servizi, attraverso le piattaforme abilitanti regionali (Creativity#services), non solo per diminuire la quantità di spostamenti e ottimizzare l'impiego delle risorse, ma anche per stimolare una partecipazione collettiva alla vita sociale e all'innovazione della città;
- interventi finalizzati a risolvere le criticità ed incentivare delle potenzialità già esistenti in favore di una riduzione delle emissioni di CO2 (nodi di interscambio, piste ciclabili, intermodalità, etc);
- interventi tesi a migliorare l'attrattività di importanti beni storici e naturali, intervenendo su un aspetto importante che li connette: l'inclusione sociale (ex. progetti innovativi che concorrono a valorizzare la fruizione e la percezione della rete di attrattori culturali e naturali nell'area del centro storico e interventi finalizzate a migliorare la luminosità dei luoghi e dei percorsi principali del centro storico, a vantaggio della sicurezza sociale e della valorizzazione del contesto storico-architettonico del centro storico);
- interventi finalizzati a promuovere la socialità diffusa (ex. attraverso l'inserimento nel mondo del lavoro di persone svantaggiate, la formazione professionale specifica di persone con problemi di emarginazione sociale, l'avvio di percorsi di inclusione sociale attiva, la valorizzazione di beni comuni a fini collettivi, la promozione, prevenzione e il sostegno di natura sociale ed educativa con attenzione all'interculturalità attraverso lo sviluppo di partenariati sociali).

I **benefici riscontrabili dall'attuazione degli interventi** per ciascun obiettivo tematico sono riportati di seguito.

Obiettivo tematico OT.2

- Aumento dei livelli di partecipazione democratica della comunità locale ai processi di trasformazione urbana e creazione di un supporto "intelligente" per i processi decisionali pubblici.
- Fornitura di una molteplicità di servizi rispetto allo standard iniziale con minori costi.
- Maggiore efficienza della P.A. nella comunicazione e gestione dei processi ordinari e straordinari nel rapporto con cittadini, imprese e professionisti.
- Diffusione di conoscenza e libero accesso per cittadini, imprese, università, scuole.
- Erogazione di ulteriori servizi per i cittadini grazie all'uso delle nuove tecnologie.

Obiettivo tematico OT.4

- Migliore qualità della vita in ambiente urbano storico.
- Fornitura di nuovi servizi per i turisti e i cittadini per quanto attiene il commercio in ambito urbano.
- Maggiore attrattività del sistema urbano per residenti, imprese commerciali e turistico-ricettive.
- Abbattimento delle polveri sottili e degli inquinanti
- Abbattimento delle emissioni di CO2
- Ampliamento della pedonalizzazione e impermeabilizzazione della ZTL rispetto a quella vigente al momento dell'avvio del programma e azione di supporto mediante sistemi di info mobilità e sistemi di bigliettazione elettronica.

Obiettivo tematico OT.6

- Potenziamento della fruizione dei beni di interesse storico-culturale, incentivo alla costituzione e avvio di imprese creative, integrazione e potenziamento dei circuiti turistici esistenti con itinerari di interesse storico-culturale in sinergia con il sistema produttivo locale che opera nel settore della ricettività e dell'accoglienza turistica.
- Costituzione dell'itinerario e della messa in rete dei beni di interesse storico-culturali.
- Costituzione del sistema integrato di bigliettazione unica.
- N. di immobili e/o beni di interesse storico-culturale archiviato e "messo in rete".
- Dotazione del programma "Città barocca" e avvio delle relative attività a partire dal Museo Quintana 4D.
- Riduzione dei costi di gestione dei beni oggetto di valorizzazione.
- N. di servizi tecnologici avviati e forniti per il potenziamento della "Città della scienza".
- Rivitalizzazione socio-economica del centro urbano.
- Crescita socio-culturale ed economica del tessuto sociale e urbano con benefici di scala territoriale.

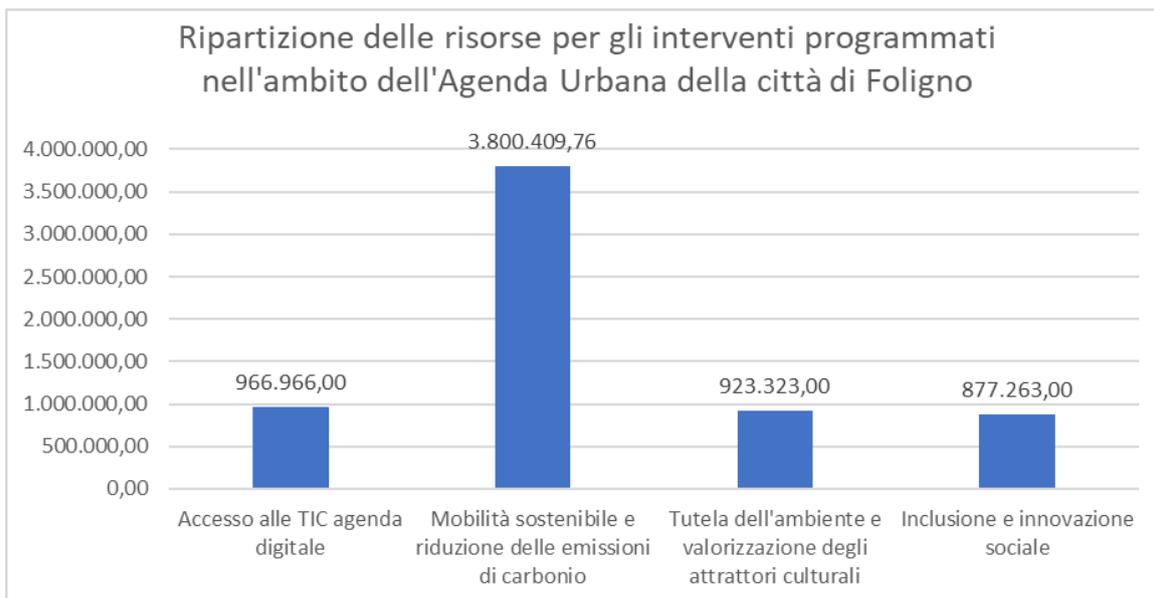
Obiettivo tematico OT.9

- Rigenerazione sociale, economica e ambientale di un quartiere della città (Sportella Marini – Area dismessa fornaci Hoffmann)
- Definizione di un modello di lavoro e di un prototipo trasferibile in altri contesti della città, del territorio comunale e regionale.
- Riconoscimento delle potenzialità di minori giovani e adulti con fragilità sociale attraverso interventi mirati al fine di restituire a ciascuno competenze e capacità.
- Maggiore capacità di inserimento nel mondo del lavoro delle fasce più giovani della popolazione.

Per ottenere questi obiettivi e questi benefici attesi, il Programma si articola in un insieme di interventi integrati in linea con gli Obiettivi Tematici (OT) 2 "Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), nonché il loro utilizzo e qualità", 4 "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio", 6 "Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'efficienza delle risorse" e 9 "Promuovere l'inclusione sociale e lottare contro la povertà e qualsiasi discriminazione".

La ripartizione delle risorse per tipologia di intervento (esclusa l'Assistenza Tecnica) è dettagliata nel grafico seguente.

Figura 9 – Ripartizione finanziaria per intervento



Fonte: Rappresentazione del Valutatore a partire dai dati inclusi nel documento di Programma

Nel dettaglio, il Programma Agenda Urbana della città di Foligno prevede l'attuazione dei seguenti interventi.

Tabella 26 - Programma Agenda Urbana della città di Foligno

OT	Azione	Interventi	Costo dell'intervento
2	6.1.1	Creativity Service	800.000,00
		Creativity Open	166.966,00
4	6.2.1	Installazione di pali intelligenti per la pubblica illuminazione	1.477.317,27
	6.3.1	Potenziamento nodi di interscambio	259.400,00
		Potenziamento della rete dei percorsi ciclabili	1.291.783,14
6.3.2	Installazione di ITS, pannelli info mobilità, bigliettazione elettronica integrata, pagamento permessi giornalieri ZTL	771.909,35	
6	6.4.1	Realizzazione della rete degli attrattori culturali attraverso la realizzazione di itinerari turistici tematici	313.323,00
		Valorizzazione degli attrattori culturali del centro storico con la realizzazione di un sistema di illuminazione	500.000,00
		Realizzazione di progetti innovativi per la valorizzazione degli attrattori culturali del centro storico	110.000,00
9	FSE	Innovazione sociale	224.387,54
		Servizi educativi territoriali	453.310,46
		Politiche giovanili	199.565,00
TOTALE			6.567.961,76

Fonte: Dati forniti dall'amministrazione regionale

NB: Rispetto alla tabella di cui sopra, analizzando i dati del sistema di monitoraggio emerge che l'Intervento 1 previsto nell'ambito dell'Azione 6.3.1 relativo alla creazione dei nodi di interscambio è stato riprogrammato, ed i fondi allocati sono stati redistribuiti a valere sull'Intervento 2 dell'Azione 6.3.2 relativo al potenziamento della rete di piste ciclabili.

Il quadro logico del Programma, articolato in funzione degli OT, è descritto nella seguente tabella.

Tabella 27 – Quadro logico del programma Agenda Urbana di Foligno

OT		Interventi	Contesto	Azioni	Indicatori e benefici quantificabili	Compleme ntarità	Note - risultati attesi
2. Accesso alle TIC agenda digitale	6.1.1	INT_01 CREATIVITY#SER VICES	a) Scarso utilizzo dell'ICT (Information and Communication Technology) a sostegno della partecipazione dei cittadini alla vita delle istituzioni (e-democracy), mancanza di un Piano Digitale della P.A., assenza di una piattaforma open data e di App per la città.	Creativity#service - Piattaforma centrale del sistema digitale Creativity#service- Sistemi di pagamenti online Creativity#services- Certificazioni online Creativity#services- Realizzazione di app funzionali	I. Aumento bacino di utenza raggiunto dai servizi sviluppati in rapporto alla popolazione residente (30%). II. Redazione di un Piano Digitale comunale. III. Abbattimento dei costi di funzionamento e gestione che oggi vengono impegnati per le modalità tradizionali di front office (20%) IV. Acquisizione di strumenti digitali per lo sviluppo e la promozione del settore turistico: V. Ampliamento del numero di visitatori in città (20%) VI. Aumento dei contenuti digitali dell'offerta turistica (30 %) VII. Potenziamento del traffico su internet (40 %)	OT 4 Int 3; OT 6 Int 1	I. Sistema comunale di Open Data rispetto ai settori della P.A. e alla promozione della città e del territorio integrato con la piattaforma regionale "dati.umbria.it" II. Libero accesso agli archivi pubblici e privati per quanto riguarda la consultazione e riproduzione a mezzo stampa e uso dei dati nei formati open data previsti dalle norme vigenti in materia e coerenti con la piattaforma nazionale e regionale; III. Erogazione di servizi online ai cittadini in merito a servizi di pagamento in coerenza con la piattaforma dei pagamenti regionale, a servizi di erogazione certificati e presentazione istanze online in coerenza con il sistema di identificazione FED UMBRIA, servizi di prenotazione online di testi in biblioteca, servizi di prenotazione e acquisto biglietti per eventi culturali; IV. Integrazione delle informazioni e dei dati della P.A. con i dati e le informazioni commerciali e per l'accoglienza turistica in possesso delle imprese e delle aziende attraverso la realizzazione di APP per la città (Foligno App).
		INT_02 CREATIVITY#OPE N	b) Assenza di un servizio turistico on line in sinergia con le attività commerciali del centro urbano, assenza di servizi di pagamento, bigliettazione, prenotazione eventi, certificati anagrafici.	Creativity#open- Piattaforma open data Creativity#open - Sviluppo di data set tematici			
4. Mobilità sostenibile e	6.3.1	INT_01 POTENZIAMENT O NODI DI INTERSCAMBIO	a) Inadeguatezza del sistema di distribuzione delle merci e di trasporto delle persone in ambito urbano storico sia sotto il profilo organizzativo che rispetto all'uso di mezzi a forte impatto ambientale.	riprogrammato su risorse comunali	I. Attivazione di un servizio di logistica merci per il centro storico, dotazione di infrastrutture e mezzi elettrici per il trasporto di persone e merci ¹⁵ II. Miglioramento dei valori riferibili alla qualità dell'aria a cui tendere nel breve periodo da particolato fine (PM10) a particolato fine	N/A	I. Creazione di un sistema urbano più efficiente sotto il profilo della accessibilità, della sicurezza, della mobilità, dell'efficienza energetica e di un sistema urbano più efficace rispetto ad una maggiore qualità ambientale e ad una maggiore fornitura di servizi ai cittadini e ai turisti. II. Maggiore attrattività del centro urbano storico sotto il profilo commerciale e della qualità ambientale, con minore congestione di traffico, minore inquinamento atmosferico
	6.3.1	INT_02 POTENZIAMENT O DELLA RETE	b) Problemi di inquinamento atmosferico	Potenziamento della rete dei percorsi ciclabili Via Arcamone - Via F. Bandiera			

¹⁵ Questo indicatore dei benefici attesi quantificabili, riferito all'azione 6.3.1 Int_01 non è più valido ai fini della valutazione dal momento che l'intervento è stato riprogrammato.

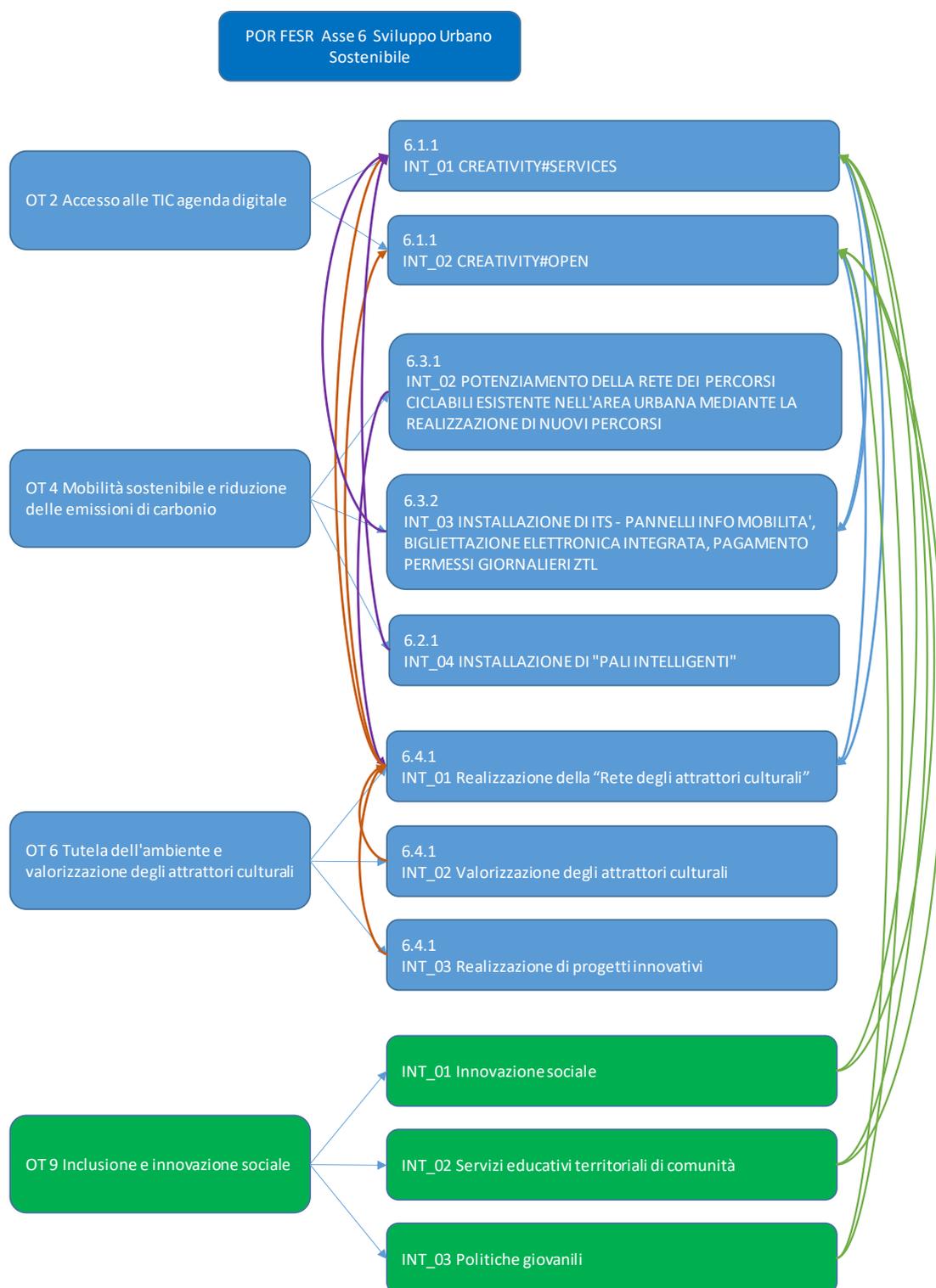
OT	Interventi	Contesto	Azioni	Indicatori e benefici quantificabili	Compleme ntarità	Note - risultati attesi
	DEI PERCORSI CICLABILI ESISTENTE NELL'AREA URBANA MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI NUOVI PERCORSI	in ambito urbano causato dall'eccessivo carico di traffico automobilistico e dall'uso di mezzi di trasporto a forte impatto ambientale. _Assenza di un Piano Urbano della Mobilità aggiornato. c) Necessità di politiche per il sostegno del potenziamento della zona a traffico limitato per il centro storico. d) Scarsa informazione sui sistemi di info mobilità per una migliore gestione delle aree di sosta di attestamento al centro storico.	Potenziamento della rete dei percorsi ciclabili - Via Grumelli Potenziamento della rete dei percorsi ciclabili - Parcheggio Canapè Potenziamento della rete dei percorsi ciclabili - Ospedale - S. Pietro Potenziamento della rete dei percorsi ciclabili esistenti nell'area urbana - Realizzazione di nuovi percorsi presso Via Santocchia, Via Gran Sasso, Via F, Innamorati, Via Fiamenga, V.le Firenze e velostazioni	(PM2.5)_Dotazione di un PUMS. III. Risparmio atteso delle CO2 >346258,38g IV. Delimitazione di superficie di spazio pubblico pedonalizzato V. Attivazione di n.4 varchi elettronici con relativi pannelli intelligenti in quattro punti strategici della città VI. Installazione di ulteriori n.7 varchi elettronici. VII. Realizzazione di efficientamento delle rete di illuminazione pubblica che andrà dal 40 al 70 % corrispondente ad un risparmio pari ad oltre 7GWh/anno (Lunghezza tratto di rete oggetto di intervento: 30.000 m, Numero punti-luce oggetto di intervento: n° 1.500; Consumo elettrico annuo per il tratto di rete oggetto di intervento (post-operam): 600 MWh/anno; Costo annuo dell'energia elettrica per il tratto di rete oggetto di intervento (post-operam): 120.000 €/anno; Risparmio annuo di energia elettrica: 431 MWh/anno; Risparmio economico annuo: 80.000 €/anno)		causato da combustibili fossili, maggiore efficienza dei servizi commerciali, maggiore efficienza del sistema della sosta e della fruizione dei sistemi di trasporto sostenibili. Risparmio consumi e riduzione emissioni: Int. 2: Riduzione delle CO2 conseguente allo shift modale verso la ciclabilità >346,26kg Int. 3: Riduzione % tempi di spostamento in area urbano >10% Int. 4: Risparmio energia elettrica >40%
6.3.2	INT_03 INSTALLAZIONE DI ITS - PANNELLI INFO MOBILITA', BIGLIETTAZIONE ELETTRONICA INTEGRATA, PAGAMENTO PERMESSI GIORNALIERI ZTL	e) La rete attuale di pubblica illuminazione risulta molto frammentata, dispendiosa senza una gestione unitaria	Installazione di varchi elettronici, pannelli intelligenti e pannelli di indicazione parcheggi		OT 2 Int 1	
6.2.1	INT_04 INSTALLAZIONE DI "PALI INTELLIGENTI"		1) realizzazione e introduzione di sistemi centralizzati di telecontrollo e regolazione per la gestione della rete di illuminazione pubblica, finalizzati alla riduzione dei consumi energetici; 2) rifacimento parziale di tratti di linea finalizzati alla razionalizzazione della rete di illuminazione pubblica		N/A - OT 2 Int 1	

OT		Interventi	Contesto	Azioni	Indicatori e benefici quantificabili	Compleme ntarità	Note - risultati attesi	
				(chiusura rete e riduzione punti di fornitura); 3) predisposizione della rete di illuminazione pubblica per il supporto ad altri servizi in ottica smart cities (wifi, controllo traffico, qualità aria,); 4) sostituzione di corpi illuminanti con sistemi ad alta efficienza e basso impatto ambientale				
6. Tutela dell'ambiente e valorizzazione degli attrattori culturali	6.4.1	INT_01 Realizzazione della "Rete degli attrattori culturali"	a) Scarso utilizzo dell'ICT nel campo della promozione e gestione degli attrattori culturali e naturali. b) Mancanza di un sistema "intelligente" di fruizione, segnaletica, comunicazione del patrimonio culturale e dei diversi eventi e programmi. c) Realizzazione di progetti innovativi che concorrono a valorizzare la fruizione e la percezione di reti specializzate di attrattori del patrimonio culturale e naturale della città	Realizzazione di itinerari culturali e tematici - Rete dei musei della città Realizzazione di itinerari culturali e tematici - Itinerario dei palazzi storici e degli Oratori Realizzazione di itinerari culturali e tematici - Itinerario della Città barocca Realizzazione di itinerari culturali e tematici - Percorso turistico accessibile Realizzazione di itinerari culturali e tematici - Itinerario delle Biblioteche Fondo Faloci Realizzazione di itinerari culturali e tematici - la raccolta degli Almanacchi di Barbanera Realizzazione di itinerari culturali e tematici - Quintana 4D	I. Sostituzione degli apparati tecnologici esistenti; riduzione dei costi di gestione legati ai consumi e alla manutenzione (20%) II. Dotazione di attrezzature tecniche e nuovi servizi tecnologici. Nuovi sistemi di illuminazione pubblica artistica a risparmio energetico III. Valorizzazione e riqualificazione di edifici storici IV. Promozione dell'accessibilità turistica per tutti V. Rifunionalizzazione di spazi verdi e rigenerazione di beni naturali attraverso l'applicazione di sistemi avanzati per l'efficienza energetica e per il miglioramento del comfort urbano	OT 2 Int 1, OT 2 Int 2; OT 4 Int 1, OT 4 Int 2	I. Dotazione di itinerari "intelligenti" di beni di interesse storico-culturale integrato con il sistema di bigliettazione unico e con gli "archivi della conoscenza" accessibile da parte degli utenti con sistemi per tablet e smartphone. Dotazione di un sistema di segnaletica fisica e virtuale di tale itinerario, con possibilità di accesso alle informazioni relative ad ogni singolo bene culturale sia mediante QR-code che mediante portale web, sistema integrato con apposite App dedicate. II. Dotazione del "sistema città barocca" quale contenitore creativo basato su una programmazione integrata di conoscenza, visita e fruizione (attraverso l'itinerario dei beni di interesse storico-culturale) in grado di connettere sia i vari "contenitori culturali" attraverso un itinerario fisico e virtuale, che una programmazione di attività ed eventi, da svolgersi in detti contenitori a partire dalla Quintana 4D. III. Valorizzazione del sistema dei beni di interesse storico- culturale e relativo efficientamento per i costi di gestione degli stessi.	
		INT_02 Valorizzazione degli attrattori culturali		Realizzazione di un sistema di illuminazione a risparmio energetico				OT 6 Int 1
		INT_03 Realizzazione di progetti innovativi		Realizzazione di progetti innovativi – Auditorium S. Domenico				OT 6 Int 1

OT		Interventi	Contesto	Azioni	Indicatori e benefici quantificabili	Compleme ntarità	Note - risultati attesi
				Realizzazione di progetti innovativi - ZUT - Ex Cinema Vittoria Realizzazione di progetti innovativi - Allestimento sala espositiva Palazzo Trinci			
9. Inclusione e innovazione sociale	FSE: Asse inclusione sociale attiva	INT_01 Innovazione sociale	a) Scarse opportunità lavorative in grado di coniugare inclusione sociale attiva, formazione, modelli di economia civile, attenzione ai beni comuni, sensibilità verso l'ambiente, il paesaggio urbano, la qualità della vita. b) Scarsa consapevolezza delle capacità e delle competenze potenziali di minori, giovani e adulti con fragilità sociali. c) Scarso inserimento giovanile nel mondo del lavoro.	Produzione, trasformazione, conservazione e vendita dei prodotti biologici, mediante il coinvolgimento di persone svantaggiate. Organizzazione di laboratori di socialità per favorire la partecipazione.	I. Miglioramento ambientale e paesaggistico di aree abbandonate nel quartiere di Sportella Marini: Beneficiari finali delle azioni (oggi 20 - incremento finale minimo del 50%); Soggetti partecipanti ai processi decisionali inclusivi (oggi 9 - incremento finale minimo del 40%); Patti di collaborazione, accordi, formalizzazioni sottoscritte (oggi 4 - incremento finale minimo del 50%) II. N. di percorsi e attività avviate per inserimento lavorativo e riabilitazione sociale di soggetti svantaggiati. III. N. di soggetti inseriti in realtà lavorative attraverso programmi dedicati, garanzia giovani, percorsi integrati, tirocini extra-curricolari.	OT 2 Int 1, OT 2 Int 2	I. Inserimento nel mondo del lavoro delle persone svantaggiate. II. Formazione professionale specifica a persone con problemi di emarginazione sociale. III. Produzioni di qualità messe a disposizione della comunità locale. IV. Avvio di percorsi di inclusione sociale attiva, produzione di alimenti di qualità, valorizzazione di beni comuni a fini collettivi. V. Tavoli di concertazione. VI. Sviluppo partenariati sociali. VII. Ricomposizione e ridefinizione di un nuovo sistema di offerta territoriale. VIII. Allargamento e corresponsabilità della platea degli attori sociali coinvolti. IX. Orientamento e accompagnamento del cittadino e delle famiglie. X. Incremento della visibilità del sistema di offerta pubblico e privato. XI. Qualificazione della spesa. XII. Dotazione di un Progetto definitivo. XIII. Soggetto gestore coprogettazione e acquisizione dei partner. XIV. Acquisizione competenze. XV. Diffusione del servizio. XVI. Incremento possibilità lavorative e formative per i giovani.
		INT_02 Servizi educativi territoriali di comunità		Insieme di interventi di promozione, prevenzione e sostegno di natura sociale ed educativa destinati ai minori e ai genitori, con attenzione all'interculturalità		OT 2 Int 1, OT 2 Int 2	
		INT_03 Politiche giovanili		Accoglienza, orientamento informativo, orientamento al lavoro.		OT 2 Int 1, OT 2 Int 2	

Fonte: ns elaborazione su dati di programmazione

La logica dell'intervento evidenzia **forti sinergie interne alle diverse misure dell'Agenda Urbana**, come illustrato nel seguente grafico di sintesi. In particolare, si evidenzia una forte sinergia interna di tutti gli interventi dell'Agenda Urbana con gli interventi afferenti all'azione 6.1.1 OT 2 Accesso alle TIC agenda digitale, ed una forte sinergia interna, soprattutto tra gli interventi relativi alla mobilità sostenibile (OT 4) e quelli relativi agli attrattori culturali (OT6). Il Programma, d'altra parte, non mette in evidenza particolari sinergie e complementarità con altri assi del POR FESR.



4.3.2 Stato di attuazione

Nella logica cooperativa dell'Agenda Urbana, ogni AU dovrà concorrere al conseguimento dei target sopra indicati in proporzione alle risorse finanziarie attribuite. I valori target per l'AU di Foligno sono i seguenti.

Tabella 28 - Indicatori di Agenda Urbana di Foligno legati alla riserva di efficacia

Tipo di indicatore	Indicatore	Unità di misura	Target	
			Al 2018	Al 2023
Indicatore finanziario (intero Asse VI)	Spesa certificata	Euro	1.754.314,26	5.690.700,00
Indicatore di output (Azione 6.2.1)	Riduzione consumi annui di energia elettrica per illuminazione pubblica	GWh	0,185	1,477
Indicatore di output (Azione 6.3.1)	Superficie oggetto di intervento	mq	4.432	15.327

Fonte: ns elaborazione su dati di programmazione

Per quanto riguarda l'avanzamento finanziario, alla fine del 2019 risultavano certificate spese per circa € 1.812.754,39 di euro. La tabella successiva evidenzia, tuttavia, che, nonostante le difficoltà legate all'emergenza, nel 2020 le spese istruite hanno avuto un ulteriore progresso, soprattutto in relazione all'Azione 6.2.1, azione che al 09/09/2020 mostra un livello complessivo di attuazione pari al 95,5%.

Appare evidente, invece, il ritardo accumulato in relazione alle Azioni 6.3.2 e 6.1.1.

Tabella 29 – Avanzamento finanziario degli interventi di Agenda Urbana della città di Foligno

Codice Azione	Titolo Progetto	Stanziamiento dell' Azione	Totale Spesa Certificata	Spese istruite al 09/09/2020	Avanzamento 2020	Attuazione al 09/09/2020
6.1.1	Piattaforma centrale del sistema digitale - sistemi di pagamenti on-line - certificazione on-line - realizzazione app funzionali (CUP C61E19000090006)		€ 74.802,39	€ 104.055,23	€ 29.252,84	
	Piattaforma OPEN DATA - Sviluppo di data set tematici (CUP C61D19000020006)		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
	TOTALE AZIONE 6.1.1	€ 966.966,94	€ 74.802,39	€ 104.055,23	€ 29.252,84	10,8%
6.2.1	Sostitut. corpi illuminanti ed installaz. regolatori di flusso – 1 (CUP C62E17000020002)		€ 768.381,44	€ 875.409,79	€ 107.028,35	
	Sostitut. corpi illuminanti ed installaz. regolatori di flusso – 2 (CUP C62E17000030002)		€ 441.430,00	€ 535.791,63	€ 94.361,63	
	TOTALE AZIONE 6.2.1	€ 1.477.317,27	€ 1.209.811,44	€ 1.411.201,42	€ 201.389,98	95,5%
6.3.1	Realizzazione percorsi ciclo-pedonali presso varie strade comunali (CUP C61B16000080004)		€ 390.501,10	€ 464.858,52	€ 74.357,42	
	TOTALE AZIONE 6.3.1	€ 1.551.183,14	€ 390.501,10	€ 464.858,52	€ 74.357,42	30,0%
6.3.2						
	TOTALE AZIONE 6.3.2	€ 771.909,35	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	0%
6.4.1	Catalogazione informatizzata, digitalizzazione e pubblicazione on-line del fondo di almanacchi e lunari Barbanera - catalogazione informatizzata dei libri antichi e moderni appartenenti al fondo Faloci- Pulignani (CUP C23J18001410002)		€ 64.998,92	€ 64.998,92	€ 0,00	
	Attrezzature per adeguamento tecnologico spazi teatrali-produzione contenuti multimediali (CUP C62I18000070003)		€ 52.266,54	€ 52.266,54	€ 0,00	
	Realizzazione del laboratorio cittadino di open data per la fruizione museatrale dell'ambito del progetto Quintana 4d (CUP C69C18000180003)		€ 20.374,00	€ 20.374,00	€ 0,00	
	TOTALE AZIONE 6.4.1	€ 923.323,30	€ 137.639,46	€ 137.639,46	€ 0,00	14,9%
TOTALE		€ 5.690.700,00	€ 1.812.754,39	€ 2.117.754,63	€ 305.000,24	37,2%

Fonte: Dati forniti dall'amministrazione regionale

Tabella 30 – Stato di avanzamento degli interventi di Agenda Urbana della città di Foligno

Azione	CUP	Sintesi progetto	Data di avvio prevista esecuzione lavori	Data di avvio effettiva esecuzione lavori	Data di fine prevista esecuzione lavori	Data di fine effettiva esecuzione lavori	Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore programmato	Valore realizzato
6.1.1	C61E19000090006	Piattaforma centrale del sistema digitale - sistemi di pagamenti on-line - certificazione on-line - realizzazione app. funzionali - int 01	20/12/2018	30/12/2018	20/12/2022	nd	Realizzazione di applicativi e sistemi informativi	Numero	5	2
							Servizi integrati attivati (pagamento parcheggi, biglietti mezzi pubblici/ musei)	Numero	4	2
							Spesa certificata	Euro	800.000,00	74.802,39
	C61D19000020006	Piattaforma OPEN DATA	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd
6.2.1	C62E17000020002	Installazione di pali intelligenti – 1° lotto	31/07/2018	01/08/2018	31/12/2018	nd	Riduzione dei consumi annui di energia elettrica per illuminazione pubblica	Gigawattora	18	18
							Punti illuminanti/luce	Numero	939	939
							Spesa certificata	Euro	904.318,00	768.381,44
	C62E17000030002	Installazione di pali intelligenti – 2° lotto	02/08/2018	02/08/2018	31/12/2019	nd	Riduzione dei consumi annui di energia elettrica per illuminazione pubblica	Gigawattora	11	11
							Punti illuminanti/luce	Numero	591	591
							Spesa certificata	Euro	573.000,00	441.430,00

Azione	CUP	Sintesi progetto	Data di avvio prevista esecuzione lavori	Data di avvio effettiva esecuzione lavori	Data di fine prevista esecuzione lavori	Data di fine effettiva esecuzione lavori	Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore programmato	Valore realizzato
6.3.1*	C61B16000080004	Realizzazione percorsi ciclo-pedonali presso varie strade comunali (CUP C61B16000080004)	15/6/2018	15/6/2018	30/3/2019	nd	Superficie oggetto di intervento Spesa certificata	Mq €	6.000 479.450	5.900 464.858,52
6.4.1**	C23J18001410002	Catalogazione informatizzata	18/12/2018	03/01/2019	30/06/2020	nd	Beni o risorse o patrimonio culturale valorizzato Spesa certificata	n. €	10 66.066	10 64.998,92
	C62I18000070003	Attrezzature per adeguamento tecnologico spazi teatrali	03/12/2018	11/12/2018	30/01/2020	Nd	Beni o risorse o patrimonio culturale valorizzato Spesa certificata	n. €	10 95.688	5 52.266,54
	C69C18000180003	Realizzazione del laboratorio cittadino di open data	01/02/2019	01/02/2019	20/12/2023	Nd	Beni o risorse o patrimonio culturale valorizzato Spesa certificata	n. €	1 90.000	1 20.374

Fonte: Dati OpenCoesione (<https://opencoesione.gov.it/it/>)

Nd: dati non disponibili sul portale OpenCoesione

*I dati dell'azione 6.3.1 sono stati inseriti e validati in SMG QSN in data 9/6/2020 in occasione dell'attestazione di spesa di giugno 2020.

**I dati dell'azione 6.4.1 sono stati inseriti e validati in SMG QSN in data 15/10/2019 in occasione dell'ultima attestazione di spesa 2019.

4.3.3 Considerazioni valutative

L'intervista realizzata con i referenti del Comune di Foligno¹⁶, con la partecipazione dell'AT che sta supportando l'amministrazione nel corso dell'attuazione dell'Agenda Urbana, ha rivelato che il processo di **concertazione** che ha condotto alla ripartizione delle risorse tra i comuni e per le azioni specifiche, nei limiti dei vincoli stabiliti a livello europeo, è stato efficace ed apprezzato dall'amministrazione comunale. In merito, il Comune ha evidenziato un buon grado di soddisfazione in merito all'assegnazione delle risorse, mettendo in rilievo:

- l'apprezzamento rispetto alle risorse assegnate all'Assistenza Tecnica (AT);
- l'importanza del coordinamento da parte della Regione Umbria;
- il valore aggiunto che avrebbe potuto essere generato da una maggiore interazione con gli altri comuni destinatari delle risorse a valere su Agenda Urbana, al fine di una maggiore flessibilità nell'allocazione dei fondi per obiettivo tematico, con eventuali riallocazioni tra autorità urbane a seconda del fabbisogno specifico, senza modificare l'impianto del Programma regionale.

La **coerenza generale** del programma è considerata buona, sebbene all'inizio della programmazione l'allocazione dei fondi destinati alle misure immateriali di digitalizzazione sembravano sovrastimate rispetto al fabbisogno. In realtà, l'emergenza Covid-19 ha dimostrato l'urgenza, la necessità ed il valore aggiunto della digitalizzazione dei servizi pubblici.

Per quanto riguarda il sistema di governance, il comune di Foligno ha rivelato alcune problematiche iniziali, al momento della scelta del **modello di controllo** interno. In merito, si è optato per la creazione di un'unica Autorità di Audit indipendente (il Segretario Generale), piuttosto che ad un ufficio di audit per ogni azione. Inoltre, per quanto concerne le **modalità di organizzazione interna**, all'inizio era stato creato un gruppo tecnico di lavoro interarea, composto da tutti i dirigenti delle aree coinvolte, mentre in fase di definizione del SIGE.CO. si è provveduto ad individuare tutto il personale dell'apparato amministrativo coinvolto nell'attuazione di Agenda Urbana. In generale, pertanto, l'Autorità Urbana **non ha creato strutture / dipartimenti a sé stanti** per l'assolvimento della funzione di Organismo Intermedio, ma ha definito strutture di coordinamento generale e per area, delegando le diverse funzioni di gestione sottese al ruolo, in modo speculare rispetto al sistema organizzativo adottato in Regione dall'Autorità di Gestione per l'attuazione del Programma.

In tal senso, qualche difficoltà è stata riscontrata nella necessità di dialogare con diversi Responsabili di Azione a livello regionale, che sono, in alcuni casi, cambiati in corso d'opera, generando differenti interpretazioni delle spese ammissibili nell'ambito dell'Asse 6 del POR FESR. Si evidenzia, tuttavia, che ad oggi l'interpretazione sulle condizioni di ammissibilità della spesa sono più consone alle necessità dell'amministrazione comunale e che, ad ogni modo, sono stati fondamentali il supporto del servizio di AT ed il continuo dialogo con l'amministrazione regionale per gestire i momenti di difficoltà riscontrati in tal senso.

Tutto sommato, pertanto, secondo il parere dei referenti dell'amministrazione intervistati, considerando che è stata la prima esperienza nel ruolo di Organismo Intermedio, le difficoltà sono state prontamente superate.

In merito alle procedure di attuazione, si evidenzia quanto segue:

- **gli indicatori di realizzazione e di risultato** non hanno presentato criticità particolari. Solamente nel 2018, al momento del monitoraggio degli indicatori di performance riferiti alle spese certificate si è verificato un problema interpretativo, derivato dalla differenza tra collaudo dei lavori e spesa amministrativa sostenuta. Il problema interpretativo è stato superato con il supporto dell'AT. In generale, gli indicatori di attuazione sono chiaramente

¹⁶ L'intervista con i referenti di Agenda Urbana per il comune di Foligno, è stata realizzata in data 02.10.2020.

desunti dalle caratteristiche tecniche degli interventi, ad esempio in termini di superficie interessata ed indicatori di efficientamento energetico, e vengono pertanto valutati in base a parametri tecnici definiti in sede di progettazione. Inoltre, il raggiungimento degli indicatori di realizzazione è ottenuto dalla somma degli interventi realizzati.

- D'altra parte, il **sistema di rendicontazione**, secondo cui il Coordinatore di Agenda Urbana invia i dati ai singoli Referenti regionali che procedono poi dopo un ulteriore controllo ad attestare la spesa, a volte genera dei ritardi nell'attestazione della spesa stessa perché è solo dopo il visto del Dirigente Regionale che tale spesa viene trasmessa alla CE. In questo contesto, spesso si sono verificati periodi di sovraccarico delle strutture regionali, che si sono viste recapitare tutte insieme le attestazioni da parte dei Comuni, con conseguenti ritardi nella lavorazione di tutte le richieste.
- L'attuale **sistema informativo di rendicontazione della spesa SMG-QSN** è valutato come molto più efficiente ed efficace della precedente versione SMG 2007/2013. Alcune difficoltà si riscontrano nella compilazione delle diverse check list di controllo documentale, laddove, secondo l'amministrazione comunale, ci sono talune domande ridondanti o espresse in un modo poco chiaro. In merito, alcune domande incluse nelle checklist sembrano elaborate più per un grande progetto sopra soglia comunitaria che per un affidamento di piccola o media entità come avviene nella maggioranza dei casi.
- In merito alle procedure di riprogrammazione, la **flessibilità nell'allocazione e riallocazione delle risorse** costituisce una necessità che non può essere eliminata perché in un settennato le priorità possono cambiare, così come possono cambiare le tecnologie e gli strumenti attuativi. Ne sono un esempio la necessità di rimodulare l'azione 6.1.1 e quella di riprogrammare l'intervento sui nodi di interscambio proposti nell'ambito dell'azione 6.3.1, laddove l'amministrazione ha considerato fosse più utile posticiparne il finanziamento (magari a valere su risorse locali, piuttosto che comunitarie) e trasferire i fondi correlati sugli interventi destinati alle piste ciclabili, considerati prioritari in quanto rispondenti a necessità contingenti della comunità cittadina. Si evidenzia che le modifiche e le rimodulazioni in corso d'opera sono state possibili in tempi ragionevoli grazie alle procedure semplificate, che, tra l'altro, hanno permesso flessibilità anche nella gestione delle economie derivanti dagli appalti pubblici.

In merito alle **problematiche amministrative**, si è osservata una certa difficoltà nella fase iniziale, per la durata dei tempi di programmazione, derivanti dalla lunga fase di co-progettazione. In implementazione, le maggiori difficoltà riguardano i procedimenti amministrativi correlati agli investimenti, che coinvolgono soggetti terzi, come nel caso delle necessarie autorizzazioni da parte della Sovrintendenza, per interventi sul patrimonio culturale, o quelli derivanti da ricorsi e indennizzi per l'espropriazione di beni e terreni.

La **partecipazione degli attori locali** nella fase di coprogettazione dell'Agenda Urbana di Foligno è stata abbastanza attiva e soddisfacente.

La fase partecipativa è stata principalmente svolta tra il 20 gennaio e il 9 luglio 2016, con un calendario di sette iniziative pubbliche, che ha visto un'ampia partecipazione di cittadini ed associazioni agli incontri promossi dall'Amministrazione Comunale (circa 30 partecipanti ad evento), sia sul Programma complessivo che sulle singole Aree tematiche che compongono l'Agenda Urbana (come risulta dai verbali e dai registri presenze conservati agli atti d'ufficio). A seguito di tale fase partecipativa, sono pervenute varie proposte ed osservazioni da parte degli stakeholder coinvolti, in base alle quali il documento programmatico è stato aggiornato ed integrato, rielaborando le schede relative a ciascuna area tematica. Le schede rielaborate sono state quindi trasmesse ai rispettivi tecnici regionali competenti per ciascuna area tematica. Tra i principali attori coinvolti nella fase partecipativa l'amministrazione comunale ha ricordato: Associazioni di Categoria, Associazioni Culturali, Associazioni Ambientaliste, Associazioni Sportive, Associazioni Disabili, Cooperative Sociali,

Diocesi, Imprese settore logistica, Imprese veicoli elettrici, Liberi professionisti, Aziende telecomunicazioni, Aree Comunali coinvolte.

Altre amministrazioni locali delle zone limitrofe a Foligno sono state invitate agli eventi, ma di fatto la loro adesione è stata limitata. Il processo partecipativo ha visto, invece, la partecipazione degli altri comuni dell'Agenda Urbana Umbria.

In merito ai fattori di successo, l'amministrazione evidenzia che il **carattere immateriale di alcuni interventi**, sia in ambito attrattori culturali che, in generale, l'agenda digitale, che all'inizio sembravano una debolezza del programma, in realtà si sono rivelati, nel contesto dell'emergenza Covid-19, fattori importanti di successo dell'Agenda Urbana, in quanto stanno rispondendo ad un contesto emergente in cui i servizi digitali (inclusa la digitalizzazione del patrimonio culturale) assumo un'importanza centrale. Si evidenzia, inoltre, l'importanza del carattere innovativo sotteso agli interventi FSE, laddove, appunto, la promozione dell'**innovazione sociale**, che ha permesso di supportare il "Parco Diffuso", i laboratori Informagiovani e quelli indirizzati all'educazione dei minori, è stata molto apprezzata dagli operatori e dagli utenti, che, pertanto, ne auspicano la continuazione nella prossima programmazione.

In merito alle **ricadute attese sul territorio**, sebbene i progetti principali riguardanti l'agenda digitale siano ancora in fase di attuazione e siano quelli che genereranno maggiore impatto in termini di servizi intelligenti a beneficio dei cittadini, sono prevedibili ricadute notevoli in termini di miglioramento dei servizi a cittadini ed imprese (riduzione della burocrazia amministrativa), che saranno "più accessibili, più efficaci, più efficienti, più economici, più veloci, ovvero, in una parola, più smart".

In riferimento agli interventi già realizzati, si osservano ricadute positive in termini di pubblica illuminazione, piste ciclabili, digitalizzazione di beni culturali, anche in un'ottica di incremento dei flussi turistici.

In generale, gli interventi finanziati nell'ambito di Agenda Urbana hanno l'enorme potenziale di cambiare le abitudini di mobilità dei cittadini e con una adeguata pubblicità saranno persino in grado di istruire la popolazione alle nuove tecnologie (ad es. illuminazione pubblica a led).

Tenendo conto delle analisi realizzate, il valutatore avanza le seguenti **conclusioni**:

- La fase di programmazione ha visto un'ampia partecipazione degli attori locali ed un forte ruolo di coordinamento da parte dell'amministrazione regionale. Tuttavia, il processo è stato particolarmente lungo ed ha determinato una serie di ritardi a catena nell'attuazione del programma;
- Il Programma Agenda Urbana Foligno presenta alcuni elementi che possono essere migliorati, per rafforzare la logica del programma verso l'ottenimento di risultati tangibili e misurabili, con un maggiore accento sul contributo del programma all'ottenimento degli indicatori comuni di realizzazione e risultato stabiliti per il FESR 2021-2027;
- La flessibilità nell'allocazione delle risorse è un aspetto ritenuto essenziale da parte dell'amministrazione comunale, per garantire l'adattamento del programma alle esigenze territoriali ed alla visione strategica dell'amministrazione;
- Il coordinamento orizzontale tra i responsabili di azione a livello comunale e regionale ha presentato qualche elemento di criticità, che ha ritardato il processo decisionale in fase di attuazione;
- Anche il coordinamento verticale ha presentato qualche elemento di criticità, in particolar modo riferito alla disseminazione di linee guida comuni per la definizione dei sistemi di controllo interno, il monitoraggio e la rendicontazione, in grado di facilitare il lavoro delle Autorità Urbane nell'assolvimento dei loro compiti delegati;
- Sono stati molto apprezzati i laboratori L.U.C.E., che hanno permesso di creare una comunità di pratica tra i comuni coinvolti nell'attuazione di Agenda Urbana.

LE INDICAZIONI PER LA FUTURA PROGRAMMAZIONE.

In conclusione, **per la nuova programmazione** l'amministrazione comunale auspica che:

- le potenzialità e capacità gestionali acquisite nei periodi di programmazione 2007-2013 e 2014-2020 non vadano perdute.
- prosegua l'opera di capacity building dei referenti comunali, iniziata con i laboratori L.U.C.E., molto apprezzati per l'alto livello formativo fornito e molto utili anche per "fare squadra" con i colleghi degli altri Comuni coinvolti nell'attuazione di Agenda Urbana Umbria.
- la tipologia di intervento finanziabile vada sempre più incontro alle effettive esigenze dei territori
- ai fini di un'efficace ed efficiente pianificazione, intervengano sin da subito delle linee guida chiare sulle regole di ammissibilità delle spese, che poi rimangano le stesse per tutto il settennato.
- le tipologie di intervento finanziabili includano di nuovo anche azioni in grado di colmare le carenze infrastrutturali, che permangono sul territorio, seppur riconoscendo l'importanza e l'attualità delle azioni "immateriali" di digitalizzazione.

"L'ideale sarebbe un giusto mix fra i due ambiti, con la finalità dichiarata di cambiare in positivo le abitudini dei cittadini e migliorarne la qualità della vita, in una Foligno sempre più Smart Community".

4.4 Il polo urbano di Città di Castello

4.4.1 Descrizione del Programma

Il programma di sviluppo urbano sostenibile di Città di Castello denominato "ALTOTEVERE SMART" è stato approvato con la D.G.R. n. 560 del 23.05.2017, mentre la Convenzione che regola i rapporti giuridici fra Regione e Comune per l'attuazione degli interventi delegati è stata sottoscritta in data 20.11.2017 e poi revisionata nel corso del 2018¹⁷.

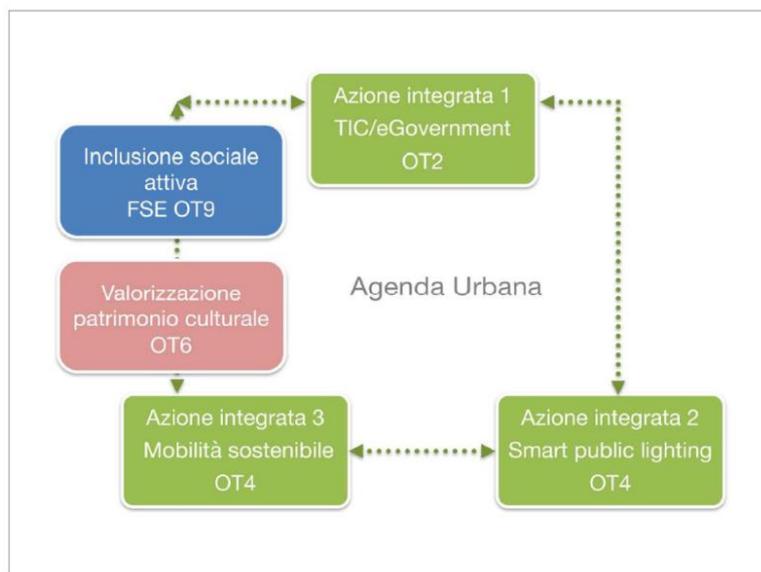
L'Agenda Urbana di Città di Castello si inserisce all'interno di una strategia di più ampio respiro delineata nel "Masterplan Città di Castello Smart", definito a seguito di un percorso condiviso dall'Amministrazione comunale con i propri cittadini per rendere la città migliore grazie alla tecnologia e a comportamenti più virtuosi e sostenibili. Il Masterplan della città è stato approvato dalla Giunta comunale nel 2013 in vista dell'avvio del ciclo di programmazione 2014-2020. Tale documento ha individuato i principali **ambiti di intervento su cui concentrare gli investimenti** – sia pubblici che privati – per promuovere uno sviluppo integrato e sostenibile del territorio comunale, secondo il modello della c.d. "smart city".

Il Masterplan ha ipotizzato la realizzazione di un **insieme organico di interventi**, strettamente collegati fra di loro, negli ambiti prioritari di seguito indicati:

- energia intelligente, con misure volte a favorire il monitoraggio dei consumi di energia elettrica, metano ed acqua e, contestualmente, ad implementare l'efficientamento energetico;
- digitalizzazione del territorio, con l'offerta di connessioni a banda larga alle imprese e l'incentivazione di *start up* promosse da giovani nel campo dei servizi telematici;
- estensione della zona di *wi-fi* libero, come scelta fondamentale per ridurre il *digital divide* nella popolazione e offrire – al contempo – un servizio gratuito ai turisti;

¹⁷ Deliberazione n. 784 del 18/07/2018.

- promozione delle aree produttive ecologicamente attrezzate, possibilmente con un gestore unico e attraverso interventi per migliorare la qualità sociale della popolazione lavorativa, ridurre l'impatto ambientale e il consumo delle risorse e migliorare la fruibilità;
- vivibilità del centro urbano, tramite un intelligente riutilizzo del patrimonio abitativo esistente, un'efficace politica di integrazione degli immigrati e la mobilità sostenibile;
- invecchiamento attivo, considerando gli anziani non soltanto oggetto di cura, ma anche risorsa per mantenere e migliorare il tessuto sociale e il decoro urbano della città;
- lotta alla disoccupazione, in particolare giovanile, con un'offerta di formazione mirata che si basi su una divisione funzionale delle offerte provenienti dai centri esistenti.
- studio e realizzazione di un nuovo sistema di mobilità sostenibile;
- rilancio del centro storico dal punto di vista residenziale, commerciale e del decoro urbano, anche al fine di favorire una migliore accoglienza turistica.



Nel caso in esame, l'Agenda urbana ha pertanto rappresentato lo strumento d'azione

attraverso il quale dare una prima concreta attuazione alla strategia più complessiva delineata nel *Masterplan* per riconvertire progressivamente Città di Castello in chiave "smart"; più in particolare, le risorse messe a disposizione con la programmazione 2014-'20 hanno consentito di progettare alcuni specifici **interventi da realizzare nella parte più centrale della città** che si sviluppa sia all'interno che a ridosso delle antiche mura cittadine.

Per inquadrare a pieno la portata dell'Agenda Urbana, va considerato come Città di Castello rappresenti il quarto comune dell'Umbria, contando una popolazione residente che ammonta a quasi 40 mila abitanti sparpagliati su di un territorio piuttosto vasto la cui estensione è pari complessivamente a circa 390 Km². Inoltre, il comune tifernate costituisce anche il polo più importante di un sistema locale costituito secondo l'ISTAT da 4 comuni¹⁸ dove vivono complessivamente circa 55 mila abitanti che, in gran parte, gravitano su Città di Castello per molte funzioni e servizi. D'altro canto, nel comune in oggetto ed in particolare proprio all'interno del suo centro storico si collocano i principali uffici pubblici e giudiziari, la maggior parte degli istituti scolastici, i più rinomati attrattori religiosi e storico-culturali e la gran parte delle attività commerciali comunali, oltre a risiedervi circa 3 mila abitanti.

Come avvenuto anche negli altri contesti urbani dell'Umbria, anche l'Agenda Urbana di Città di Castello è stata definita attraverso un **processo di programmazione partecipata** che ha registrato l'attivo coinvolgimento di istituzioni, cittadini, *stakeholder* ed esperti e che si è concretamente realizzato nel territorio cittadino attraverso l'organizzazione di laboratori, assemblee pubbliche, tavoli tecnici e conferenze.

Più in dettaglio, l'Agenda Urbana di Città di Castello ha previsto la realizzazione di un insieme integrato di interventi che riguardano (cfr. figura affianco): la digitalizzazione di procedure e servizi per le imprese, i residenti e i turisti (Azione integrata n. 1/OT 2); l'efficientamento della pubblica illuminazione (Azione integrata n. 2/OT 4), la mobilità ciclo-pedonale (Azione integrata n. 3/OT 4) e la valorizzazione del patrimonio culturale

¹⁸ Oltre a Città di Castello fanno parte dello stesso SLL i comuni di Citerna, Monte Santa Maria Tiberina e San Giustino situati nella zona più a nord della Regione al confine con la Toscana.

(OT 6), cui si aggiungono alcune specifiche azioni per l'inclusione sociale attiva finanziate in particolare con le risorse del POR FSE (OT 9) da realizzare anch'esse all'interno del centro storico.

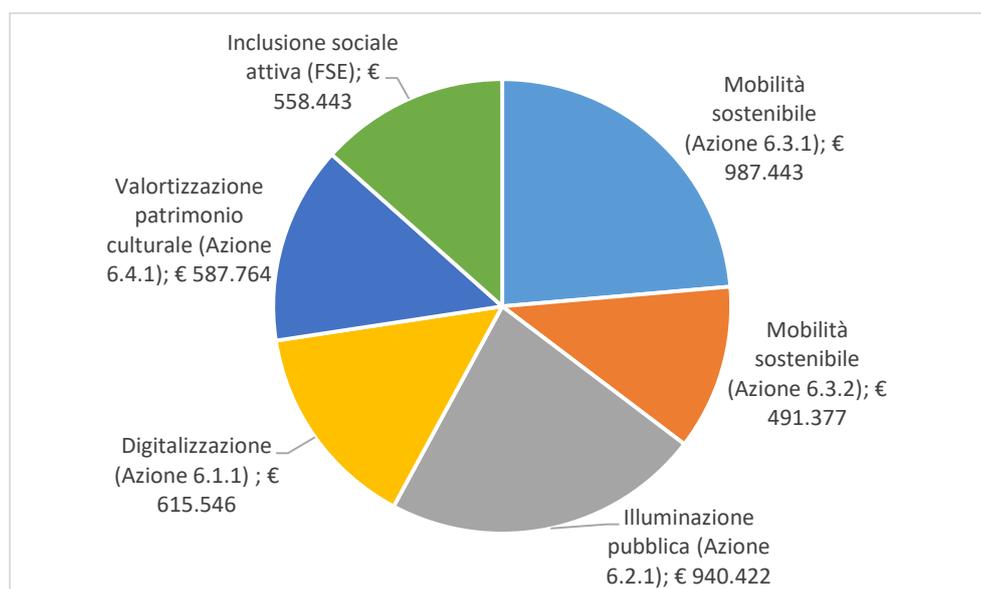
Gli **obiettivi principali** dell'Agenda Urbana sono così sintetizzabili:

1. l'azione integrata n. 1 è volta principalmente a ridurre il numero complessivo di pratiche amministrative, con l'obiettivo di eliminare progressivamente le procedure di carattere analogico, a vantaggio ovviamente di quelle digitali;
2. l'azione integrata n. 2 è finalizzata a ridurre i consumi energetici nel campo in particolare dell'illuminazione pubblica, contribuendo in questo modo a diminuire le emissioni climalteranti ed anche a generare risparmi per le casse comunali;
3. l'azione integrata n. 3 punta a favorire uno spostamento della mobilità di breve raggio dal mezzo privato (auto e moto) verso modalità c.d. "dolci" (piedi e bici), per ridurre le emissioni climalteranti generate in questo caso dai trasporti;
4. gli interventi per la valorizzazione del patrimonio culturale sono chiaramente rivolti ad aumentare la fruibilità dei principali attrattori culturali cittadini e. conseguentemente, l'attrattività dell'intero centro storico;
5. infine, gli interventi per l'inclusione attiva si integrano con i precedenti rivolgendosi in modo particolare alle fasce più deboli della popolazione, con l'obiettivo di favorire – sempre all'interno del centro storico cittadino – un processo di rigenerazione non soltanto urbana, ma anche sul piano più strettamente sociale.

Il valore dell'Agenda Urbana di Città di Castello – al netto delle risorse per l'Assistenza Tecnica – ammonta a **4.180.994,80** euro, di cui la quota più significativa a carico ovviamente del FESR (87%).

In termini percentuali (cfr. figura seguente), la maggior parte delle risorse è stata destinata a finanziare interventi che sono riconducibili all'OT 4 "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori", essendo riferibili ad azioni che sono volte a promuovere la mobilità sostenibile (Azioni 6.3.1 e 6.3.2), oppure a favorire il completamento del sistema di tele gestione della pubblica illuminazione e l'efficientamento energetico (Azione 6.2.1). Minore rilevanza finanziaria assumono invece gli interventi che perseguono – rispettivamente – l'OT 2 (Azione 6.1.1), l'OT 6 (Azione 6.4.1) e l'OT 9 (Azione 9.1), avvalendosi in quest'ultimo caso delle risorse messe direttamente a disposizione dal PO FSE (circa 550 mila euro).

Figura 10 - La ripartizione delle risorse finanziarie per l'Agenda Urbana di Città di Castello



Fonte: ns elaborazioni su dati programmatici

Nella tavola seguente viene fornito il quadro di dettaglio degli interventi complessivamente programmati dall'Agenda Urbana di Città di Castello, con l'indicazione – per ciascuno di questi – sia degli importi finanziari previsti, che delle azioni dei PO FESR e FSE e dei relativi OT cui i suddetti interventi fanno diretto riferimento.

Tabella 31 - Quadro di dettaglio degli interventi previsti dall'Agenda Urbana di Città di Castello

FONTI	OBIETTIVO TEMATICO	AZIONE	INTERVENTO	COSTO
PO FESR – ASSE 6	OT 2: Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	Azione 6.1.1 – Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di <i>e-governament</i> interoperabili, integrati e progettati con cittadini ed imprese e soluzioni integrate per le <i>smart cities and communities</i> .	City Hub: Piattaforma IoT (<i>Internet of Things</i>) per la gestione ed il controllo delle infrastrutture <i>smart</i>	€ 135.546,00
			Accesso web unificato ai servizi della PA e sviluppo di applicativo (App unica istituzionale)	€ 140.000,00
			Integrazione dei servizi turistico-culturali in accesso web unificato (App turistica)	€ 80.000,00
			Adeguamento piattaforme informatiche servizi esistenti con accesso web unificato ed implementazione servizi di <i>Remote Payment</i>	€ 180.000,00
			Implementazione SIT in ottica di <i>open data</i>	€ 80.000,00
			Totale Azione 6.1.1	€ 615.546,00
	OT 4: Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	Azione 6.2.1 – Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di pubblica illuminazione, promuovendo l'installazione di sistemi automatici di regolazione.	Completamento del sistema di tele-gestione pubblica illuminazione ed efficientamento illuminazione monumentale esistente	€ 940.421,85
			Totale Azione 6.2.1	€ 940.421,85
		Azione 6.3.1 – Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto	3.1 – Implementazione della viabilità ciclo-pedonale lungo il ring peri-murale	€ 987.442,95
			Totale Azione 6.3.1	€ 987.442,95
		Azione 6.3.2 – Sistemi di trasporto intelligenti	Sistema info-mobilità per Città di Castello – integrazione del trasporto pubblico/privato e mobilità sostenibile – Segnaletica informativa urbana e di sicurezza	€ 100.000,00
			Sistema di info-mobilità per Città di Castello (da definire)	€ 391.377,00
	Sistema info-mobilità per Città Di Castello - varchi di rilevazione accesso alla città dalle direttrici principali con implementazione targa <i>system</i>			

FONTE	OBIETTIVO TEMATICO	AZIONE	INTERVENTO	COSTO
			Sistema info-mobilità per Città di Castello – integrazione del trasporto pubblico/privato e mobilità sostenibile -ZTL	
			Totale Azione 6.3.2	€ 491.377,00
	OT 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	Azione 6.4.1 – Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo	Archiphoto fototeca tifernate online	€ 60.000,00
			Digitalizzazione degli esemplari più significativi della Biblioteca Comunale e della Biblioteca dei Baroni Franchetti e catalogazione SBN (Servizio Bibliotecario Nazionale) per il recupero del pregresso (parte del Fondo Antico; Biblioteca dei Baroni Franchetti)	€ 160.000,00
			Sistema integrato di fruizione del patrimonio artistico/naturalistico e culturale attraverso percorsi di mobilità dolce	€ 367.764,00
			Implementazione della viabilità ciclo-pedonale lungo il ring peri-murale (quota per percorsi ciclopeditoni)	
			Totale Azione 6.4.1	€ 587.764,00
POR FSE	OT 9: Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà	9.1 – Interventi per l'inclusione sociale attiva	4.1 – Centro famiglie	€ 70.532,00
			4.2 – Servizi educativo territoriale di comunità	€ 367.352,00
			4.3 – Innovazione sociale	€ 120.559,00
			Totale Azione 9.1	€ 558.443,00
TOTALE GENERALE				€ 4.180.994,80

Fonte: Documento programmatico dell'Agenda Urbana

4.4.2 Stato d'attuazione

I dati di monitoraggio evidenziano un certo ritardo nell'attuazione delle Agende Urbane, in particolare laddove ci si riferisca agli interventi dell'Asse VI per i quali – come noto – i Comuni hanno assunto il ruolo di Organismi Intermedi.

Nel caso di Città di Castello i dati aggiornati a fine dicembre 2019 evidenziano come le spese certificate ammontassero a circa **927 mila euro**, corrispondenti a circa un quarto della dotazione finanziaria assegnata. Va comunque segnalato come l'avanzamento dell'Agenda Urbana di Città di Castello risulti sostanzialmente in linea con quello degli altri contesti urbani dell'Umbria.

La tabella seguente descrive più puntualmente lo stato di avanzamento dei singoli progetti/interventi che compongono l'Agenda Urbana di Città di Castello, focalizzando anche in questo caso l'attenzione sulle azioni finanziate nell'ambito dell'Asse VI del POR FESR.

Tabella 32 - L'avanzamento finanziario dei progetti

Azione	Progetto	Risorse assegnate (a)	Spesa certificata al 31.12.2019 (b)	Capacità di utilizzo (b/a)
6.1.1	City Hub: Piattaforma IoT (<i>Internet of Things</i>) per la gestione ed il controllo delle infrastrutture <i>smart</i>	€ 135.546,00	€ 0	0%
	Accesso web unificato ai servizi della PA e sviluppo di applicativo (App unica istituzionale)	€ 140.000,00	34.999,80	25,0%
	Integrazione dei servizi turistico-culturali in accesso web unificato (App turistica)	€ 80.000,00	€ 0	0%
	Adeguamento piattaforme informatiche servizi esistenti con accesso web unificato ed implementazione servizi di <i>Remote Payment</i>	€ 180.000,00	€ 0	0%
	Implementazione SIT in ottica di <i>open data</i>	€ 80.000,00	€ 0	0%
	Totale azione 6.1.1		€ 615.546,00	€ 34.999,80
6.2.1	Completamento del sistema di tele-gestione pubblica illuminazione ed efficientamento illuminazione monumentale esistente	€ 1.001.590,00	€ 795.594,70	79,4%
	Totale azione 6.2.1	€ 1.001.590,00	€ 795.594,70	79,4%
6.3.1	Implementazione della viabilità ciclo-pedonale lungo il ring peri-murale	€ 987.442,95	€ 0	0%
	Totale azione 6.3.2	€ 987.442,95	€ 0	0%
6.3.2	Sistema info-mobilità per Città di Castello – integrazione del trasporto pubblico/privato e mobilità sostenibile – Segnaletica informativa urbana e di sicurezza	€ 100.000,00	€ 0	0%
	Sistema di info-mobilità per Città di Castello (da definire)	€ 178.727,00	€ 0	0%
	Sistema info-mobilità per Città Di Castello - varchi di rilevazione accesso alla città dalle direttrici principali con implementazione targa <i>system</i>	€ 150.000,00	€ 0	0%
	Sistema info-mobilità per Città di Castello – integrazione del trasporto pubblico/privato e mobilità sostenibile -ZTL	€ 62.650,00	€ 0	0%
	Totale azione 6.3.2	€ 491.377,00	€ 0	0%
6.4.1	Archiphoto fototeca tifernate online	€ 60.000,00	€ 0	0%
	Digitalizzazione degli esemplari più significativi della Biblioteca Comunale e della Biblioteca dei Baroni Franchetti e catalogazione SBN (Servizio Bibliotecario Nazionale) per il recupero del pregresso (parte del Fondo Antico; Biblioteca dei Baroni Franchetti)	€ 160.000,00	€ 0	0%
	Sistema integrato di fruizione del patrimonio artistico/naturalistico e culturale attraverso percorsi di mobilità dolce	€ 100.000,00	€ 96.784,69	96,8%
	Implementazione della viabilità ciclo-pedonale lungo il ring peri-murale (quota per percorsi ciclopedonali)	€ 267.764,00	€ 0	0%
	Totale azione 6.4.1	€ 427.764,00	€ 96.784,69	22,6%
Totale ASSE VI PO FESR		€ 3.523.719,95	€ 927.379,19	26,3%

Fonte: ns elaborazioni su dati del sistema di monitoraggio

Delle 5 azioni finanziate dall'Asse VI del PO FESR, quella che mostra l'avanzamento più elevato è senza dubbio la **6.2.1** a valere sulla quale è stata prevista la realizzazione di un unico progetto riguardante il "completamento del sistema di tele-gestione della pubblica illuminazione e l'efficientamento dell'illuminazione monumentale

esistente”: a fine 2019 le spese già certificate ammontavano – in questo caso – a quasi **800 mila euro**, pari a quasi l’80% della dotazione finanziaria assegnata. Più nello specifico l’intervento in oggetto riguarda la sostituzione/adequamento di oltre 600 punti luce dislocati nel centro storico, l’adequamento di 5 quadri di comando per la telegestione e la sostituzione di una sessantina di proiettori di vecchia generazione con nuovi dotati di tecnologia LED posizionati a ridosso dei principali attrattori culturali della città. L’ammontare delle risorse assegnato a questo progetto è stato – fra l’altro – leggermente aumentato rispetto a quanto stabilito inizialmente in sede di programmazione, grazie ad uno specifico cofinanziamento aggiuntivo del comune. La realizzazione dell’intervento ha subito soltanto qualche lieve ritardo a causa dell’emergenza COVID, ma si prevede che possa essere ultimato entro la fine del 2020.

L’altra azione dell’Agenda Urbana dove si registrano i progressi più significativi è la **6.4.1** che finanzia interventi per la tutela, valorizzazione e messa in rete del patrimonio culturale cittadino, ancorché il quadro relativo all’avanzamento risulti, in questo caso, alquanto differenziato a seconda dei progetti cui si faccia effettivamente riferimento, con due progetti oramai completati ed altri due che, viceversa, devono ancora essere avviati.

I due progetti che sono stati già portati a termine riguardano:

- i lavori di completamento della Torre Civica comunale finalizzati a ripristinare la piena accessibilità da parte dei visitatori, per consentire loro non solo la visita del monumento, ma anche la possibilità di godere dall’alto della vista panoramica sul centro storico e sui suoi dintorni;
- la digitalizzazione delle opere della Fototeca Tifernate e la loro messa a disposizione degli utenti della rete (anche in questo secondo caso si tratta di un intervento oramai concluso che, con tutta probabilità, potrà essere rendicontato entro la fine del 2020).

Gli altri due progetti previsti dall’Agenda Urbana che viceversa sono ancora in *stand-by* riguardano:

- l’intervento che prevede la realizzazione di alcuni tratti di viabilità ciclo-pedonale, con l’obiettivo in particolare di mettere in connessione l’itinerario ciclabile già esistente lungo il Tevere da un lato con il percorso peri murale e dall’altro con il Museo Burri; si tratta di un’opera strettamente collegata a quella riguardante la variante stradale da realizzare nel lato ovest della città (cfr. **azione 6.3.1** più avanti), per eliminare in quel tratto di mura la strettoia attualmente esistente e consentire – per appunto – la realizzazione di un percorso ciclo-pedonale;
- il progetto concernente la digitalizzazione degli esemplari più significativi custoditi presso la Biblioteca Comunale Giosuè Carducci e la Biblioteca dei Baroni Franchetti, al fine di consentire l’accesso *on line* a tutti i soggetti potenzialmente interessati alla loro consultazione. In questo caso la progettazione deve ancora partire; al momento si prevede che entro la fine del 2020 venga definito il capitolato di gara, per poi procedere all’assegnazione dell’appalto nel 2021.

Le altre 3 azioni dell’Asse VI del POR FESR mostrano livelli di avanzamento limitati o nulli e, in alcuni casi, richiederanno molto probabilmente di essere, almeno parzialmente, riprogrammate.

Per quanto riguarda la **6.3.1**, l’Agenda Urbana di Città di Castello prevede il finanziamento di un unico progetto del valore complessivo di quasi 1 milione di euro che riguarda – come già anticipato – la realizzazione di una variante stradale per favorire l’allontanamento del traffico veicolare dalle mura cittadine, in corrispondenza in particolare di una strettoia attualmente esistente nel lato ovest della città. L’avvio di quest’intervento è stato ritardato anche a causa dell’emergenza COVID, tanto che fino ad oggi è stato realizzato soltanto lo studio geologico propedeutico. Attualmente è in corso la progettazione esecutiva che dovrebbe concludersi entro la fine del 2020 consentendo presumibilmente di assegnare l’appalto nei primi mesi del 2021 e di concludere i lavori entro la prima metà del 2022.

Le altre 2 azioni – la 6.1.1 e 6.3.2 – sono senz’altro quelle per le quali si rilevano – al momento – le criticità maggiori.

Come si è visto, la **6.1.1** può contare su un *budget* piuttosto rilevante pari, nel complesso, ad oltre **600 mila euro**, con cui era stato inizialmente previsto il finanziamento di 5 diversi progetti. Il più importante prevedeva la realizzazione della piattaforma “*City Hub*” che – nelle intenzioni iniziali del programmatore – avrebbe dovuto costituire l’interfaccia unica per la raccolta dati, il controllo e la gestione dei sottosistemi della pubblica illuminazione, dell’info-mobilità, dei varchi d’accesso, della videosorveglianza, della sensoristica per il controllo ambientale e così via, raccogliendo in questo modo anche tutte le informazioni necessarie alla *governance* della città. L’intervento in realtà non è mai partito e si sta ora ragionando sull’ipotesi di realizzare un progetto unitario insieme agli altri comuni dell’Agenda Urbana, per finanziare la realizzazione di un’unica piattaforma regionale in grado di raccogliere diverse tipologie di dati e implementabile nel tempo. Proprio a tal fine sono stati anche organizzati 2 laboratori per elaborare una proposta progettuale comune, alla quale sta attualmente lavorando l’ENEA.

Problemi in parte analoghi sono riscontrabili anche per quanto riguarda il progetto che prevedeva la realizzazione di una *App* turistica per dispositivi mobili contenente tutte le informazioni e i servizi di potenziale interesse dei turisti che visitano la città. Anche quest’intervento non è stato ancora avviato ed è molto probabile che le risorse inizialmente appostate su questo progetto vengano dirottate in altre direzioni.

Gli altri 3 progetti programmati a valere su questa stessa azione sono stati viceversa avviati e hanno portato alla realizzazione – fra l’altro – di alcuni portali messi a disposizione dei cittadini (ad esempio, è stato aperto uno sportello digitale per l’edilizia, è stata implementata una piattaforma digitale per i concorsi, sono stati digitalizzati alcuni servizi amministrativi).

Il quadro attuativo relativo alla **6.3.2** che finanzia sistemi di trasporto intelligenti risulta ancor più problematico. Su tutti e 4 gli interventi a suo tempo programmati si registrano, infatti, forti ritardi ed è difficile immaginare che nei prossimi mesi si possano fare significativi passi in avanti, anche perché a primavera del 2021 ci saranno a Città di Castello le elezioni comunali e – allo stato attuale – non sembrerebbe esserci la volontà politica di avviare la realizzazione di alcuni interventi sulla mobilità che riguardano il centro storico e che dovranno essere necessariamente discussi e condivisi con la cittadinanza prima di essere attuati (es. attivazione di nuovi varchi di accesso, installazione di telecamere di controllo, chiusura al traffico di alcune vie, ecc.).

Per quanto attiene invece agli interventi dell’Agenda Urbana finanziati dal **FSE**, questi risultano in tutti e tre i casi appena avviati, come di seguito specificato.

Le attività concernenti l’intervento 4.1 “**Centro famiglie**” sono state avviate ad inizio settembre del 2020 e si articolano su due linee principali:

- **Intervento - Informa-famiglie:** assicurare alle famiglie un accesso rapido e puntuale alle informazioni utili per la gestione del vivere quotidiano e alla conoscenza delle opportunità e dei servizi offerti sul territorio;
- **Intervento - Sostegno alle competenze genitoriali:** azioni volte a sostenere e valorizzare le responsabilità educative dei singoli e delle coppie, favorendo e sostenendo lo sviluppo delle competenze relazionali e genitoriali.

Anche l’intervento 4.2 “**Servizi educativo territoriali di comunità**” è stato avviato ad inizio settembre del 2020; esso prevede la realizzazione di 3 diverse linee d’attività di seguito riassunte:

- **Interventi educativi di gruppo;** le attività in oggetto da un lato sono orientate all’aggregazione tra coetanei, alla socializzazione culturale e al protagonismo sociale degli adolescenti, dall’altro contribuiscono al loro processo formativo, all’apprendimento di competenze e abilità sociali e, più complessivamente, alla costruzione di un diverso rapporto con le dimensioni dello spazio e del tempo, con il mondo adulto, con le istituzioni;
- **Comunità attive per città interculturali;** è una risposta strategica per favorire il processo di inclusione e integrazione delle diverse comunità residenti;

- **La città su misura;** si tratta di un intervento volto a permettere ai ragazzi con disabilità verbale di uscire dagli ambulatori di terapia per entrare negli ambulatori della vita, sperimentando così le tecniche della Comunicazione Aumentativa Alternativa nel contesto della vita quotidiana. E' rivolto alla comunità degli operatori commerciali di tutti i settori e intende favorire l'accoglienza e la fruizione di quanto la città può offrire anche a turisti diversamente abili che si orientano con tale sistema comunicativo.

Infine, l'intervento 6.3 **"Innovazione sociale"** è quello che, allo stato attuale, presenta maggiori ritardi, risultando per il momento (appena) avviata soltanto una delle 2 azioni previste (la prima descritta a seguire).

Quest'intervento si compone, infatti, di due diverse azioni, entrambe volte a favorire forme innovative di protagonismo della comunità locale e rivolte, in particolare, a le persone e le famiglie in condizione di vulnerabilità sociale, gli operatori del pubblico e del privato sociale, l'associazionismo, le imprese e i cittadini del territorio di riferimento; più precisamente:

- La prima azione – che riguarda il **"Contrasto alla povertà alimentare"** – intende supportare azioni di *empowerment* della rete dei servizi territoriali, attraverso un progetto emblematico di *welfare mix* capace di sperimentare un modello innovativo di contrasto alla povertà con specifico riferimento alla povertà alimentare;
- La seconda azione che riguarda invece il **"Recupero di uno spazio pubblico attraverso percorsi di progettazione partecipata volti alla realizzazione di progetti di rigenerazione urbana e sociale"**, prevede di finanziare progetti innovativi in ambito culturale e sociale che favoriscano processi di rigenerazione, recupero e rivitalizzazione di spazi dismessi o che hanno altre destinazioni d'uso.

Tabella 33 - Lo stato di attuazione dei progetti/interventi che compongono Agenda Urbana

AZIONE	DENOMINAZIONE INTERVENTO	STATO ATTUAZIONE
Azione 6.1.1 – Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di <i>e-government</i> interoperabili, integrati e progettati con cittadini ed imprese e soluzioni integrate per le <i>smart cities and communities</i> .	City Hub: Piattaforma IoT (<i>Internet of Things</i>) per la gestione ed il controllo delle infrastrutture <i>smart</i>	In attesa di definizione di un nuovo progetto di piattaforma condivisa da realizzare insieme agli altri comuni dell'AU
	Accesso web unificato ai servizi della PA e sviluppo di applicativo (App unica istituzionale)	Intervento in fase di realizzazione
	Integrazione dei servizi turistico-culturali in accesso web unificato (App turistica)	Intervento non avviato
	Adeguamento piattaforme informatiche servizi esistenti con accesso web unificato ed implementazione servizi di <i>Remote Payment</i>	Intervento in fase di realizzazione
	Implementazione SIT in ottica di <i>open data</i>	Intervento in fase di realizzazione
Azione 6.2.1 – Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di pubblica illuminazione, promuovendo l'installazione di sistemi automatici di regolazione.	Completamento del sistema di tele-gestione pubblica illuminazione ed efficientamento illuminazione monumentale esistente	Intervento in fase di conclusione
Azione 6.3.1 – Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto.	Implementazione della viabilità ciclo-pedonale lungo il ring peri-murale	Entro fine anno si concluderà la progettazione e all'inizio del 2021 si prevede possano essere avviati i lavori

AZIONE	DENOMINAZIONE INTERVENTO	STATO ATTUAZIONE
Azione 6.3.2 – Sistemi di trasporto intelligenti	Sistema info-mobilità per Città di Castello – integrazione del trasporto pubblico/privato e mobilità sostenibile – Segnaletica informativa urbana e di sicurezza	L'intervento verrà avviato non prima del 2021
	Sistema di info-mobilità per Città di Castello (da definire)	L'intervento verrà avviato non prima del 2021
	Sistema info-mobilità per Città Di Castello - varchi di rilevazione accesso alla città dalle direttrici principali con implementazione targa <i>system</i>	L'intervento verrà avviato non prima del 2021
	Sistema info-mobilità per Città di Castello – integrazione del trasporto pubblico/privato e mobilità sostenibile -ZTL	L'intervento verrà avviato non prima del 2021
Azione 6.4.1 – Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo	Archiphoto Fototeca Tifernate <i>online</i>	Intervento in fase di conclusione
	Digitalizzazione degli esemplari più significativi della Biblioteca Comunale e della Biblioteca dei Baroni Franchetti e catalogazione SBN (Servizio Bibliotecario Nazionale) per il recupero del pregresso (parte del Fondo Antico; Biblioteca dei Baroni Franchetti)	Si prevede che l'appalto possa essere assegnato non prima del 2021
	Sistema integrato di fruizione del patrimonio artistico/naturalistico e culturale attraverso percorsi di mobilità dolce	Intervento già concluso
	Implementazione della viabilità ciclo-pedonale lungo il ring peri-murale (quota per percorsi ciclopedonali)	L'intervento verrà realizzato contestualmente con quello relativo alla Azione 6.3.1, essendo strettamente interconnesso
Azione 9.1 – Interventi per l'inclusione sociale attiva	Centro famiglie	Intervento appena avviato
	Servizi educativo territoriale di comunità	Intervento appena avviato
	Innovazione sociale	Intervento appena avviato

Fonte: Amministrazione comunale di Città di Castello

4.4.3 Considerazioni valutative

I dati estratti dal sistema di monitoraggio, insieme alle informazioni di carattere qualitativo raccolte attraverso l'intervista realizzata con i due referenti comunali dell'Agenda Urbana¹⁹, portano a sviluppare alcune considerazioni finali di carattere valutativo che, a seguire, vengono riassunte per punti.

1. *La fase di programmazione.* La definizione del programma dell'Agenda Urbana di Città di Castello, che si è sviluppata a partire dai contenuti del *Masterplan* approvato dalla Giunta comunale nel 2013 in vista dell'avvio del ciclo di programmazione 2014-'20, è scaturita da un processo di programmazione che ha visto l'attivo coinvolgimento di istituzioni, cittadini, *stakeholder* ed esperti e che si è svolto attraverso l'organizzazione a livello comunale di diversi momenti di confronto e discussione. Va tuttavia considerato come i comuni abbiano dovuto fare i conti con dei vincoli molti stringenti, visto che i programmi dell'Agenda Urbana dovevano essere necessariamente costruiti a partire da un "menù" d'interventi prefissato, nonché basandosi su **un'assegnazione predefinita di risorse** strettamente assoggettata alla realizzazione delle specifiche tipologie d'azione previste dall'Asse VI del POR FESR. Questa rigidità iniziale non solo sul piano dei contenuti, ma soprattutto nell'allocazione delle risorse finanziarie assegnate

¹⁹ L'intervista è stata realizzata in data 24.09.2020.

a ciascuna Agenda Urbana, si è inevitabilmente riflessa nelle scelte compiute nella costruzione dei programmi e, conseguentemente, anche nella loro capacità di rispondere agli effettivi fabbisogni del territorio comunale. Nel caso di Città di Castello è stato sottolineato, ad esempio, come sarebbe stato senz'altro preferibile disporre di un *budget* più consistente per realizzare interventi nel campo della mobilità urbana (azione 6.3.1), rinunciando semmai ad una parte delle risorse assegnate per l'agenda digitale (azione 6.1.1) che – fin dall'inizio – sono parse sovradimensionate rispetto alle effettive necessità del territorio comunale, tanto che ancora oggi si sta faticando a decidere come utilizzarle nel modo più efficace. Alla luce di ciò si può ritenere che una **maggiore flessibilità nell'allocazione delle risorse fra le diverse tipologie d'azione sarebbe stata preferibile** ed avrebbe presumibilmente consentito al Comune di costruire un programma d'intervento “dal basso” più tarato sui fabbisogni specifici del contesto comunale, senza dare l'impressione di essere, almeno in parte, calato “dall'alto”, come di fatto sembrerebbe essere accaduto nel caso di Città di Castello, stando almeno all'opinione espressa dai referenti comunali dell'Agenda Urbana.

2. *I processi di governance.* L'Agenda Urbana ha rappresentato una **sfida assai impegnativa** per Città di Castello, soprattutto perché il ruolo di Organismo Intermedio, che è stato chiamato a svolgere il Comune, ha comportato un inevitabile aggravio di compiti e di responsabilità, di cui si è dovuta fare interamente carico **una struttura amministrativa di piccole dimensioni che è rimasta sostanzialmente invariata** rispetto agli anni precedenti e nella quale non sono stati peraltro neanche realizzati processi riorganizzativi interni per assolvere nel modo più efficace ed efficiente al nuovo ruolo. La scelta di gestire il programma affidandosi esclusivamente alle risorse umane preesistenti, senza peraltro ricorrere a qualificati supporti esterni, è stata compiuta, oltre che per motivi di *budget*, anche per **favorire all'interno dell'amministrazione comunale la crescita di un know how specialistico** concernente la programmazione, gestione, rendicontazione e controllo dei programmi comunitari che precedentemente non esisteva o che risultava, al più, alquanto superficiale. È innegabile come su questo fronte si siano effettivamente prodotti dei risultati già molto significativi, ancorché sia indubbio che gli adempimenti burocratici previsti dall'UE abbiano richiesto un dispendio di energie giudicato dagli intervistati molto rilevante e, per molti versi, eccessivo, che ha finito di fatto per distogliere il personale dell'amministrazione direttamente coinvolto da altri compiti di carattere ordinario; fortunatamente, l'interlocuzione con la Regione è stata molto positiva ed ha agevolato il lavoro dei funzionari coinvolti nella gestione e rendicontazione del programma, malgrado i referenti comunali dell'AU si siano dovuti rapportare a livello regionale con ben 4 diversi responsabili d'azione, oltre che con il coordinatore dell'intero Asse. Anche nell'interlocuzione con la Regione qualche difficoltà è semmai scaturita dal fatto che i referenti regionali dell'Agenda Urbana sono in parte cambiati con il passare del tempo ed ogni volta che ciò è accaduto è stato necessario ricostruire un rapporto personale con i nuovi funzionari che sono via via subentrati.
3. *Le ricadute prodotte o attese.* Dai dati relativi all'attuazione illustrati in precedenza appare evidente come **in questa fase non possa essere ancora effettuata una valutazione degli effetti** che si sono già prodotti sul territorio e quindi dell'efficacia complessiva del programma, non soltanto perché molti interventi dell'Agenda Urbana di Città di Castello devono essere ancora completati – quando non siano ancora da riprogettare e/o avviare – ma anche perché molti di questi, anche quando verranno realizzati, richiederanno tempi relativamente lunghi per poter dispiegare pienamente i loro effetti. L'Agenda Urbana si compone, infatti, di azioni che hanno spesso l'obiettivo di modificare dei comportamenti strutturali radicati o di innescare nuovi processi a carattere virtuoso. È evidente, ad esempio, come non sia sufficiente realizzare nuovi percorsi ciclabili per determinare automaticamente nel breve periodo uno spostamento modale della domanda di trasporto a breve raggio, se poi i cittadini e i turisti che si recano a Città di Castello non siano effettivamente incentivati a ricorrere ad un mezzo alternativo all'auto, oppure non trovino sul territorio comunale i servizi necessari per poter utilizzare la bicicletta (es. biciclette in affitto, officine di riparazione, segnaletica dei percorsi, ecc.) o, ancora, se l'uso del mezzo proprio non venga contemporaneamente

disincentivato con l'adozione di rigorose misure di limitazione del traffico veicolare privato. Per quanto i tempi siano pertanto ancora prematuri per fare anche un primo bilancio degli effetti ascrivibili all'Agenda Urbana, l'opinione dei referenti comunali è che gli **interventi messi in campo con il programma, una volta completati, potranno dare un effettivo contributo a favorire una progressiva trasformazione** di Città di Castello coerente con i paradigmi della "smart city". Le risorse che, grazie all'Agenda Urbana, dovrebbero affluire al Comune sono, infatti, molto significative, soprattutto per una realtà di piccole dimensioni come quella di Città di Castello e, se interamente spese, potranno avere un impatto assai rilevante, ancorché sia difficile in questo momento valutare in che misura queste potranno realmente generare effetti in termini di: vivibilità del centro storico, attrattività per le attività imprenditoriali, sviluppo di nuove economie, ecc.

LE INDICAZIONI PER LA FUTURA PROGRAMMAZIONE.

Guardando al prossimo ciclo di programmazione, l'opinione dei referenti comunali è che l'Agenda Urbana abbia rappresentato **un'interessante opportunità di finanziamento ed un'esperienza complessivamente positiva**, ancorché i comuni di più piccola dimensione – come Città di Castello – stiano faticando non poco a gestire un programma così complesso, soprattutto a causa **dell'eccessiva frammentazione degli interventi** e, conseguentemente, anche dei referenti regionali con i quali doversi necessariamente relazionare.

Nel corso dell'intervista è stato inoltre sottolineato come lo strumento dell'Agenda Urbana sia stato inizialmente pensato per Perugia e Terni ed esteso successivamente agli altri 3 contesti urbani di più piccola dimensione (Foligno, Spoleto e Città di Castello), che tuttavia hanno **problematiche parzialmente diverse da quelle dei 2 capoluoghi**. Nel caso di Città di Castello, i principali nodi di carattere strutturale – ad esempio quelli riguardanti la mobilità – andrebbero preferibilmente affrontati sviluppando una programmazione a livello di area vasta e non di singolo comune, perché ciò consentirebbe di raggiungere quella massa critica che non può essere certamente garantita laddove il programma faccia esclusivamente riferimento ad una realtà territoriale di dimensioni troppo circoscritte. Da quanto emerso nel corso dell'intervista sembrerebbe pertanto trasparire qualche dubbio sul fatto che l'Agenda Urbana – per come è stata congegnata nell'attuale ciclo di programmazione e, soprattutto, per i contenuti programmatici che la caratterizzano – possa effettivamente costituire lo strumento più efficace per **i comuni urbani di medio-piccola dimensione, che invece potrebbero semmai beneficiare dell'utilizzo di altri strumenti di intervento, congegnati ad esempio sulla falsariga degli ITI** che, facendo riferimento ad un bacino territoriale più ampio dove programmare ed implementare strategie territoriali di tipo integrato, forse si adatterebbero meglio a rispondere ai fabbisogni che caratterizzano il contesto locale.

4.5 Il polo urbano di Spoleto

4.5.1 Descrizione del Programma

Il programma di sviluppo urbano sostenibile denominato "Spoleto Agenda Urbana" è stato approvato con la D.G.R n. 1042 del 19.09.2016, cui ha fatto seguito la Convenzione tra Regione e comune di Spoleto sottoscritta inizialmente in data 17.10.2016 (poi parzialmente modificata nel 2018²⁰), che ha disciplinato le funzioni inerenti alla gestione del programma che la Regione Umbria ha delegato al Comune di Spoleto, in veste di Organismo Intermedio.

²⁰ Deliberazione n.784/2018.

L'obiettivo generale dell'Agenda Urbana di Spoleto è quello di **promuovere uno sviluppo urbano improntato ai principi della sostenibilità**, rafforzando la caratterizzazione del “centro storico quale cuore *smart* ed ecosostenibile della città”, al fine di renderlo più attrattivo per tutte le componenti che lo vivono (i c.d. *city user*), quindi non soltanto per i residenti e le imprese, ma anche per i turisti che rappresentano una risorsa fondamentale per un contesto territoriale come quello di Spoleto che vanta una clientela internazionale attratta non soltanto dalla realizzazione di manifestazioni culturali di fortissimo richiamo – basti citare fra tutte il Festival dei Due Mondi – ma anche dalla presenza di un patrimonio storico-culturale di indiscusso valore.

Coerentemente con quest'impostazione strategica, le azioni dell'Agenda Urbana di Spoleto si concentrano, per la gran parte, **nell'area del centro storico ricompresa all'interno della cinta muraria medievale**, cui si aggiungono alcuni interventi puntuali riguardanti le aree che si collocano a ridosso di due importanti assi viari che collegano Piazza Garibaldi da un lato con la stazione ferroviaria e dall'altro con la Basilica di San Salvatore.

Più nello specifico, l'Agenda Urbana di Spoleto prevede la realizzazione di un insieme integrato di interventi che riguardano l'agenda digitale, l'illuminazione pubblica, la mobilità sostenibile ed intelligente e la valorizzazione, fruizione e messa in rete del patrimonio culturale cittadino, cui si associano quattro specifiche azioni per l'inclusione sociale attiva finanziate con le risorse del POR FSE.

I principali benefici che si attendono dalla realizzazione degli interventi che compongono l'Agenda Urbana riguardano la qualità della vita, le *performance* ambientali e la vitalità della città, in particolare nell'area del centro storico, con un aumento in prospettiva dei residenti, dei turisti e delle imprese ed una concomitante riduzione dell'inquinamento, delle emissioni di CO₂ e del degrado sociale.

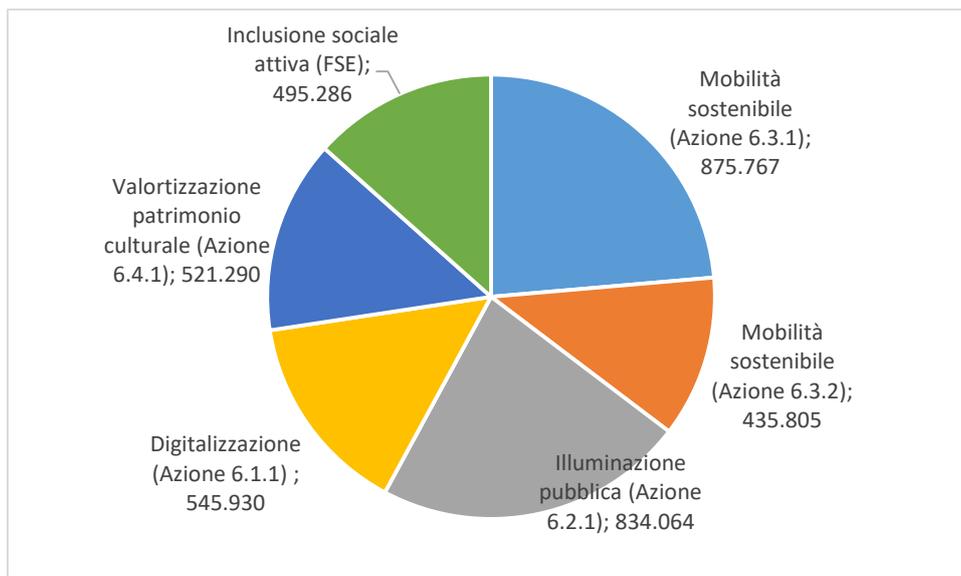
La costruzione del programma e l'individuazione puntuale delle schede relative ai singoli interventi che compongono l'Agenda Urbana di Spoleto è avvenuta attraverso un processo partecipativo che ha visto il coinvolgimento attivo dei cittadini e dei principali *stakeholder* locali. Oltre a numerosi incontri e momenti di confronto organizzati nel territorio comunale, è stata anche aperta un'apposita sezione sul sito istituzionale del Comune, riservata per l'appunto all'Agenda Urbana, ed attivata una mail dedicata, per raccogliere indicazioni e suggerimenti, che tuttavia non ha registrato un significativo utilizzo da parte della cittadinanza.

Il coinvolgimento dei principali portatori d'interesse non si è comunque esaurito nella fase iniziale volta alla definizione degli interventi che compongono l'Agenda Urbana, ma sembrerebbe essere proseguito anche nella fase successiva quando si è trattato di definire la progettazione esecutiva dei vari interventi previsti.

Nel complesso, il valore dell'Agenda Urbana di Spoleto – al netto delle risorse per l'Assistenza Tecnica – ammonta a **3.708.143 euro**, di cui il 15% a carico delle finanze comunali, quale quota di cofinanziamento.

Dal punto di vista finanziario gli interventi che pesano maggiormente sono quelli volti a promuovere la mobilità sostenibile che, considerando congiuntamente l'azione 6.3.1 e l'azione 6.3.2 – assorbono oltre il 35% delle risorse totali del programma (circa 1,3 milioni di euro); a seguire si collocano gli interventi per la pubblica illuminazione ed il risparmio energetico, cui sono destinati circa 830 mila euro, pari al 22,5% dell'ammontare complessivo – mentre un peso leggermente inferiore rivestono le altre tipologie di intervento previste dal programma (cfr. grafico seguente).

Figura 11 - Interventi dell'Agenda Urbana di Spoleto (valori in €)



Fonte: ns elaborazioni su dati programmatici

Nella tavola seguente viene riassunto il quadro degli interventi costituenti originariamente l'Agenda Urbana di Spoleto, con l'indicazione sia degli importi previsti, che delle azioni e degli Obiettivi Tematici (OT) cui ciascun progetto/intervento è riconducibile.

Tabella 34 - Quadro di dettaglio degli interventi previsti dall'Agenda Urbana di Spoleto

FONTE	OBIETTIVO TEMATICO	AZIONE	INTERVENTO	COSTO
POR FESR – ASSE 6	OT 2: Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	Azione 6.1.1 – Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di <i>e-governament</i> interoperabili, integrati e progettati con cittadini ed imprese e soluzioni integrate per le <i>smart cities and communitaties</i> .	Progettazione e realizzazione di un sistema integrato di applicazioni urbane in grado di elaborare le richieste e di erogare servizi innovativi ai cittadini	€ 545.930,47
			Totale Azione 6.1.1	€ 545.930,47
	OT 4: Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	Azione 6.2.1 – Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di pubblica illuminazione, promuovendo l'installazione di sistemi automatici di regolazione.	Sistemi centralizzati di telecontrollo e regolazione per la gestione della rete di pubblica illuminazione finalizzati alla riduzione dei consumi energetici	€ 834.064,20
			Totale Azione 6.2.1	€ 834.064,20
			Sistema di bike sharing elettrico	€ 115.767,41
			Rete integrata di punti di ricarica e sistema di car sharing elettrico	€ 210.000,00
			Nuovo schema circolatorio su Piazza della Vittoria nodo di interscambio	€ 350.000,00
			Realizzazione di una zona a 30 Km/h nel centro storico di Spoleto	€ 200.000,00
Azione 6.3.1 – Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto				

FONTE	OBIETTIVO TEMATICO	AZIONE	INTERVENTO	COSTO
		Azione 6.3.2 – Sistemi di trasporto intelligenti	Totale Azione 6.3.1	€ 875.767,41
			Interventi di info-mobilità	€ 305.000,00
			Sistemi di controllo degli accessi alla ZTL	€ 130.804,80
			Totale Azione 6.3.2	€ 435.804,80
	OT 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	Azione 6.4.1 – Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo	Attuazione di sistemi di illuminazione pubblica artistica di attrattori culturali, storici e monumentali	€ 521.290,12
			Totale Azione 6.4.1	€ 521.290,12
POR FSE	OT 9: Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà	ASSE 2	Politiche giovanili	€ 87.129,05
			Centri famiglia	€ 193.782,15
			Servizi educativi territoriali di comunità	€ 177.450,20
			Innovazione sociale	€ 36.924,60
			Totale Azione	€ 495.286,00
TOTALE RISORSE				€ 3.708.143,00

Fonte: ns elaborazioni su dati dell'amministrazione regionale

Alle risorse che finanziano la realizzazione degli interventi appena indicati si aggiungono quelle specificamente destinate all'assistenza tecnica a valere in particolare sull'Asse 7 del POR FESR 2014-2020 che risultano pari, nel complesso, a **101.501 euro** e per le quali non è stato invece previsto alcun cofinanziamento da parte del Comune.

Nel valutare l'Agenda Urbana di Spoleto va tenuto comunque presente come questa, pur costituendo un programma a sé stante, finanziato con risorse "ad hoc", si inserisca in una strategia programmatica di più ampio respiro finalizzata a promuovere una nuova visione della città coerente con i paradigmi della *smart city* ed incentrata, in modo particolare, su quattro pilastri: la qualità culturale, la qualità ambientale, la qualità dell'accessibilità e la qualità delle relazioni sociali.

Per dare effettivo seguito a questa nuova visione della città di Spoleto, prima dell'avvio dell'Agenda Urbana erano stati già realizzati alcuni rilevanti interventi, fra i quali meritano di essere brevemente richiamati in questa sede:

- il recupero strutturale e funzionale di tutti gli edifici storici di proprietà pubblica;
- il conseguimento della registrazione EMAS e della certificazione ambientale ISO 14001 del territorio comunale;
- l'avvio nel centro storico della raccolta differenziata;
- la realizzazione della banda ultra larga, a partire proprio dall'area del centro storico;
- la riorganizzazione della mobilità cittadina, con la messa in funzione di 3 parcheggi auto a ridosso del centro storico e la contestuale realizzazione di un articolato sistema di collegamenti basati su un insieme di scale mobili, tapis roulant ed ascensori;
- l'istituzione della ZTL nella parte alta del centro storico e l'eliminazione parziale o totale della sosta in 5 piazze cittadine.

Ciò rende evidente come alcuni degli interventi dell'Agenda Urbana vadano in effetti ad aggiungersi e spesso anche ad integrarsi con altre iniziative già realizzate nel territorio comunale, mentre altri servono a creare le

premesse e le condizioni affinché possano essere programmati ulteriori progetti in grado di dare piena attuazione alla strategia di sviluppo della città.

4.5.2 Stato d'attuazione

La tabella seguente riassume lo stato di avanzamento delle azioni che compongono l'Agenda Urbana di Spoleto per quanto riguarda, in particolare, gli interventi finanziati a valere sull'Asse 6 del POR FESR. Nell'analizzare lo stato d'attuazione va premesso come il programma di sviluppo urbano approvato originariamente dalla Regione (D.G.R n. 1042 del 19.09.2016) abbia poi subito alcune rilevanti modifiche. Le principali hanno riguardato gli interventi programmati a valere sull'azione 6.3.1 destinata a promuovere la mobilità sostenibile. Più precisamente, sono stati successivamente eliminati dal programma dell'Agenda Urbana di Spoleto i 2 progetti che avevano previsto la realizzazione – rispettivamente – di un sistema di *bike sharing* e di un sistema di *car sharing* elettrico, poiché ad una verifica di fattibilità più attenta ed approfondita tali progetti si sono rilevati inattuabili in un contesto come quello di Spoleto che presenta dimensioni troppo ridotte per garantirne la sostenibilità nel tempo. Le risorse “liberate” da questi 2 progetti sono state invece destinate al potenziamento degli altri 2 interventi originariamente programmati a valere sulla stessa azione 6.3.1 e riguardanti in particolare:

- in un caso la realizzazione di un nuovo schema circolatorio su Piazza della Vittoria, che costituisce il principale nodo di traffico per quanti, giungendo dalla periferia, dalle principali frazioni del comune o da fuori città, intendono entrare nel centro storico di Spoleto;
- nell'altro la realizzazione di una zona a 30 Km/h all'interno del centro storico, in particolare lungo l'asse viario individuato da Viale Martiri della Resistenza.

Fatta questa doverosa premessa relativamente alle principali modifiche programmatiche intervenute a seguito dell'approvazione, i dati di fonte regionale aggiornati a fine 2019 indicano come risultassero a quella data certificate spese per circa **822 mila euro**, pari a poco più di un quarto delle risorse complessivamente assegnate all'Agenda Urbana di Spoleto, in linea con i livelli di spesa che si rilevano, in media, per le 5 AU dell'Umbria. Focalizzando l'attenzione sulle diverse azioni che compongono l'Agenda Urbana di Spoleto, emergono tuttavia alcune rilevanti differenze che meritano di essere rimarcate (cfr. tavola seguente).

Analogamente a quanto si riscontra negli altri contesti urbani umbri, l'azione per la quale si registra l'avanzamento più elevato è quella concernente l'illuminazione pubblica (Azione 6.2.1), per la quale la spesa già certificata a dicembre 2019 ammontava a quasi **400 mila euro**, corrispondenti a circa il **46%** della dotazione finanziaria complessivamente assegnata.

Tutte le altre quattro azioni dell'Asse 6 che compongono l'Agenda Urbana di Spoleto presentano invece livelli di avanzamento ancora modesti, che oscillano fra il 29% nel caso dell'Azione 6.3.2 che finanzia interventi concernenti i sistemi di trasporto intelligenti ed il 6% appena che si rileva per l'Azione 6.4.1 che concerne la realizzazione del sistema di illuminazione pubblica dei principali attrattori culturali, storici e monumentali della città di Spoleto.

Tabella 35 - Avanzamento finanziario dei progetti di Agenda Urbana a Spoleto al 31/12/2019

Azione	Progetto	Risorse stanziare (a)	Spesa certificata al 31.12.2019 (b)	Capacità di utilizzo (b/a)
6.1.1	Agenda digitale	€ 545.930,00	€ 76.303,56	14,0%
	Totale azione 6.1.1	€ 545.930,00	€ 76.303,56	14,0%
6.2.1	Interventi sulla pubblica illuminazione	€ 834.064,20	€ 390.485,34	46,8%

Azione	Progetto	Risorse stanziare (a)	Spesa certificata al 31.12.2019 (b)	Capacità di utilizzo (b/a)
	Totale azione 6.2.1	€ 834.064,20	€ 390.485,34	46,8%
6.3.1	Realizzazione di una zona a 30 km/h nel centro storico	€ 455.000,00	€ 198.358,37	43,4%
	Nuovo schema circolatorio su Piazza della Vittoria	€ 420.767,41	0	0%
	Totale azione 6.3.2	€ 875.767,41	€ 198.358,37	22,6%
6.3.2	Sistema di controllo degli accessi alla ZTL	€ 36.600,00	€ 36.600,00	100,0%
	Rafforzamento del sistema di controllo degli accessi alla ZTL	€ 90.000,00	€ 90.000,00	100,0%
	Interventi di info-mobilità	€ 305.000,00	0	0%
	Totale azione 6.3.2	€ 521.290,12	€ 126.600,00	29,0%
6.4.1	Messa in rete del patrimonio culturale	€ 521.290,12	€ 30.391,38	5,8%
	Totale azione 6.4.1	€ 521.290,12	€ 30.391,38	5,8%
Totale FESR		€ 3.298.341,85	€ 822.138,65	25,6%

Fonte: ns elaborazioni su dati del sistema di monitoraggio

La tabella seguente riassume invece l'avanzamento procedurale che caratterizza i progetti che compongono attualmente l'Agenda Urbana di Spoleto, riportando anche le previsioni inerenti al cronoprogramma delle attività. Come si nota, il quadro appare piuttosto variegato. Infatti:

- 2 interventi strettamente connessi – entrambi riferibili all'Azione 6.3.2 e riguardanti, in particolare, il potenziamento del sistema di controllo degli accessi alla ZTL del centro storico attraverso l'installazione di nuovi varchi e la sostituzione dei vecchi impianti di videosorveglianza – sono stati già completati e interamente rendicontati;
- il progetto concernente la creazione di una zona a 30 Km/h nel centro storico (Azione 6.3.1), che consiste nella realizzazione, su uno specifico tratto della viabilità cittadina, di attraversamenti pedonali rialzati, dossi stradali, incanalamenti, marciapiedi e altre opere accessorie per limitare la velocità delle auto in transito, è stato anch'esso avviato con la realizzazione in particolare del primo stralcio e, stando alle previsioni formulate dal coordinatore dell'AU, dovrebbe essere portato a termine entro la fine del 2020;
- anche l'intervento riguardante l'efficientamento della pubblica illuminazione, finanziato a valere sull'Azione 6.2.1, presenta un buono stato d'avanzamento e, se le attuali previsioni saranno rispettate, dovrebbe concludersi in maniera definitiva entro la prima metà del 2021, con la realizzazione in particolare del terzo lotto dei lavori;
- una tempistica abbastanza simile dovrebbe caratterizzare anche l'intervento per la realizzazione di sistemi di illuminazione pubblica dei principali attrattori culturali, storici e monumentali (Azione 6.4.1) che, pur avendo accumulato qualche ritardo, anche a causa dell'insorgere dell'emergenza COVID e di una non corretta iniziale quantificazione delle risorse necessarie, dovrebbe essere comunque appaltato entro la fine del 2020/inizio del 2021 e completato entro la fine del prossimo anno.

Allo stato attuale, maggiori ritardi e/o criticità si rilevano invece per 3 progetti, come di seguito illustrato:

- l'intervento che prevede la realizzazione di un nuovo schema circolatorio su Piazza della Vittoria finanziato a valere sull'Azione 6.3.1; in questo caso, lo slittamento della tempistica, oltre ad essere legato

all'approvazione del PUMS²¹ avvenuta soltanto a fine 2019, è principalmente imputabile al fatto che il *budget* inizialmente previsto (350 mila euro) si è rivelato del tutto insufficiente per realizzare l'opera ed è stato quindi necessario trovare ulteriori finanziamenti che sono stati poi individuati: da un lato recuperando parte delle risorse inizialmente assegnate all'intervento che prevedeva la realizzazione di un sistema di *bike sharing* che – come già segnalato – è stato poi cancellato dall'Agenda Urbana di Spoleto (circa 70 mila euro); dall'altro lato prevedendo uno specifico stanziamento aggiuntivo a valere sul bilancio comunale (190 mila euro), attualmente in fase di approvazione; se le attuali previsioni verranno effettivamente rispettate, entro la fine del 2020 dovrebbe essere quindi approvato il progetto di fattibilità dell'opera e avviata la gara per la progettazione esecutiva, mentre la realizzazione dei lavori sulla piazza slitterà inevitabilmente al 2022;

- il progetto riguardante l'agenda digitale (Azione 6.1.1) che – allo stato attuale – risulta ancora in fase di definizione e che, stando alle indicazioni raccolte nel corso dell'intervista, dovrebbe essere realizzato in maniera congiunta con gli altri comuni dell'AU e con il coordinamento della stessa Regione; l'eventuale realizzazione di una piattaforma comune, al di là degli aspetti tecnici, pone tuttavia un problema di carattere amministrativo che dovrà essere preliminarmente risolto, visto le risorse per l'agenda digitale sono attualmente appostate in quota parte su ciascun programma e bisognerà trovare pertanto il modo per realizzare una gara d'appalto unica che si avvalga dei finanziamenti da parte di tutti i comuni eventualmente coinvolti nel progetto unitario;
- infine, gli interventi per l'info-mobilità (Azione 6.3.2); anche in questo caso i ritardi nell'attuazione dipendono dal fatto che i comuni dell'AU stanno da tempo ragionando sull'ipotesi di realizzare un progetto unitario o, quantomeno, un progetto che preveda almeno l'adozione in tutti i comuni di un sistema di info-mobilità analogo, che possa essere poi eventualmente unificato nel futuro per creare una piattaforma unica a livello regionale; va inoltre segnalato come nel caso di Spoleto sia emersa un'ulteriore criticità in relazione al *budget* attualmente disponibile (305 mila euro), che appare del tutto insufficiente per finanziare l'intervento ipotizzato; poiché le risorse necessarie in base alle attuali stime ammonterebbero a circa 800 mila euro da un lato si stanno cercando nelle pieghe del bilancio comunale ulteriori risorse da destinare a questo specifico intervento; dall'altro si sta valutando con la Regione la possibilità di spostare una parte delle risorse inizialmente allocate sull'Azione 6.1.1, destinandole per l'appunto all'info-mobilità, trattandosi – d'altro canto – di interventi strettamente interconnessi che prevedono almeno una parte di investimenti in comune (attrezzature hardware e software). Per quanto riguarda la tempistica di realizzazione, stando alle attuali previsioni, entro la fine dell'anno si dovrebbe finalmente disporre di un progetto definitivo sull'info-mobilità, per poi procedere entro metà del 2021 all'assegnazione della gara di appalto e nella seconda metà dell'anno alla sua effettiva realizzazione.

Per quanto riguarda invece le linee d'azione direttamente finanziate dal FSE, il quadro attuativo si presenta molto più avanzato, ancorché non sembrerebbe emergere una stretta integrazione con gli interventi dell'Agenda Urbana finanziati a valere sull'Asse VI del FESR, se non per il fatto che si rivolgono prioritariamente a famiglie e/o individui residenti nel centro storico ed interessano quindi lo stesso ambito territoriale dove si concentrano gli interventi di trasformazione urbana.

- *Politiche giovanili*: l'intervento riguardante le politiche giovanili – oramai in fase di conclusione – ha previsto l'attivazione di un centro di ascolto psicologico itinerante e la contestuale realizzazione di due specifici progetti sulla prevenzione e promozione del benessere psico-fisico dei ragazzi (pre-adolescenti, adolescenti e giovani), incentrati sui temi del bullismo/cyberbullismo, della gestione competente della

²¹ Il PUMS ha, infatti, provveduto a definire l'assetto della circolazione stradale in tutta l'area che insiste attorno a Piazza della Vittoria ed era quindi necessaria la sua preventiva approvazione per procedere alla progettazione delle opere finanziate dall'Agenda Urbana.

rete, delle dipendenze, che hanno registrato il coinvolgimento di tutte le componenti della comunità educante (scuole, famiglie, servizi istituzionali, oratori, società sportive ecc.).

- *Centri famiglia*: il progetto, attualmente in fase di realizzazione, si caratterizza per una presa in carico complessa delle famiglie bisognose da parte dei servizi socio educativi per l'infanzia e ha previsto in particolare: da un lato, il sostegno ai genitori nelle diverse fasi del ciclo familiare, attraverso l'organizzazione di *focus group*, laboratori tematici, "scuole per genitori", seminari/convegni ed altre azioni di supporto; dall'altro l'individuazione delle situazioni maggiormente a rischio, soprattutto nella fascia delle famiglie con figli minori e la successiva attivazione di percorsi di aiuto mirati.
- *Servizi educativi territoriali di comunità*: l'intervento, anch'esso oramai in fase di conclusione, si è sviluppato lungo due direttrici principali: da un lato è stato sperimentato un progetto di "ricerca-azione", finalizzato alla costruzione di una comunità "competente" in grado di prendersi cura delle famiglie bisognose, attraverso l'attivazione di apposite reti sociali e relazionali; dall'altro sono stati attivati degli interventi assistenziali mirati rivolti a famiglie con minori individuate come portatrici di particolare disagio sociale, economico e culturale, attraverso un mix di azioni che partono dalla comunità al domicilio della famiglia beneficiaria.
- *Innovazione sociale*: in quest'ultimo ambito si colloca il progetto CIPS "Coesione Inclusione Partecipazione Solidarietà" oramai concluso che è consistito nel promuovere un percorso di apprendimento collettivo, con il coinvolgimento di cittadini, associazioni, ecc., per individuare spazi/beni pubblici in relazione ai quali progettare, in modo partecipato, interventi di rigenerazione urbana o di riuso; il progetto ha portato ad elaborare come output finale le *Linee guida per la promozione di beni comuni urbani e rurali emergenti*.

Tabella 36 - Avanzamento procedurale dei progetti di Agenda Urbana Spoleto

Azione	Progetto	Importo in base al CUP	Note
6.1.1	Agenda digitale	€ 545.930,00	In attesa di definizione di un progetto unitario che preveda la realizzazione di una piattaforma condivisa con gli altri comuni dell'AU.
6.2.1	Interventi sulla pubblica illuminazione	€ 834.064,20	Il primo lotto dei lavori è stato già realizzato. Il secondo, strettamente collegato al primo, dovrebbe essere concluso entro la fine del 2020/inizio del 2021, mentre per il terzo lotto si prevede di esperire la gara di aggiudicazione entro la fine del 2020, con il conseguente impegno di tutte le risorse stanziare l'anno successivo e la realizzazione dei lavori.
6.3.1	Realizzazione di una zona a 30 km/h nel centro	€ 455.000,00	Il primo stralcio dei lavori è stato già realizzato, mentre per quanto riguarda il secondo stralcio, comprensivo della variante suppletiva, i lavori – stando alle previsioni – dovrebbero concludersi entro la fine del 2020.
	Nuovo schema circolatorio su Piazza della Vittoria	€ 420.767,41 + € 190.000,00 (Interamente a valere sul bilancio comunale)	Stando alle previsioni, entro la fine del 2020 dovrebbe essere approvato il progetto di fattibilità e presumibilmente avviata all'inizio del 2021 la gara per la progettazione definitiva delle opere.

Azione	Progetto	Importo in base al CUP	Note
6.3.2	Sistema di controllo degli accessi alla ZTL	€ 36.600,00	Progetto concluso
	Rafforzamento del sistema di controllo degli accessi alla ZTL	€ 90.000,00	Progetto concluso
	Interventi di info-mobilità	n.d.	L'intervento ha subito molti ritardi anche a causa di un budget iniziale giudicato insufficiente. Allo stato attuale si prevede di approvare il progetto definitivo entro la fine del 2020/inizio 2021, per poi procedere all'appalto indicativamente nell'estate del 2021 e alla conseguente realizzazione dell'intervento.
6.4.1	Messa in rete del patrimonio culturale	€ 521.290,12	Stando alle previsioni, entro ottobre del 2020 dovrebbero essere aggiudicati i lavori, che dovrebbero vedere l'avvio entro la primavera del 2021 e la conclusione entro la fine dello stesso anno.
	Politiche giovanili	€ 87.129,05	Intervento in fase di conclusione
	Centri famiglie	€ 193.782,15	Intervento in corso di realizzazione
	Servizi educativi territoriali di comunità	€ 177.450,20	Intervento in fase di conclusione
	Innovazione e sociale	€ 36.924,60	Intervento già concluso

Fonte: ns elaborazione su dati di monitoraggio

4.5.3 Considerazioni valutative

I dati estratti dal sistema di monitoraggio, insieme alle informazioni di carattere qualitativo raccolte attraverso l'intervista approfondita realizzata con il coordinatore comunale dell'Agenda Urbana²² (d'ora in avanti AU), portano a sviluppare alcune considerazioni finali di carattere valutativo che, a seguire, vengono riassunte per punti principali.

1. *La programmazione degli interventi.* L'AU di Spoleto è scaturita da un processo di programmazione partecipato che, stando a quanto riportato nel documento approvato con la D.G.R n. 1042, ha registrato l'attivo coinvolgimento dei cittadini e dei principali *stakeholder* locali, ancorché risulti abbastanza evidente come le scelte programmatiche inizialmente compiute siano state almeno in parte affrettate, visto che **il programma ha dovuto poi subire alcune rilevanti modifiche** che hanno, in particolare, riguardato i 4 interventi originariamente programmati a valere sull'azione 6.3.1 che finanzia la realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati a promuovere l'incremento della mobilità collettiva. Se da

²² L'intervista con l'attuale coordinatore dell'Agenda Urbana di Spoleto, è stata realizzata in data 29.09.2020.

un lato non si deve sottovalutare il fatto che i comuni siano stati costretti a programmare i loro interventi dell'AU all'interno di un quadro fortemente vincolato e caratterizzato da notevoli rigidità, dall'altro sembrerebbe tuttavia emergere una qualche difficoltà iniziale da parte del comune di Spoleto nel definire un programma organico e coerente dove, accanto ad opere di tipo infrastrutturale più tradizionali, fossero anche presenti interventi di natura più immateriale e/o innovativa in grado di dare concreta attuazione ad una nuova visione della città ispirata ai paradigmi della *smart city*. In una fase successiva, alcuni degli interventi inizialmente definiti sono stati tuttavia corretti e/o riprogrammati, grazie anche al fondamentale **supporto offerto dai laboratori formativi promossi dalla Regione**, che hanno consentito ai funzionari comunali non soltanto di stabilire un rapporto diretto con i referenti regionali e di lavorare in stretta sinergia anche con gli altri comuni, ma anche di **sviluppare nuove competenze** che si sono rivelate particolarmente utili proprio per affinare le scelte programmatiche inizialmente compiute nei diversi ambiti d'intervento previsti dall'AU (attività che peraltro è ancora in corso per quanto riguarda sia i progetti dell'agenda urbana, che quelli riguardanti l'info-mobilità).

2. *I processi di governance*. Per un comune relativamente piccolo come Spoleto, ricoprire il ruolo di Organismo Intermedio ha rappresentato una sfida ardua, non soltanto perché la struttura amministrativa ha dimensioni estremamente ridotte e non ha personale da dedicare esclusivamente a questo specifico compito, ma anche perché non sono – e non erano neanche all'inizio – presenti al suo interno risorse professionali dotate di quelle competenze specialistiche che sono necessarie per gestire un'attività così complessa. Per assolvere nel migliore dei modi al nuovo ruolo si è cercato dapprima di **definire una nuova organizzazione interna**, assegnando la responsabilità dei singoli progetti finanziati dall'AU a quei funzionari comunali che già si occupavano di interventi considerati affini. Col passare del tempo, tuttavia, il *turn over* interno ha complicato ulteriormente la gestione dell'AU, visto che chi si occupava inizialmente di una specifica linea d'attività ha dovuto poi spostarsi a ricoprire altri ruoli all'interno dell'amministrazione, vanificando in questo modo il processo di apprendimento che si stava faticosamente determinando. Lo stesso coordinatore dell'AU comunale è cambiato e l'attuale referente ha assunto il nuovo incarico soltanto da pochi mesi e sta ora cercando di dotarsi di una piccola struttura interna per gestire più efficacemente il programma, avvalendosi anche del supporto di un consulente esterno finanziato con le risorse dell'Assistenza Tecnica non ancora impegnate. Fortunatamente l'interlocuzione con la Regione fin dall'inizio è stata molto positiva ed ha consentito al Comune di affrontare molte delle criticità che si sono via via presentate nella gestione del programma.
3. *Le ricadute prodotte o attese*. Stando alle opinioni raccolte nel corso dell'intervista con il coordinatore dell'AU, **l'impatto degli interventi programmati risulta potenzialmente significativo** per una realtà di piccole dimensioni come è Spoleto, benché sia ancora troppo presto per poter fare un bilancio anche provvisorio, alla luce dei livelli di attuazione finora raggiunti. Dalle analisi condotte appare tuttavia evidente come gli effetti che si potranno generare grazie all'AU appaiono non solo differenziati per le diverse tipologie d'azione previste, ma anche caratterizzati da un diverso grado di aleatorietà. Infatti, se per la pubblica illuminazione è realistico ritenere che i risultati indicati nel documento programmatico verranno facilmente conseguiti (riduzione dei consumi elettrici e, conseguentemente, delle emissioni climalteranti), una volta che i lavori saranno definitivamente realizzati, in tutti gli altri casi gli effetti prefigurati appaiono molto più indefiniti e soprattutto dipendenti da un insieme di fattori e/o condizioni che esulano dall'attuazione di quanto strettamente previsto nell'AU di Spoleto. Un esempio per tutti è rappresentato dagli interventi nel campo della mobilità urbana finanziati nell'ambito delle azioni 6.3.1 e 6.3.2 che costituiscono, senza dubbio, la parte più rilevante e qualificante dell'intero programma di Spoleto. A questo riguardo va evidenziato come i progetti che ha previsto di finanziare l'AU si inseriscano nel solco di una strategia di lungo periodo che punta a favorire una progressiva riduzione del traffico veicolare privato, in particolare nell'area del centro storico. La realizzazione di una zona a 30 Km/h, la riorganizzazione della

circolazione attorno al “nodo” di Piazza della Vittoria, l’istituzione di nuovi varchi di accesso al centro storico e gli interventi per l’info-mobilità costituiscono, infatti, tutti tasselli di un disegno organico più complessivo volto a riorganizzare la mobilità cittadina, che è stato peraltro condiviso da tutte le amministrazioni che si sono succedute alla guida della città nel corso degli ultimi decenni. Tuttavia, affinché i suddetti interventi possano offrire un reale contributo alla riduzione del traffico veicolare privato, è necessario che vengano al contempo assunte alcune rilevanti decisioni di carattere “politico” (ampliare significativamente il perimetro dell’attuale ZTL, ridurre gli orari d’accesso ai mezzi privati, diminuire i permessi di sosta ed accesso) senza le quali gli interventi programmati con l’AU – per quanto funzionali al disegno complessivo – si rivelerebbero quasi del tutto ininfluenti e rischierebbero, conseguentemente, di non produrre gli effetti attesi in termini di riduzione dell’inquinamento e delle emissioni di CO₂.

LE INDICAZIONI PER LA FUTURA PROGRAMMAZIONE.

Per quanto riguarda il prossimo ciclo di programmazione, le analisi valutative sviluppate nel presente Rapporto e le indicazioni direttamente raccolte nel corso dell’intervista realizzata con il coordinatore dell’Agenda Urbana comunale portano a formulare alcune raccomandazioni finali.

- L’AU, per come è stata concepita nell’attuale ciclo di programmazione, sembra costituire **uno strumento che si presta meglio ad essere utilizzato dai comuni di più grande dimensione** che dispongono al proprio interno non soltanto della capacità progettuale necessaria per valutare preliminarmente la fattibilità dei singoli progetti, ma anche delle risorse professionali per poter poi gestire e rendicontare – secondo le stringenti regole della UE – un programma complesso ed innovativo, che si compone di diverse tipologie di azione e che si pone l’ambizioso obiettivo di trasformare radicalmente l’organizzazione ed il funzionamento delle città secondo i paradigmi della *smart city*.
- Qualora anche nel prossimo ciclo di programmazione si ritenesse opportuno coinvolgere nell’AU le città di medio-piccola dimensione, sarebbe allora auspicabile che fossero messi in campo degli **adeguati supporti tecnici**, per consentire ai comuni meno strutturati – come ad esempio Spoleto – non soltanto di sviluppare nel migliore dei modi l’iniziale attività di programmazione, ma anche di svolgere più facilmente le attività connesse alla gestione e rendicontazione dei singoli interventi finanziati; a tal fine sono stati raccolti due possibili suggerimenti: da un lato quello di **replicare l’esperienza, molto positiva, realizzata con i laboratori formativi L.U.C.E.** (Laboratori Urbani Crescono Esperienze), prevedendo semmai la loro attivazione fin dall’avvio del processo di programmazione, onde consentire ai comuni coinvolti – segnatamente quelli di più piccola dimensione – di definire fin dall’inizio con più precisione le scelte progettuali da compiere nei principali ambiti d’intervento dell’AU; dall’altro quello di **prevedere l’assegnazione di risorse finanziarie aggiuntive ai comuni di più piccola dimensione, da utilizzare esclusivamente per attivare servizi di assistenza tecnica** a supporto del programma.
- Un ulteriore punto di riflessione riguarda il tema **dell’integrazione fra i fondi**. Nell’AU le azioni direttamente promosse dal FSE, che – come è noto – hanno una gestione completamente separata, appaiono scarsamente integrate con quelle finanziate dal PO FESR, ad eccezione di alcuni specifici interventi dove il livello di integrazione risulta maggiormente significativo, stando almeno alle informazioni che è stato possibile raccogliere nel corso delle analisi valutative. Per promuovere un’integrazione più spinta fra i 2 fondi **sarebbe tuttavia auspicabile non soltanto che ci fosse una gestione comune** – o quanto meno un coordinamento molto più stringente – ma anche che le risorse del FSE venissero almeno in parte utilizzate per finanziare delle specifiche linee d’attività più strettamente connesse alle finalità complessive del programma di AU che potrebbero, ad esempio, riguardare: i) la realizzazione di interventi formativi per la diffusione della cultura e delle competenze digitali (alfabetizzazione ed educazione al digitale), da rivolgere specificatamente alla fasce di popolazione a maggiore rischio di esclusione sociale; ii) l’organizzazione di seminari, conferenze e incontri allargati sui

temi della mobilità urbana sostenibile e/o del turismo sostenibile; iii) l'attivazione di laboratori di progettazione urbana dove sperimentare – insieme ai cittadini e agli *stakeholder* – percorsi di programmazione partecipata nei principali ambiti d'intervento identificati dall'AU, sulla falsariga dell'esperienza già realizzata a Spoleto con il progetto CIPS “Coesione Inclusione Partecipazione Solidarietà”.

- Infine, un'ultima annotazione riguarda **l'eccessiva rigidità nell'allocazione delle risorse finanziarie** fra le diverse tipologie d'azione previste dal programma di AU. A questo specifico riguardo andrebbe senz'altro valutata l'opportunità di **introdurre maggiori margini di flessibilità e manovra**, onde consentire a ciascun Comune di **concentrare le risorse assegnate** laddove si registrino effettivamente i fabbisogni d'intervento più rilevanti, evitando di distribuirle in quota parte su tutte le azioni che il programma ha previsto di finanziare, secondo vincoli prestabiliti ed in alcun modo modificabili.

5 Conclusioni e suggerimenti per la programmazione

L'analisi del progresso nell'attuazione del programma Agenda Urbana in Umbria, nonché dei documenti di programmazione strategica, delle convezioni e delle varie documentazioni disponibili, completata dalle interviste con i referenti regionali e comunali, ha evidenziato una serie di elementi che riassumiamo di seguito.

- Il Programma nel suo insieme presenta un **certo ritardo nell'attuazione**, dovuto, principalmente, ad una lunga fase di programmazione e coprogettazione iniziale, che è stata **resa necessaria dal carattere innovativo dell'Agenda Urbana**. In generale, i Comuni hanno infatti riscontrato qualche difficoltà nella progettazione delle misure immateriali collegate all'agenda digitale e di quelle relative alla mobilità urbana sostenibile (alcune delle quali ancora in fase di riprogrammazione).
- In generale, le amministrazioni locali hanno avuto qualche difficoltà nell'adattare i propri **sistemi gestionali interni** alla nuova funzione di Organismo Intermedio. Un maggiore coordinamento verticale o almeno un maggiore orientamento metodologico in merito all'assetto dei sistemi di gestione e controllo avrebbe potuto facilitare il lavoro di riorganizzazione interna, accelerando pertanto l'avvio della fase attuativa.
- Le amministrazioni locali hanno inoltre evidenziato qualche difficoltà nel **coordinamento orizzontale** e nell'attuazione delle procedure di rendicontazione della spesa e di riprogrammazione.
- A fronte di tali difficoltà, i **laboratori L.U.C.E.** (sebbene realizzati in un periodo già avanzato della programmazione), a supporto della capacità progettuale e dello scambio di esperienza tra comuni, e l'assistenza tecnica, attivata tramite risorse FESR dedicate, sono state **misure particolarmente apprezzate** dai referenti comunali.
- La **fase di concertazione** ed il coinvolgimento degli stakeholders locali è stata apprezzata positivamente da parte dei Comuni, sebbene tutti abbiano sottolineato la necessità di garantire una **maggiore flessibilità** nell'allocazione delle risorse tra azioni e tra comuni, al fine di garantire una maggiore rilevanza degli interventi rispetto ai fabbisogni identificati nei territori.
- In particolare, i comuni minori (Città di Castello, Foligno e Spoleto) hanno sottolineato la necessità di **adattare le modalità di allocazione delle risorse ed attuazione** degli interventi alle condizioni specifiche dei comuni minori, semplificando le procedure laddove il caso (es. adattare le check list di rendicontazione della spesa alle tipologie di spesa inferiori a certe soglie) e prevedendo meccanismi per creare "la massa critica" di fondi e copertura territoriale necessarie per ottenere risultati tangibili su territori più vasti.
- Inoltre, tutti i comuni hanno sottolineato che **parlare di risultati è prematuro**, considerando lo stadio di attuazione, anche se sin da ora si possono anticipare effetti positivi soprattutto per il carattere dimostrativo ed il valore aggiunto assunto dalle azioni di digitalizzazione dei servizi pubblici e del patrimonio culturale, nel contesto della crisi pandemica dovuta al Covid-19. Tuttavia, una maggiore complementarità delle azioni, dei fondi e delle politiche locali, in senso più ampio, si rendono necessarie affinché l'Agenda Urbana ed il concetto di smart city ad essa sotteso siano in grado di produrre cambiamenti duraturi attesi nella vita sociale ed economica delle città coinvolte.
- E' stato infine sottolineato che l'Agenda Urbana ha promosso **misure FESR e FSE solo in parte effettivamente integrate**, come si evince dalla localizzazione degli interventi (a volte focalizzati su aree diverse della città) e dai diversi gruppi obiettivo (destinatari finali delle diverse misure), nonché dal diverso sistema di gestione, per cui nell'ambito degli interventi FESR i comuni svolgono un ruolo di Organismo Intermedio, mentre nell'ambito degli interventi FSE rappresentano i beneficiari delle azioni.

Alla luce di quanto emerso, si possono formulare le seguenti **raccomandazioni** per l'amministrazione regionale:

A. In merito alla concertazione ed al processo di programmazione.

- Continuare il **processo di facilitazione della coprogettazione** a livello locale, per garantire una costruzione dal basso ed in funzione dei bisogni territoriali, del nuovo programma.
- **Accelerare la nuova fase di programmazione** per il periodo 2021-2027, stabilendo un calendario di eventi consultativi sin dalla fine del 2020, al fine di attivare al più presto tutte le misure necessarie per formulare il nuovo Programma.
- **Promuovere la continuità** tra il periodo di programmazione 2014-2020 e il futuro periodo 2021-2027, in modo da garantire la sostenibilità, la funzionalità e l'ulteriore sviluppo delle infrastrutture che verranno create attraverso i vari programmi Agenda Urbana, accompagnando peraltro gli attori del territorio e la cittadinanza in un percorso comune verso la città e le comunità intelligenti, con un forte valore di cambiamento sociale ed economico, di carattere epocale.
- Fornire un **modello di programma**, che includa tabelle riassuntive del contributo di ciascuna linea di intervento agli indicatori comuni di realizzazione e risultato FESR, inclusi in allegato alla proposta di Regolamento per il 2021-2027. Includere nel modello una sezione separata dedicata alla descrizione della complementarità del programma con altri interventi POR e altri fondi locali, nazionali ed europei (es. programmi innovativi di cooperazione tra città), in linea con gli orientamenti della CE per la prossima programmazione, che vedono un forte accento sulla sinergia tra fondi. Promuovere il rafforzamento della logica del programma, attraverso linee guida regionali che definiscano in modo chiaro la correlazione tra fabbisogno locale, obiettivi del programma, azioni previste, interventi e cambiamento atteso in termini di indicatori di risultato.
- Continuare a garantire la **flessibilità nell'allocazione delle risorse** dell'Agenda Urbana per la Regione Umbria, in linea con le disposizioni dei nuovi regolamenti per il 2021-2027, creando un meccanismo strutturato di coordinamento tra le città coinvolte nel programma, al fine di facilitare la riallocazione delle risorse anche tra autorità urbane.

B. In merito alle procedure di gestione ed alla funzione di coordinamento.

- Rafforzare la funzione di coordinamento verticale ed orizzontale, fornendo **linee guida e procedure comuni** a tutte le amministrazioni coinvolte, che percorrano tutte le tappe principali del processo di attuazione dei programmi, ivi incluse la rendicontazione della spesa, la sorveglianza (inclusi gli indicatori di monitoraggio specifici per tipologia di azione), la riprogrammazione, la valutazione, all'inizio della nuova programmazione, in modo che le autorità urbane possano adattare le proprie procedure interne alle disposizioni comuni fornite dalla Regione. In merito al coordinamento orizzontale: analizzare l'opportunità di creare un meccanismo di comunicazione permanente (es. una piattaforma online o un'interfaccia del sistema informatico di gestione del programma) per facilitare lo scambio di informazioni, documenti, pareri da parte dei Responsabili di Azione a livello comunale e regionale.
- Analizzare le lezioni apprese ed utilizzarle per individuare i margini esistenti (nei limiti dei vincoli comunitari) per ridurre il carico amministrativo sulle amministrazioni comunali, facilitare l'avvio del nuovo programma e la futura attuazione. In tal senso, valutare l'opportunità di estendere l'adozione delle **opzioni di costi semplificati** (le cosiddette SCOs, Simplified Costs Options), come raccomandato dalla Commissione Europea, per ridurre il carico amministrativo in sede di rendicontazione della spesa.
- Garantire la **continuità del personale** all'interno della struttura di coordinamento e dei servizi tecnici incaricati di seguire la programmazione e l'attuazione dell'Agenda Urbana a livello dell'amministrazione

regionale, al fine di evitare cambiamenti interpretativi in merito alle procedure di attuazione, che possono impattare negativamente sui processi attuativi da parte delle Autorità Urbane.

- Continuare a garantire **risorse allocate all'assistenza tecnica**, per i comuni che ne fanno richiesta, sia in fase di progettazione che in fase di attuazione, promuovendo, al tempo stesso, percorsi di costruzione delle capacità istituzionali e professionali esistenti all'interno delle Autorità Urbane, in un'ottica di continuità e futura sostenibilità del sistema di gestione dell'Agenda Urbana a livello territoriale.

C. In merito alla più ampia strategia regionale ed alla complementarità dei fondi.

- **Rafforzare il coordinamento FESR – FSE**, al fine di promuovere un approccio realmente integrato, che miri ad ottenere risultati tangibili per i destinatari di riferimento comuni ai due fondi. In tal senso, valutare l'opportunità di creare una cabina di regia FESR – FSE, che, a partire dalla fase di programmazione, individui gli obiettivi, i fabbisogni ed i destinatari comuni, il cui raggiungimento dovrà essere monitorato in modo congiunto in fase di attuazione.
- Continuare il processo di **costruzione e valorizzazione della rete di relazioni e scambio di esperienze** tra le autorità urbane, in un'ottica di comunità di pratica, attraverso seminari ed eventi dedicati e sfruttando tutti i meccanismi di coordinamento che possono essere messi in campo a questo fine.
- Valutare l'opportunità di estendere i **forum di scambio tra autorità urbane e la coprogettazione** anche ad altre amministrazioni facenti parte delle **aree vaste o comunque delle zone limitrofe** ai comuni, per coinvolgerle direttamente nella programmazione degli interventi, nella prospettiva di promuovere risultati ed impatti maggiori su aree quanto più vaste del territorio regionale, favorendo la creazione della massa critica necessaria affinché i risultati siano effettivamente visibili ed aumentando l'effetto leva sulla mobilitazione di ulteriori risorse da altre fonti.
- Promuovere un **modello di approccio territoriale**, che tenga conto delle **dinamiche di sviluppo spaziale** dei centri urbani, maggiori (es. capoluoghi di provincia) e minori, al fine di costruire misure di supporto più adatte agli specifici contesti territoriali, in una prospettiva di sviluppo urbano policentrico equilibrato e di coesione territoriale, a livello regionale. In tal senso, valutare l'opportunità di **applicare altri strumenti di sviluppo territoriale integrato** (es. ITI) per zone funzionali urbane caratterizzate da dimensioni medio-piccole dei centri urbani, che possono presentare un fabbisogno di ammodernamento/sviluppo infrastrutturale "classico", comune, per affrontare il quale si potrebbero raggiungere economie di scala su territori più vasti.